ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna)? Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 28 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2664

Fervore di preparativi alla Baia Virgo mentre il tempo si annunzia propizio

Riusciti esperimenti di atterraggio col velivolo finlandese - 30 navi incrocerebbero alla ricerca di Amundsen

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27

L'«Agenzia Stefani» comunica:

La «Città di Milano» radiotelegrafa che il vento da ponente che soffiava forte da tre giorni si è calmato e che il tempo tende a migliorare.

Stasera l'idrovolante finlandese al quale, con i mezzi della «Città di Milano», sono stati sostituiti i galleggianti con pattini, ha eseguito atterraggi sulla neve, perfettamente riusciti. L'apparecchio ha decollato ed atterrato in meno di 100 metri.

Per l'impiego dei vari mezzi aerei si attendono favorevoli condizioni meteorologiche.

Il rompighiaccio sovietico «Krassin» ha lasciato Tromsoe e dovrebbe giungere alle Spitzbergen circa tra quattro giorni.

Le dichiarazioni di Nobile

nelle impressioni norvegesi

OSLO, 10

Domani parte, guidata dal maggiore norvegese Gran, la nuova spedizione di soccorso per Amundsen, che è stata organizzata a mezzo delle sottoscrizioni pubbliche raccolte dai giornali di Oslo.

Le nuove comunicazioni fatte oggi da Nobile hanno prodotto qui grande sensazione e si dice muteranno completamente la direzione delle varie spedizioni di soccorso. Il maggiore Gran è dell'opinione che tutte le riserve e i viveri dell'«Italia» sono andati perduti con l'involucro e che i sei uomini dell'equipaggio sono periti. Anche le dichiarazioni di Nobile, che il prof. Malmgreen e i suoi due compagni non avevano nè tenda nè armi da fuoco, viene considerata qui come preoccupante, giacchè i tre uomini da principio non avevano alcuna probabilità di farsi strada tra i ghiacci.

Il noto esploratore polare norvegese, cap. Sverdrupp, che dapprima voleva partecipare alla spedizione di soccorso per Amundsen, ha ora dichiarato che non intende parteciparvi. Egli crede che Amundsen e il suo compagno siano perduti.

Uomini navi ed aerei svedesi

che collaborano al salvataggio dei naufraghi

ROMA, 27

Mandano da Stoccolma interessanti particolari sui mezzi impiegati dal Governo svedese per collaborare, come sta facendo e con forze efficaci, al soccorso dei naufraghi dell'«Italia». In tutta la Svezia è vivissimo l'interessamento del pubblico agli avvenimenti di questi giorni. La stampa dedica alla tragedia polare intere colonne. La Svezia, che è stata una delle prime nazioni a portare il suo prezioso aiuto, ha inviato nell'Artide fin dai primi giorni del mese corrente due piccole navi, e cioè la «Quest» e la «Tanja», le quali hanno un equipaggio complessivo di 50 uomini. La «Quest» porta tre piccoli aeroplani con i pattini, che sono stati forniti da quel Governo. Questa spedizione è agli ordini del comandante Tornberg che è un giovane valoroso ufficiale di marina. Egli ha 37 anni. Una società privata di aviazione che esercisce la linea commerciale, ha inviato il trimotore «Upland» che è provvisto di una stazione radiotelegrafica. Tanto il trimotore «Upland» che le due navi si trovano presentemente alla Baia Virgo e sono messe a disposizione del comandante Romagna della «Città di Milano». La «Quest» è anche provvista di una stazione radiotelegrafica. Oltre al valoroso tenente Lundborg, che è riuscito a portare in salvo il generale Nobile, appartiene alle due navi su citate il seguente personale dell'aviazione svedese: tenente Jakoben, tenente Rosensvard, tenente Christell, ing. Gull, sottufficiali Oruklint, Svensson e Johnson. Il tenente Lundborg ha 32 anni ed è ufficiale aviatore dell'esercito svedese.

La gratitudine della signora Nobile

per la generosa azione di soccorso della Svezia

ROMA, 27

Il ministro di Svezia in Roma ha ricevuto dalla signora Nobile una lettera in cui ella esprime la propria ammirazione per la parte presa dalla Svezia nella generale azione di soccorso allo equipaggio del dirigibile «Italia» e la riconoscenza verso l'audace aviatore svedese che ha potuto trasportare il generale Nobile in un luogo da dove egli potrà meglio dirigere l'opera di soccorso per i naufraghi.

La "Krassin„ verso l'isola di Foyn

Riuscirà a spezzare la formidabile banchisa?

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 27

Il maltempo durato fino alle prime ore del pomeriggio, tanto qui quanto alle Svalbard, ha costretto gli aviatori all'inerzia. Stasera il cielo si è rasserenato e l'osservatorio meteorologico di Tromsoe ritiene che avremo una nuova serie di belle giornate favorevoli alle ricerche. Intanto i mezzi di ricognizione continuano a rafforzarsi e perfezionarsi.

Rifornimenti per i nostri velivoli

La nuova spedizione svedese ha lasciato Stoccolma fin da ieri sera; i due piccoli „Fokker" muniti di pattini sono stati spediti a Narwik e, giunti a quel porto, saranno imbarcati sulla nave norvegese „Inger 4" che li trasporterà all'Isola dei Danesi insieme con gli aviatori che saranno destinati a pilotarli. Della stessa nave ci serviremo noi per far pervenire alla „Città di Milano" i rifornimenti destinati ai nostri velivoli e cioè quattro motori „asso" nuovi, nonchè eliche, magneti ecc.

Ad Oslo è giunto stamane il colonnello Di Ruzza del Ministero dell'Aeronautica ed è ripartito stasera stessa per Narwik probabilmente allo scopo di imbarcare il detto materiale. Sulla „Inger 4" si imbarcherà anche la spedizione svedese guidata dal cap. Pallin che, insieme con tre amici suoi, si propone di rintracciare Malmgreen ed i suoi due compagni.

Il cap. Pallin, amico di Malmgreen e consumato esploratore, non può credere che lo scienziato sia perito. „Sono stato due volte nelle regioni artiche con Malmgreen — ha dichiarato Pallin ai giornalisti — ed ho visto come fosse cauto ed esperto nel marciare sui ghiacci. Credo che i tre si trovino isolati su qualche banco e voglio tentare a tutti i costi di ritrovarli. Conto di raggiungere il Capo Nord con qualche velivolo o con una nave e di lì, in slitta, seguire l'itinerario indicato dal Malmgreen prima di partire. Non c'è più tempo da perdere; quei poveretti devono ormai essere estenuati dalla fatica e dalla fame".

La «Krassin» a Havarstad

Nel porto di Havarstad si è ancorata ieri sera la nave „Krassin" che è ripartita poco dopo. Essa si recherà ora direttamente alla Baia del Re e, rifornitasi di carbone, proseguirà senza altra sosta verso l'isola di Foyn, da cui il gruppo Viglieri-Lundborg dista una ventina di miglia. Ma potrà la rompighiaccio aprirsi la strada attraverso la banchisa? Ormai, dalle osservazioni degli esploratori e dalle informazioni degli stessi naufraghi, risulta chiaramente che la banchisa fra la costa nord e la Terra di Nord Est e le varie isole settentrionali, raggiunge sovente uno spessore ragguardevole non molto inferiore a venti metri e talvolta supera perfino i trenta.

E' stato più volte sommariamente spiegato come funzionano le navi rompighiaccio le quali, per quanto potentissime, hanno delle limitate possibilità.

La „Krassin", per esempio, riesce a spezzare banchi di ghiaccio spessi fino a venti metri, ma se lo spessore è maggiore, il suo sperone non riesce più ad aprirsi la strada per il semplice fatto che le eliche situate nello scafo non sono in condizioni di aspirare l'acqua esistente sotto il ghiaccio e farlo quindi cedere sotto il peso della nave.

I competenti dell'Artide norvegesi, dicono ora che, date le condizioni della banchisa, la rompighiaccio sarà in definitiva di scarsa utilità. Tuttavia le navi non potranno avvicinarsi ai naufraghi in modo da permettere ad una spedizione su slitte di raggiungerli il più rapidamente.

Nonostante l'audacia e la valentia dei piloti, nonostante che i due piccoli Fokker norvegesi siano in grado di atterrare e di sollevarsi da un breve campo, i competenti ritengono sempre che il mezzo migliore per trarre in salvo i naufraghi sia la spedizione su slitte.

L'alta colonna di fumo

Il comunicato „Stefani" in cui si annuncia la morte del motorista Pomella e contiene indicazioni date da Nobile per raggiungere gli altri naufraghi, è stato reso oggi noto ad Oslo da speciali edizioni dei giornali. Le impressioni che ne hanno avuto i conoscitori delle regioni artiche non sono troppo favorevoli riguardo alla sorte di quei sei rimasti sul pallone. Il generale Nobile ha osservato ad una diecina di chilometri dal suo atterramento una colonna di fumo dovuta alla combustione di olio e benzina. E' appunto questa osservazione che rende tutti pessimisti. Che cosa avvenne del pallone dopo il suo sbalzo? Probabilmente in seguito all'alleggerimento dell'involucro per la perdita della navicella, il serbatoio della navicella stessa si rovesciava e, raggiungendo i motori roventi, si infiammava.

Un alto ufficiale dell'aeronautica ha detto ad un giornale della sera che una colonna di fumo visibile a dieci chilometri di distanza in una notte come quella in cui si trovava il dirigibile, deve essere stata imponente. Resta a vedere se al momento dell'esplosione i naufraghi erano riusciti ad allontanarsi dall'involucro. Questa supposizione stringe il cuore ma è ormai fondamento di verità e non ci sarebbe più da dubitare che l'involucro sia andato distrutto. Questo è un fatto grave perchè si faceva affidamento sull'esistenza dell'involucro per scoprire i sei uomini, e non più sette, sull'immensa distesa candida.

Scarsissime speranze per il «Latham»

Dunque bisogna cercare e cercare presto nella zona secondo le indicazioni fornite dal Generale. Se appena appena i naufraghi hanno salvato una delle armi di cui erano provvisti, i viveri non possono mancare perchè con la carne di un orso o di una foca, sei uomini possono vivere diversi giorni. Ma, disgraziatamente, non possono resistere con gli indumenti di cui erano provvisti e conviene tener anche conto dello sconforto morale prodotto da quattro settimane di abbandono.

Ora sulla sorte del „Latham" e del suo equipaggio non esiste più un filo di speranza. Le navi che perlustrano l'oceano e l'Isola degli Orsi e le Svalbard trasmettono a sera il medesimo sconsolante comunicato: „Nulla". Quello che si sa con esattezza del „Latham" è questo: Che due baleniere lo videro nel cielo dell'Isola degli Orsi alcune ore dopo la partenza da Tromsoe. Il velivolo filava a grande velocità verso ovest, dunque o verso la Baia dell'Avvento o la Baia del Re.

E' possibile che Amundsen abbia dopo un po' deciso di cambiare rotta?

Il generoso gesto di una americana

I norvegesi si stanno intanto organizzando per il necessario finanziamento della spedizione di soccorso perchè il signor Peterson non è riuscito a raccogliere tutta la somma necessaria.

Stamane i giornali hanno pubblicato caldi appelli alla popolazione, invitandola ad una sottoscrizione. Ma a mezzogiorno il solo Aften Posten aveva raccolto quasi 14.000 corone. Stasera la sottoscrizione a Oslo ha raggiunto le 25.000 corone. Si ritiene che entro domani la somma necessaria sarà messa a disposizione della spedizione, che disporrà di due navi, la «Westfalia» e la «Hobby». Quest'ultima aveva abbandonato, come si ricorderà, le Svalbard per tornare a Tromsoe, essendo stata noleggiata da una signorina americana, miss Boyd. Questa, generosamente, ha messo a disposizione del Governo norvegese la nave. Il Governo ha accettato, ringraziando con un caloroso telegramma.

MASSIMO CAPUTO

Il "Marina I„ inizierà al più presto

le esplorazioni per Amundsen

ROMA, 27

Il sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, ha oggi inviato istruzioni al capitano Ravazzoni che, come è noto verrà a Tromsoe, con il „Marina II" in merito alla sua partecipazione alle operazioni di soccorso dei naufraghi dell'„Italia". Il capitano Ravazzoni cioè dovrà rimanere a Tromsoe a disposizione del comandante della „Città di Milano", finchè non gli perverranno ordini da Romagna. Egli dovrà compiere esplorazioni nel mare di Behring per rintracciare il „Latham 47" con Amundsen e Guilbaud, servendosi di tutti i dati finora raccolti sulla presumibile rotta dell'apparecchio francese. Tali esplorazioni dovranno essere iniziate al più presto.

Nobile vuol prodigarsi benchè ferito

per la salvezza dei compagni

ROMA, 27

Il comunicato, nelle prime ore di questa mattina, offre un quadro, forse ancora approssimativo, del terribile dramma polare, di cui è stata protagonista la spedizione Nobile. Diciamo forse approssimativo, giacchè l'intera verità potrà essere nota soltanto dopo che i vasti piani di ricerca degli sparsi gruppi, in cui è rimasto frazionato l'eroico equipaggio dell'«Italia», avranno dato risultati più precisi.

Riserbo necessario

Solo all'estero, in alcuni circoli, dove non si desidera di meglio che di diminuire la grandiosità degli sforzi e dei sacrifici che sono stati compiuti e continueranno ad essere assolti dalla spedizione italiana nell'Artide e dal suo valoroso comandante, possono essere messe in dubbio o deformate le ragioni del riserbo ufficiale.

Vi sono delle famiglie in pena; vi sono degli uomini la cui sorte è ancora incerta; vi sono degli uomini vivi che escono appena ora da una tragedia che ha avuto testimoni soltanto il cielo e la infinita distesa dei ghiacci. Chi avventa insinuazioni dai comodi riposi della vita di ogni giorno, dimostra di difettare, non soltanto di senso umano, ma di fantasia, giacchè la tragedia avvenuta in pochi minuti nella fatale giornata del 25 u. s. è di quelle che superano ogni più accesa immaginazione.

La sobrietà dei comunicati ufficiali contrasta certo con le proporzioni del terribile episodio, che costò subito la vita al capo motorista Pomella. Insieme col riserbo era pur necessario procedere con le dovute cautele, almeno sino al momento in cui fosse stato possibile avere, dalla viva voce di uno dei protagonisti, la ricostruzione del dramma polare. E la ricostruzione viene fatta appena ora attraverso le narrazioni del generale Nobile, sul cui stato di salute — è bene che si sappia — si sono nutrite preoccupazioni gravissime che soltanto ora incominciano ad allontanarsi.

Odissea di naufraghi

Gli inviati speciali alla Baia Virgo hanno descritto l'arrivo del generale Nobile col piccolo apparecchio svedese dell'eroico tenente Lundborgh. L'aspetto del comandante era irriconoscibile, non per lo stato fisico, ma per le condizioni psichiche in cui si trovava. E quale cuore avrebbe potuto resistere più di quello del generale Nobile di fronte allo sfacelo imprevisto del suo piano quasi a compimento, della sua macchina poderosa, che già aveva resistito agli assalti delle tempeste polari nel grande raid dalla Baia del Re alla Terra di Francesco Giuseppe, all'urto e al massacro delle cose e degli uomini, tra le insidie dei ghiacci, alla fuga dell'involucro con altri sei compagni d'impresa, alla fiammata lontana, indizio quasi certo di una tragedia più grande.

Come rimasero poi gli uomini usciti dal groviglio dei rottami per l'urto della navicella di comando contro i ghiacci frastagliati a nord-est dell'isola di Foyn? Questa scena non è stata ancora descritta. Nessuno ha osato chiederne i particolari al generale Nobile, per non ridestare nella sua coscienza, transitoriamente turbata dallo choc nervoso, l'immagine della caduta precipitosa, la morte del Pomella sbattuto fuori dalla navicella di poppa, il grido straziante dei feriti e dei contusi.

Caduto sui ghiacci, ferito gravemente, Umberto Nobile, nonostante l'esperienza del duro volo precedente, si è trovato di fronte a difficoltà insormontabili e ad imprevedibilità che nessuno al suo posto avrebbe potuto superare. Egli ha vissuto trenta giorni di torture fisiche e morali inaudite. Il pensiero angoscioso sulla sorte dei compagni di volo, trasportati dall'involucro o partiti alla disperata per la ricerca di un soccorso, quando pareva che la piccola radio fosse nell'impossibilità di comunicare con la «Città di Milano», gli ha procurato dubbi atroci, stremando le sue forze. La tragedia di Umberto Nobile nei trenta giorni di immobilità fisica e morale sui ghiacci, non può essere ricostruita da chi non l'abbia potuto vedere nello sfacelo del suo aspetto fisico nel momento in cui egli è stato tratto dalla carlinga dell'apparecchio svedese.

Impazienza eroica

L'eroismo del generale Nobile non ha bisogno di essere rivendicato. Appena ora esce dall'incubo durato trenta giorni: e, benchè le sue condizioni fisiche, per le gravi ferite riportate lo costringano all'immobilità, egli vuole a tutti i costi dedicarsi all'opera di salvataggio dei suoi compagni, non col semplice consiglio o con l'organizzazione dei mezzi di soccorso — organizzazione che d'altro canto non poteva essere praticamente effettuata con speranza di successo, senza la sua esperienza e conoscenza delle cose — ma dirigendo le operazioni di volo, portando gli apparecchi, non solo sulla rotta del gruppo Mariano, ma al di là della tenda rossa, dove presumibilmente dovrebbero trovarsi i superstiti dell'involucro distrutto per scoppio o incendio.

Il contrasto tra la ferma intenzione manifestata dal generale Nobile, di volare immediatamente alla ricerca dei compagni e lo stato di salute in cui ancora egli versa, mette in duro imbarazzo il comandante Romagna. Ma il generale Nobile ha dichiarato fermamente che ogni poco di energia che rientra nel suo organismo, ogni serenità che ritorna alla sua coscienza e alla sua mente di condottiero invitto, intende prodigarle all'opera di salvataggio: giacchè egli sente di appartenere ai compagni.

Trenta navi cercheranno Amundsen

OSLO, 27

Il giornale Morgenposten *riferisce che il Governo norvegese ha impartito istruzioni perchè trena navi, impiegate nei traffici del mare artico, si mettano alla ricerca di Amundsen.* (United Press).

L'involucro e la zona delle ricerche

Un triangolo di 50 km. - L'abnegazione di Pomella

ROMA, 27

La notizia dell'incidente che ha causato la morte del motorista capo Vincenzo Pomella è stata comunicata nella mattinata di ieri dal generale Nobile al sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Sarianni. Il generale Nobile non ha trasmesso nei giorni scorsi la luttuosa notizia per il timore che essa potesse essere intercettata prima di giungere al Governo italiano dalle altre stazioni radiotelegrafiche. Del resto era perfettamente umano mettere il Ministero della Marina in condizione di comunicare preventivamente, con tutte le cautele del caso la notizia alla disgraziata famiglia.

Appena arrivato a bordo della «Città di Milano» il generale Nobile si affrettò a stendere un breve rapporto che dal comandante Romagna fu trasmesso, per mezzo della radio, in cifra, all'ammiraglio Sirianni. Nella mattina di ieri il Sottosegretario di Stato alla Marina dette le opportune istruzioni perchè la ferale notizia fosse comunicata con tutte le cautele alla signora del Pomella che trovasi a Roma.

Un alto ufficiale della Marina si recava a casa del disgraziato motorista e chiedeva di parlare alla signora Pomella che in questi giorni non aveva tralasciato di recarsi quasi quotidianamente al Ministero della Marina nell'angosciosa ricerca di qualche notizia che l'avesse rassicurata sulla sorte del marito. Come abbiamo detto il Ministero della Marina nei giorni scorsi non era in possesso di alcuna notizia al riguardo percui gli ufficiali addetti al gabinetto del Sottosegretario di Stato furono costretti a riferirle solo delle vaghe ipotesi.

Indicazioni precise, facilitate ricerche

E' facile immaginare lo strazio della signora Pomella nell'apprendere la notizia della tragica morte del marito. L'ufficiale ha riferito alla signora i particolari pervenuti al Ministero e che hanno successivamente trovato posto nel comunicato ufficiale diramato nella scorsa notte, ed ha soggiunto che il Governo e la Marina prendevano viva parte al suo dolore e formulavano le più sentite condoglianze.

Dalle notizie pervenute dalla «Città di Milano» risulta che le indicazioni fornite dal generale Nobile saranno opportunamente utilizzate per le operazioni di esplorazione e di soccorso, che non hanno avuto alcuna interruzione nei giorni scorsi e che saranno opportunamente intensificate. Gli apparecchi di Penzo e Maddalena si sono già spinti nella direzione approssimativamente indicata nelle prime segnalazioni dal generale Nobile, ma non sono riusciti a scorgere nulla. E' evidente che le nuove indicazioni precise permetteranno ai due ardimentosi piloti di intensificare le ricerche che avranno una sfera d'azione più limitata e quindi una maggiore possibilità di successo. Lo stesso dicasi per il gruppo Zappi, Mariano, Malmgreen che, data la enorme difficoltà con cui effettua la sua marcia sui ghiacci, non dovrebbe ancora aver messo il piede sulla Terra di Nord-Est. L'impossibilità di accelerare la marcia e la necessità di fare solo qualche chilometro al giorno, spiegano la ragione per la quale le spedizioni per vie di terra, partite agli ordini del capitano Sora e del tenente Giovannini, non sieno ancora venute a contatto con l'ardimentosa pattuglia.

Come cadde il dirigibile

Le ricerche del gruppo dei sei sono più difficili. Per il momento il maltempo che imperversa sulla zona polare non consente i voli ardimentosi degli apparecchi. Non appena sarà possibile, gli aviatori inizieranno lo svolgimento del programma concordato. Le indicazioni fornite dal generale Nobile circa la rotta seguita dall'involucro dell'«Italia» dopo il distacco della navicella, renderanno meno arduo il compito ancora difficilissimo di rintracciare il grande rottame.

Ma in quale misura dovranno estendersi le ricerche dell'involucro? Il dirigibile, dice Nobile, dopo il distacco della navicella andò alla deriva in direzione 110.o, quindi le ricerche dovrebbero farsi in questo senso per 50 km. al più. Questa è la lunghezza: e la larghezza? Il comunicato parla di una figura geometrica che ha per vertice il gruppo Viglieri, cioè il punto pressapoco dove il dirigibile precipitò e per apertura 20.o. Tale è il triangolo entro il quale secondo il Generale, deve trovarsi l'involucro. Non si può dire come colà si presenti il ghiaccio ma l'estensione non è insuperabile. Tre apparecchi come quelli di Maddalena, di Penzo e di Tornberg sono in grado, salvo imprevedibili ostacoli, di compiere l'esplorazione appena l'atmosfera sia propizia.

Il gruppo dell'involucro va purtroppo diminuito del povero Vinvenzo Pomella. Era questi un reduce del «Norge» e molto affezionato al generale Nobile che gli aveva affidato uno dei compiti più delicati, la cura del motore di poppa: «la navicella del motore poppiero — dice il generale Nobile — urtò per prima sul ghiaccio; il che significa che il dirigibile, appesantito dagli strati di ghiaccio formatisi attraverso la densa nebbia, aveva al momento dell'urto preso posizione pressochè verticale. Gli strati più pesanti erano, si intende, quegli nella zona di poppa. Si ha in tal modo la conferma di un particolare essenziale: ad un certo punto l'equilibrio venne a mancare e per la forza di gravità la parte più pesante, cioè la poppa, trascinò in basso l'involucro. Nell'urto sul ghiaccio rimase vittima il povero Pomella.

L'eroico motorista

Vincenza Pomella apparteneva all'Aeronautica nella quale aveva il grado di maresciallo. La sua tecnica perfetta e l'animo generoso ed audace erano le sue qualità caratteristiche, che gli valsero l'onore di essere prescelto da Nobile per la prima spedizione del «Norge». Pomella accettò con entusiasmo la proposta, che Nobile gli fece, di far parte nuovamente dell'equipaggio della spedizione «Italia». E a questa egli aveva dato tutta la la sua opera preziosa e segace ed il suo entusiasmo, rimanendo per ore ed ore accucciato nella sua minuscola navicella a spiare il palpito del motore a lui affidato fino all'estremo momento, fino a quando cioè il piccolo scafo andò a cozzare con violenza inaudita contro il «pack» sfracellandosi. Egli non abbandonò mai il posto assegnatogli immolando generosamente la sua vita che tutta aveva speso nel lavoro e nel continuo perfezionamento delle sue cognizioni tecniche, che l'avevan reso uno dei più provetti motoristi della nostra Aeronautica.

Vincenzo Pomella lascia nello strazio dell'irreparabile sciagura la sua giovane moglie, la quale sarà certo consolata nel suo immenso dolore dalla solidarietà degli italiani che accomunano in una stessa passione tutti i componenti del glorioso equipaggio. In Roma egli abitava con la sua signora, Margherita Mancini, in via Appennini. Insieme alla vedova lascia due bambini in tenera età, Aurora di 9 anni e Aldo di 5.

Particolare straziante: proprio nella nottata di ieri la signora Margherita aveva fatto un sogno pauroso durante il quale aveva visto l'amato consorte cadere dalla navicella e battere il capo contro il ghiaccio.

Vincenzo Pomella era nato 30 anni or sono a Sant'Elia Fiume Rapido nel territorio di Caserta. Era stato con d'Annunzio nello storico volo su Vienna e del Poeta conservava religiosamente un prezioso autografo. Si ricorda di lui un episodio glorioso. Insieme a Cecioni trovandosi su un'aeronave che aveva strappato gli ormeggi nell'aeroporto di Ciampino ed era rimasta in balìa dei venti, riuscì a portarla in salvo dopo una estenuante fatica.

Tre giorni e tre notti presso il motore

Pomella era decorato di tre medaglie al valore. Nel primo volo del «Norge» durante la prima spedizione aerea al Polo avvenuta due anni or sono, egli si era comportato da valoroso tanto da meritare un encomio solenne dal Generale. E Nobile così parlava di lui nel suo volume che si intitola: «Il volo alla conquista del segreto polare»:

«Vincenzo Pomella. Un meridionale dagli occhi azzurri e dai cappelli biondi foltissimi. Apparteneva alle officine dello stabilimento da molti anni. Meccanico e motorista di primo ordine. E' inutile dire come egli se la sia cavata durante il nostro volo. E' inutile parlare della sua bravura e della sua resistenza fisica. Basterà dir questo: durante la traversata polare per 71 ore Pomella comandò il motore di poppa. Ora durante quelle 71 ore quel motore non si fermò, mai, funzionò regolarmente senza il più piccolo inconveniente ed anche Pomella che lo sorvegliava amorevolmente, funzionò da motorista perfetto per 71 ore di seguito senza riposarsi un momento. Sono sforzi di cui solo gli uomini del sud sono probabilmente capaci».

L'eroica resistenza dei naufraghi

e la commozione del mondo

ROMA, 27

Sotto il titolo «Sempre gli eroi» il *Lavoro d'Italia*, dopo messo in rilievo l'importanza tecnica e scientifica del volo polare di Nobile e dopo avvertito che la tragedia ha ristabilito le proporzioni veramente gigantesche della transvolata polare dell'«Italia», dice:

«Nella tragedia abbiamo potuto misurare il valore e la statura morale dei nostri uomini che su un campo mobile, senza mezzi, senza medicine, scarsamente provveduti di viveri, hanno saputo, pur nell'orrore della solitudine e del silenzio artico, provvedere a mettersi in comunicazione col mondo civile e soprattutto non hanno mai disperato un momento, anche quando la morte era vicina con tutte le insidie delle malattie, delle ferite, delle tormente e con lo spettro della fame prossima e inevitabile.

L'Italia tutta deve essere fiera di questi uomini, che nei più duri cimenti contro la natura hanno rivelato le qualità eroiche d'una stirpe superiore veramente degna d'essere maestra di civiltà al mondo.

Nuovi accenni di Seipel all'„Anschluss"

Riluttanze ad entrare nel sistema economico della Piccola Intesa

VIENNA, 27

L'intervista che il ministro degli Esteri jugoslavo dott. Marinkovic ha concesso ai giornalisti prima di lasciare Bucarest, per ritornare a Belgrado, è vivamente commentata in Austria per il fatto che il ministro degli Esteri precisa in essa il punto di vista della Piccola Intesa nei riguardi del problema austriaco affermando esplicitamente che egli è in ciò concorde con i suoi colleghi della Piccola Intesa.

Il vecchio detto di Hohenblutz

Questa intervista ha formato oggi oggetto di un dibattito parlamentare. All'Assemblea nazionale il «leader» socialista dott. Otto Bauer, durante il dibattito sull'accordo addizionale al trattato di commercio austro-ungherese, colse la occasione per ricordare il vecchio detto di Hohenblutz: «I porci serbi sono più pericolosi che i soldati serbi», mettendo questa frase in relazione con la politica agraria e i rapporti con gli Stati vicini. L'oratore passò quindi a parlare della conferenza della Piccola Intesa e delle dichiarazioni fatte da Marinkovic e da Benes che sono «per l'Austria oltremodo chiare e preoccupanti». Il contenuto delle dichiarazioni del dott. Otto Bauer hanno carattere polemico, giacchè l'oratore ha preso posizione contro la manifesta ostilità al movimento dell'«Anschluss» che trova chiara espressione nelle dichiarazioni dei due ministri degli Esteri.

Il dott. Bauer dichiarò poi: Il ministro degli Esteri jugoslavo dott. Marinkovic è stato più preciso del suo collega cecoslovacco. Egli ha dichiarato che non è contrario, per ragioni di principio, all'«Anschluss» dell'Austria alla Germania ma soltanto quale membro della Piccola Intesa. Finora non si sapeva che uno dei compiti della Piccola Intesa fosse quello di combattere l'«Anschluss».

Il dott. Bauer sottolineò ancora la dichiarazione del dott. Marinkovic, che la Piccola Intesa considera l'Austria quale appartenente al sistema economico che dipende da essa e che perciò essa si sforza per includere l'Austria in un sistema economico centro-europeo.

Il dott. Otto Bauer dichiarò poi che vi era una unità di interessi fra i socialisti austriaci, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, specialmente per quanto riguarda la risurrezione degli Absburgo in Ungheria identità di interessi che fu specialmente importante quando l'irredentismo ungherese si dimostrava attivo nel Burgeniand. Malgrado questa comunità di interessi, però, bisogna energicamente protestare contro le osservazioni e le intenzioni che minacciano i rapporti di buon vicinato con questi Stati confinanti. Queste osservazioni si riferiscono alla resistenza opposta all'«Anschluss» da parte della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Fraseologia misteriosa

Le resistenze che partono da Praga e da Belgrado non saranno certamente più difficili a superarsi di quelle altre che esistono già da parecchio tempo.

Le dichiarazioni di Marinkovic sono anche inquietanti perchè esse danno l'impressione che da Praga, Belgrado e Bucarest si cerchi di sfruttare la povertà dell'Austria per imporle degli impegni che dovrebbero allontanarla dalla Germania qualora un giorno esistessero in Europa le premesse per l'«Anschluss». Per questa ragione bisogna porsi la domanda, che cosa si intenda con quella fraseologia misteriosa del sistema economico della Piccola Intesa. Fino al giorno d'oggi non si è conosciuto altro che un sistema economico della Piccola Intesa e precisamente un sistema protezionistico che non avvicinava gli Stati centro-europei fra di loro ma li allontanava l'uno dall'altro.

Il dott. Otto Baller ricordò che il Cancelliere dott. Seipel, già nel 1922, durante un suo viaggio in Italia, e precisamente a Verona, aveva trattato dal punto di vista pratico il problema che l'Austria poteva essere inclusa in un sistema economico italiano. Allora i socialisti si opposero a questo progetto con tutte le loro forze. Ma per la stessa ragione per cui essi si opposero a che l'Austria venga inclusa in un sistema economico italiano, si opporranno a che l'Austria entri a far parte di un territorio economico ceco-jugoslavo. Essi tendono all'inclusione dell'Austria nel territorio germanico.

Le dichiarazioni di Seipel

Subito dopo Bauer prese la parola il Cancelliere dott. Seipel per fare alcune dichiarazioni dal banco del Governo. Monsignor Seipel disse: Dalle dichiarazioni dei ministri della Piccola Intesa non si può rilevare un mutamento delle loro opinioni. Essi perseguono la politica che hanno fatto per il passato. Una cosa soltanto è nuova: ora si apprende che una Conferenza della Piccola Intesa si è occupata specialmente dell'Austria e del problema dell'«Anschluss». Più importanti invece sembrano all'oratore le dichiarazioni di Marinkovic, che egli ha citato testualmente e che si riferiscono all'inclusione dell'Austria nel nuovo sistema economico della Piccola Intesa. Bisogna essere grati, dice Seipel, a Marinkovic, perchè questa è la prima volta che un ministro degli Stati confinanti abbia apertamente confessato che finora si è adottato dei metodi protezionistici nei confronti dell'Austria, in misura che questi metodi hanno menomato l'esistenza e la possibilità di sviluppo dell'Austria. L'Austria, e più riprese, aveva già rilevato questo fatto. Seipel si compiace che anche il ministro degli Esteri di Jugoslavia abbia ammesso che bisogna liberare l'Austria dal suo ristretto territorio economico, che bisogna trovare vie e mezzi per sviluppare meglio le sue possibilità economiche; che ciò è non soltanto nell'interesse dell'Austria ma anche nell'interesse degli altri Stati.

Alla soluzione speciale che prescrivono Marinkovic e i suoi colleghi della Piccola Intesa, il ministro jugoslavo non ha reso un buon servizio, adoperando l'espressione che la Piccola Intesa considera l'Austria appartenente al sistema economico da esso dipendente. Ciò deve sorprendere specialmente per i fatto che si parla dell'appartenenza nostra ad un sistema del quale noi stessi non abbiamo notizia.

Inviti non allettanti

Io finora, dice Seipel, ho rappresentato quella corrente di politica estera che dovrebbe tenerci lontani da vincoli politici di qualsiasi natura. Gli inviti a noi rivolti negli anni passati, se anche non più in modo così chiaro e preciso negli ultimi anni, di entrare in stretti rapporti con la Piccola Intesa, sono stati da noi respinti perchè la Piccola Intesa è un'alleanza politica, perchè non mette affatto in prima linea gli interessi economici dei paesi alleati. Vi è una grande novità che si apprende dai comunicati della conferenza di Bucarest che cioè la Piccola Intesa sta trasformandosi, volendo essa dedicarsi a problemi di economia politica. il signor dott. Marinkovic nei suoi accenni sui progetti avvenire, ha rilevato l'importanza avvenire della Piccola Intesa quale agglomerato politico ed ha detto che l'Austria non dovrebbe entrare in questa Piccola Intesa quale agglomerato politico, ma nel sistema economico da essa dipendente.

Per noi ciò non è affatto allettante di essere, per così dire, membro di seconda categoria in un'unione di Stati dalla quale si potrebbe ritrarre alcuni vantaggi economici, ma nella quale noi nulla avremmo politicamente a dire. Questa soluzione non corrisponde alla dignità e al prestigio del nostro Stato. Non è stata, del resto, fatta alcuna offerta concreta per la semplice ragione che il progettato sistema economico viene concepito come una creazione che non interessa soltanto quei paesi che sono direttamente interessati, ma che deve ottenere l'approvazione di tutti i grandi Stati, compresa la Germania, per poter passare nella fase della sua realizzazione.

«Dobbiamo tenerci liberi»

Significativa è stata la dichiarazione di Seipel intorno alla comune sorte che lega l'Austria alla Germania, dichiarazione che egli aveva già fatta in una intervista che a suo tempo sollevò molto rumore. Seipel disse: E' mia convinzione che noi dobbiamo, prima di tutto, garantirci la possibilità di uscire col volger del tempo dai nostri ristretti confini che ci tengono attualmente legati in questo territorio con vincoli puramente economici. In secondo luogo dobbiamo mirare affinchè la nostra radicata convinzione divenga patrimonio comune di tutti gli altri paesi europei e degli uomini politici responsabili, in terzo luogo noi oggi non sappiamo ciò che succederà prima o poi, cioè se si avrà una soluzione più o meno vasta del problema. Io sono perciò dell'opinione che noi dobbiamo tenerci liberi, che non dobbiamo aderire nè a una soluzione maggiore nè a una minore. Quando ci si aprirà la porta per entrare in questo o in quel sistema economico, noi dovremo dichiarare che il problema centro europeo non sarà risolto se quel grande paese che riempie di sè veramente la Europa centrale, la Germania, non sarà presente a questa soluzione.

Parlò quindi l'oratore dei pangermanisti pur egli in favore dell'«Anschluss»

Il Gabinetto egiziano costituito

CAIRO, 27

Il nuovo Gabinetto è stato costituito. Mohamed Mahamoud pascià ha assunto la Presidenza del Consiglio ed il Ministero degli Interni, Hahafez Afifi bey il Ministero degli Affari Esteri, Adly pascià quello delle Finanze, Ahmed Shaba pascià quello della Giustizia, Guafavy Aly pascià quello della Guerra e della Marina.

Un nuovo Ministero in Polonia

Pilsudski ministro della Guerra

VARSAVIA, 27

Il Gabinetto Pilsudski ha presentato le sue dimissioni oggi a mezzogiorno. Mezz'ora dopo la crisi era già risolta. Il nuovo Ministero è stato costituito da Barthels che ha sostituito al ministro delle Comunicazioni Romowski l'ing. Alfredo Kühm e al posto di Dovrucki ha scelto quale ministro dell'Istruzione il dott. Svitalski. Il maresciallo Pilsudski mantiene il portafoglio della Guerra e rimane ispettore generale dell'armata. Egli conserverà anche la sua posizione preponderante in seno al nuovo Gabinetto. Le dimissioni del Gabinetto furono volute da Pilsudski perchè malcontento dei lavori parlamentari. Egli intende inoltre dedicarsi con tutta l'attenzione alla riorganizzazione dell'esercito. La costituzione del nuovo Governo non implica alcuna modificazione nell'attuale regime dittatoriale.

Un altro insuccesso di Müller

BERLINO, 27

Gli sforzi fatti da Ermanno Müller per formare il così detto «Gabinetto delle personalità» sono falliti stasera. Müller restituirà domani al Presidente della Repubblica l'incarico ricevuto. Ha influito sulla situazione l'atteggiamento del centro e specialmente dell'ex Cancelliere dott. Wirth. A questi fu offerto il Ministero delle Comunicazioni, ma il Centro insisteva per un portafoglio di spiccato carattere politico. Quando Müller si recò oggi dal Presidente della Repubblica per riferirgli sulle difficoltà incontrate per la formazione del Gabinetto, il Presidente stesso respinse la richiesta del Centro. Müller informò allora il Centro della risposta data da Hindenburg e allora il Centro dichiarò che doveva insistere per ottenere il dicastero degli Interni. I socialisti respinsero indignati questa richiesta perchè per il dicastero dell'Interno era da lungo tempo previsto il deputato Severing. Si ritiene tuttavia che il Centro dovrà cedere.

I problemi delle industrie chimiche

esaminati nella prima assemblea federale

ROMA, 27

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria si è tenuta la prima assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale delle industrie chimiche e affini. Presiedeva il sen. Ginori-Conti. All'assemblea è stata data lettura di una importante relazione riassuntiva dell'attività svolta. Nella riunione venne esaminato anche lo sviluppo delle industrie chimiche e si accennò alla costituzione di gruppi per varie categorie di industrie allo scopo di meglio contemperare gli interessi delle varie branche dell'industria chimica. I convenuti hanno approvato la relazione, e hanno tributato un voto di plauso alla presidenza.

Conflitti fra serbi e croati a Sebenico

Un gendarme assassinato

ZARA, 27

Ieri sono avvenuti a Sebenico gravi fatti fra serbi e croati. Questi ultimi inscenarono una manifestazione di protesta per i fatti di Belgrado. I dimostranti vennero affrontati e sciolti dalla polizia. Un gendarme serbo colpì un gruppo di croati con la sciabola gridando: «Viva la grande Serbia!» Più tardi il gendarme vene riconosciuto e trucidato barbaramente. Gli assassini sono finora sconosciuti.

Un calzolaio serbo venne bastonato e gettato in mare fra grida di: «Bevi acqua del mare serbo!». Il disgraziato venne salvato a stento.

La caduta di Vukicevic inevitabile

Il nuovo Ministero costituito dal generale Zivkovic?

BELGRADO, 27

Nella situazione politica non si è avuto oggi alcun mutamento decisivo. Domani, festa nazionale serba del Vidovdan, non avranno luogo colloqui. Le trattative politiche continueranno invece alla fine della settimana.

Il partito socialista jugoslavo ha deciso che il suo unico rappresentante alla Scupcina abbandoni Belgrado e non partecipi più ai lavori parlamentari finchè l'attuale Governo non avrà rassegnato le dimissioni. Il partito dichiara che l'unica soluzione della crisi consiste nelle nuove elezioni che dovrebbero dare occasione a grandi riforme sociali e politiche nella vita dello Stato.

Sembra che il generale Zivkovic abbia la maggiore probabilità di ottenere l'incarico dal Re per formare il nuovo Gabinetto. Il nuovo Governo dovrebbe definire la questione delle Convenzioni di Nettuno, istruire il processo contro Racic e decidere su alcune altre questioni urgenti. Dopo di che il Governo dovrebbe indire nuove elezioni. La persona del generale Zivkovic sarebbe una garanzia che le elezioni verrebbero fatte con imparzialità.

Nello stato di salute di Stefano Radic continua un lento ma sicuro miglioramento.

Sempre più stretta collaborazione

tra Praga e Belgrado

BELGRADO, 27

(*Astero Belletti*) La venuta della missione militare czeco-slovacca in occasione della festa nazionale serba per la commemorazione della battaglia di Kossowo, assume particolare importanza come sintomo del rinsaldamento avvenuto, come preludio della trasformazione della Piccola Intesa da unione diplomatica a combinazione militare. Alla missione si sono usate particolari cortesie per mettere in evidenza il carattere politico della visita.

La collaborazione di Praga con Belgrado diventa sempre più stretta, mentre anche la Romania aderisce a tale programma, sia pure con qualche riserva, sentendosi meno propensa a favorire lo sviluppo dello slavismo, essendo minacciata dalla Russia. Le attuali manifestazioni, che richiedono la presenza del Sovrano, fanno guadagnar tempo al Ministero Vukicevic di cui però si ritiene inevitabile la caduta al più tardi domenica. Se ciò avverrà, la crisi sarà di difficile soluzione. Se ogni tentativo di conciliazione fallisse, non resterebbe che la dittatura militare.

Improvvisa rivolta dei radicali contro Poincaré

Le transazioni offerte dal Governo per evitare la crisi

PARIGI, 27

Domani incominceranno le giornate decisive per il Gabinetto Poincaré. La crisi, che da qualche tempo era nell'aria e che il provvedimento della stabilizzazione del franco non ha per nulla allontanato, dovrà precisarsi con la ripresa della discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Inizio di ostilità

Sono ancora una volta i radicali quelli che iniziano le ostilità. Essi non approvano, nella loro maggioranza, le dichiarazioni ministeriali, su tre punti, e cioè: sulla politica adottata riguardo ai funzionari per i quali il Governo è contrario a lasciar loro libertà di associazione sindacale; sulla questione dell'Alsazia Lorena, alla quale il Governo intende lasciare sin da ora la più ampia libertà scolastica e lo stesso regime religioso d'anteguerra, e su un punto relativo alla formulazione della politica di unione nazionale.

Su tutti questi punti i radicali domandano delle spiegazioni. A questo fine, nei giorni scorsi essi avevano nominato una commissione con l'incarico di riferire i loro dubbi al Presidente del Consiglio. Ma il Presidente del Consiglio, che tempo fa non aveva voluto ricevere una delegazione di moderati, ha rifiutato anche questa volta di ricevere ufficialmente la delegazione dei radicali ed ha solo consentito di avere uno scambio di idee a puro titolo privato con singoli membri della delegazione.

La sorpresa del Presidente

Nella conversazioni, il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere ai delegati tutta la sua sorpresa per l'improvvisa rivolta del loro gruppo. La dichiarazione ministeriale — egli disse ai deputati dissidenti — è stata approvata dai ministri iscritti al gruppo radicale. Per quale ragione dunque, soltanto oggi il gruppo sconfessa i propri ministri?

Ed il presidente aggiunse che, poichè il paese aveva inviato alla Camera una deputazione di maggioranza favorevole alla sua politica, egli non si teneva obbligato a cambiar sistema e concluse che lasciava l'intera responsabilità di una crisi eventuale al gruppo radicale, avvertendo infatti che se i voti del gruppo radicale fossero stati più della metà contrari al Governo, egli avrebbe offerto le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

Quando queste parole furono apprese dai deputati radicali, una viva emozione si impadronì del gruppo e venne cercato un terreno di accomodamento. Nell'intervallo il signor Poincaré aveva annunziato alla Commissione di finanza che il Governo non si opporrà alla concessione di un credito di 120 milioni per miglioramenti economici. Questo fatto aveva permesso intanto all'on. Daniel di dire che sulla questione dei funzionari il Governo aveva fatto infine le concessioni richieste.

I «ribelli» soddisfatti

Un'altra concessione paramente formale fatta dal Governo era la sostituzione della formula di «concordia repubblicana» alle parole «unione nazionale» ricordate nel testo della dichiarazione. Infine oggi i radicali apprendevano con soddisfazione che il Governo non si sarebbe opposto all'adozione della mozione Walter per la liberazione dei deputati autonomisti attualmente detenuti.

Stasera nei corridoi della Camera sembrava che la grande maggioranza del gruppo radicale, di fronte alle transazioni offerte dal Governo, avesse deciso di votare per il Gabinetto. Però soltanto 70, vale a dire poco più della metà degli iscritti al gruppo, sarebbero di questa opinione. Comunque sembra che la crisi potrà forse essere evitata.

La politica economica francese

Rinunzia al protezionismo - Forti esportazioni

PARIGI, 27

La Francia ha totalmente mutata la sua politica economica rispetto all'anteguerra e, da paese che non pensava se non alla protezione dell'industria e del commercio, è diventata un paese di espansione economica. Tale trasformazione, tuttora in corso, ha portato per un pezzo ad una tal quale incertezza ed è stata causa di parecchi errori ed attriti manifestatisi negli ultimi anni. Se ora la Francia ha acquistata chiara coscienza di quella che è la sua via, ciò è in buona parte merito del capo della sezione trattati del Ministero del Commercio, signor Serruys, il quale, in un colloquio accordato ad un rappresentante dell'*United Press*, ha esposte le basi della politica commerciale francese.

Il criterio della collaborazione

«Bisogna tener presente — dice il signor Serruys — che, sino al 1914, la Francia esportava anzitutto capitali. Dalla guerra in poi, vi è stato un grande cambiamento. Anzitutto la Francia non dispone più di capitali come prima, inoltre è anche paese industriale in molto maggior misura che prima della guerra, al che contribuiscono soprattutto l'Alsazia e la Lorena. Deve quindi procurarsi la possibilità di esportare i suoi prodotti, ciò che si è ottenuto mediante la rinuncia al protezionismo.

Ad esso è subentrata l'idea, più moderna, di una collaborazione economica, che ha influito non soltanto sulla bilancia commerciale francese, ma su quella di tutta Europa.

Consideriamo, ad esempio, l'esportazione francese. Nel 1913 essa rappresentava (in milioni di franchi): tessuti di seta 385, di cotone 335, lane 310, confezioni 252, stoffe di lana 220, prodotti chimici 212, vini 208, cuoi grezzi 180, lavorati 144, macchine 183, prodotti metallurgici 120, articoli di gomma 100.

Vediamo ora i principali articoli di esportazione del 1927 (pure in milioni di franchi): vini 1000, liquori 500, frutta 509, lane 2197, tessuti di cotone 3456, di lana 2168, di seta 3333, confezioni 2138, automobili 1728, prodotti metallurgici 2250, articoli di gomma 956.

Il totale delle esportazioni

Secondo gli ultimi rilievi del Ministero del Commercio, nel 1927 il totale delle esportazioni francesi ascese a 55.224 milioni di franchi, corrispondenti a 38 milioni di tonnellate, quando nel 1913 le cifre erano 6880 milioni di franchi e 22 milioni di tonnellate. Si vede quindi di quanto sia aumentata l'esportazione, e precisamente per i prodotti industriali in confronto degli agricoli. Va poi aggiunto che anche le importazioni sono aumentate, e precisamente da 8.421 milioni di franchi del 1913 a 55.852 milioni del 1927.

Ultimamente si è udito spesso lamentare che la Francia produce troppo ed è già super-industrializzata. Qualche cosa di vero vi è in questa critica. Si possono anche determinare le cause di ciò. Esse risiedono soprattutto nei mutamenti di confini risultanti dal Trattato di Versailles e dai successivi trattati con gli Stati dell'Europa centrale».

Dannosi mercati intermedi

Secondo il signor Serruys, hanno qui parte importante le nuove condizioni dei centri di produzione e di distribuzione dell'Alsazia-Lorena e i rapporti doganali col territorio della Sarre. A ciò venne ad aggiungersi l'ondata nazionalista, quasi sempre conseguenza inevitabile di un grande conflitto, e che fu un altro motivo del fatto che ci si mise a produrre, ed a produrre sempre di più sinchè finalmente i più perspicaci cominciarono a chiedersi dove mai si trovasse un mercato per assorbire tutte quelle merci. Sinora tale moto di espansione non ha portato a difficoltà e l'ondata, incominciata con l'inflazione del 1920 e giunta da ultimo al sommo con la stipulazione di trattati di commercio con altri Stati europei, non mostra ancora alcun segno di voler cadere.

Vi è peraltro un punto che preoccupa i competenti; ed è il continuo regresso dell'esportazione verso paesi remoti che va di pari passo con un crescente bilancio commerciale degli affari con centri commerciali europei. Che significa ciò? Che si costituiscono mercati intermedi, donde le merci francesi sono riesportate, ad esempio nel Belgio, in Italia ed in Svizzera. A ciò porrà termine la stabilizzazione del franco. La Francia deve cercare, con nuovi crediti e nuove organizzazioni di trasporti, di rimettersi in relazione diretta anche con i più lontani tra i suoi antichi clienti.

Lloyd George abbandona il giornalismo

che gli rendeva 225 mila sterline all'anno

LONDRA, 27

Lloyd George annuncia il proposito di abbandonare il giornalismo, per concentrare la sua attività alla riorganizzazione del partito liberale. Lloyd George ricavava dai suoi articoli 225 mila lire sterline all'anno.

Courtney deve tornare a Lisbona

dopo due ore di volo sull'Atlantico

LONDRA, 27

Un vano tentativo di trasvolata dell'Atlantico è stato fatto stamane dal capitano inglese Frank Courtney, che, partito da Lisbona alle 10.20, vi faceva ritorno dopo sole due ore causa perdite dalla tubatura dell'acqua e un uragano di vento che infuriava sul mare. Si ricorderà che il pilota partì ai primi di giugno da Marina di Pisa e raggiunse Lisbona in un volo senza scalo.

L'apparecchio è un idrovolante tipo «Dornier», costruito nelle officine di Marina di Pisa, interamente metallico, azionato da due motori inglesi Napier che sviluppano la forza di 1000 cavalli. Il capitano Courtney era accompagnato dal radiotelegrafista Byrd, dal meccanico Pierce e da un passeggero, il milionario canadese Hosnier.

Originariamente era stato deciso di partire da Plymouth, in Inghilterra, ma poi fu preferita Lisbona, trovandosi questa capitale in linea diretta fra l'Europa e l'America. L'itinerario sarà il seguente: prima tappa a Horta nelle Azzorre. L'aviatore si terrà il più possibile vicino alla rotta battuta dai transatlantici. Seconda tappa Terranova-Halifax, Nuova Scozia, e da ultimo New York. Più tardi Courtney intende tentare la traversata senza scalo dell'Atlantico facendo ritorno in Inghilterra. Essa vuole dimostrare la praticità dell'uso degli idrovolanti per voli di lunga portata, e per la navigazione si baserà soprattutto sulla radiotelegrafia.

Durante il volo gli aviatori si manterranno continuamente in collegamento radiotelegrafico con le stazioni terrestri o riceveranno da esse messaggi. Courtney è notissimo nell'aviazione britannica: nel 1923 vinse il giro della Granbretagna e l'anno scorso tentò la trasvolata dell'Atlantico dall'Europa all'America, ma fu costretto ad atterrare alla Corunia, in Ispagna, presso il capo Finisterre, causa il cattivo tempo.

Dodici velivoli italiani verso Londra

per assistere alle grandi manifestazioni aeree

ROMA, 27

Domattina partiranno dall'aeroporto di Centocelle i 12 apparecchi che come è noto si recheranno a Hendon il grande campo di aviazione nei pressi di Londra per assistere alle importanti manifestazioni aeree che si svolgeranno in quel campo e per portare il saluto della aviazione italiana a quella inglese. Il raid, a cui parteciperà il sottosegretario di Stato all'aeronautica on. Balbo sarà accompagnato dal generale Lombardi. Gli ufficiali che parteciperanno al raid sono i colonnelli Bolognesi Domenico, Coop Ernesto ed Ercoli Ercole, i tenenti colonnelli sono: Todeschini, Lalli, Aimone Cat Mario, Fiumi Pietro, Fuger Rinforzi, Ranza Ferruccio. I maggiori sono: Leardo Roberto, Parini Egisto, Achero Paride, Simmatelli Castaldi, Neghetti Amedeo. I capitani sono: Bardo Osvaldo, Brak Ferruccio, Guazzetti Federico, Orlando Ettore, Gaeta Giuseppe, Minaghi Ciro, Liberati Emilio, Granzioli Giordano Bruno e Guerra Ezio.

Il Partito contro le raccomandazioni

in favore di alunni che sostengono esami

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «In occasione degli esami estivi ed autunnali nelle scuole di ogni ordine e grado, pervengono ogni anno alle gerarchie del Partito e, in genere alle autorità dello Stato, numerosissime raccomandazioni in favore di alunni che si apprestano a sostenere le prove di esami.

Tali raccomandazioni sono indice di scarsa consapevolezza della serietà con la quale dal Regime fascista viene giudicata la maturità intellettuale e la laboriosità dei giovani. Poichè, non di rado accade che tali raccomandazioni provengano da fascisti, il Segretario del P. N. F. fa divieto a tutti gli inscritti al Partito di rilasciare lettere del genere a qualunque postulante o di tenerne conto, qualora ne ricevano».

Dieci condanne e due assoluzioni

nel processo contro i segretari comunisti

ROMA, 27

Dopo la breve discussione degli ultimi testi al Tribunale speciale, nel processo contro i segretari comunisti, ha parlato il P. G. avv. Isgrò. L'oratore ha confermato l'accusa contro di essi ed ha chiesto ai giudici la condanna di Oberti, Marchioro, Fabbri, Brustolon, Negri, Gasparini, Todolo, Schiavon e Petronio, Atos e l'assoluzione per Papi e Menicuzzi.

I difensori hanno, nelle proprie arringhe, svolto le loro tesi. Il Tribunale a sera ha pronunziato una sentenza di condanna per Antonio Oberti, Isidoro Marchioro, Alberto Fabbri, Atos Adriano, a 9 anni, 10 mesi e 12 giorni; Arturo Brustolon a 8 anni, 10 mesi e 22 giorni; Elio Negri, Leonardo Gasperini, Schiavon Giuseppe a 7 anni, 8 mesi e 22 giorni; Orfeo Tordolo a 6 anni e 5 mesi e 12 giorni e Bortolo Petronio a 4 anni 6 mesi e 12 giorni. Tutti i condannati hanno, poi, avuto 3 anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua. Sono stati assolti il Papi, per non aver commesso il fatto e il Menicuzzi per insufficienza di prove. E' stato stralciato il processo dei latitanti.

Indagini e ricerche a New York

per la sparizione delle 100 mila sterline

LONDRA, 27

Il *Times* ha da New York che si propende ora a credere colà, che il furto dei valori postali scoperto a Londra, a Bristol ed a Berlino, sia stato commesso a bordo del «Leviathan», durante la traversata.

Le indagini di un ispettore avrebbero accertato che le lettere furono aperte e rimesse nei sacchi durante il viaggio e, naturalmente, si sospetta, con la complicità di qualche componente lo equipaggio. L'ispettore che ha compiuto le investigazioni, annuncia che secondo le informazioni raccolte, vi sarebbe una connessione tra il furto e l'assassinio di tale Carter, avvenuto a New York la domenica dopo la partenza del «Leviathan», per l'Europa.

L'automobile che il Carter guidava, era fermata con altri veicoli in Herald Square. Durante la breve sosta, un uomo che si trovava in un'auto vicina, uccise il Carter con una revolverata a bruciapelo e quindi, fuggì. Il Carter era uno specialista in furti postali e la polizia ritiene che egli abbia partecipato al furto delle assicurate.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 27

Durante il mese di maggio approdarono complessivamente nei porti del Regno 16.826 navi per una stazza netta di tonnellate 6.199.162, sbarcando tonnellate 2.436.986 di merci e 235.388 passeggeri. Ne partirono 17.067 navi stazzanti in totale tonnellate 6.315.126 dopo avervi imbarcato tonnell. 756.174 d merci e 232.352 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 33.894 navi per una stazza netta di tonnellate 12.514.288: quello totale delle merci fu di tonnellate 3.193.160: il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 467.740. Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 15.849 per una stazza netta di tonn. 5.649.809; merci sbarcate tonn. 2.317.514; passeggeri sbarcati 297.287; navi partite 15.746 per una stazza netta di tonn. 5.602.00'; merci imbarcate tonnellate 761.002; passeggeri imbarcati 273.205.

Nel Mediterraneo e oltre Gibilterra

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di maggio 1928 sulle principali vie di traffico, ripartito tra bandiera nazionale ed estera, è stato il seguente: da e per il Mediterraneo: bandiera italiana: navi 1.878 per tonnellate 1.468.008 di stazza netta; merci tonnellate 245.550; bandiera estera: navi 678 per tonnellate 754.283 di stazza netta: merci tonnellate 55.050. Da e per il Mar di Marmara, il Mar Nero e il Mar d'Azof: bandiera italiana navi 147 per tonnellate 286.576 di stazza netta; merci tonnellate 96.065; bandiera estera: navi 44 per tonnell. 84.588 di stazza netta: merci tonn. 44. 969.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana: navi 172 per tonn. 371.982 di stazza netta, merci tonn. 381.748; bandiera estera: navi 668 per tonn. 1.214.926 di stazza netta, merci tonn. 727.357. Da e per l'Africa occidentale: bandiera italiana, navi 40 per tonn. 83.432 di stazza netta, merci tonn. 23.151; bandiera estera navi 4 per tonn. 7909 di stazza netta, merci tonn. 2120. Da e per il Nord America: bandiera italiana, navi 128 per tonn. 633.205 di stazza netta, merci tonnellate 152.504, bandiera estera, navi 87 per tonn. 333.310 di stazza netta, merci tonn. 778.688. Da e per il Sud e Centro America, bandiera italiana, navi 31 per tonn. 255.767 di stazza netta, merci tonn. 104.361, bandiera estera, navi 61 per tonn. 170.880 di stazza netta, merci tonn. 238.279.

Indie, Estremo Oriente, Australia

Da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana: navi 61, per tonn. 244.437 di stazza netta; merci tonn. 61.470; bandiera estera: navi 52, per tonn. 221.840 di stazza netta; merci tonn. 50.059; da e per l'Australia: bandiera italiana: navi 7, per tonn. 30.381 di stazza netta; merci tonn. 4.184; bandiera estera: navi per tonn. 44.160 di stazza netta; merci tonn. 17.823.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.443 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.733.825 (merci tonn. 1.118.450 e passeggeri 453.920) e con 12.500 velieri di stazza netta tonn. 513.536 (merci tonn. 430.637). La bandiera estera con 1.622 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.258.410 (merci tonn. 1.238.864 e passeggeri 13.820) e con 198 velieri della stazza netta di tonn. 8.517 (merci tonn. 5.209). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95% per quanto riflette il numero delle navi; del 74% per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 61% per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Partecipazione italiana con 7 milioni

alla Società aerea mediterranea

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Il ministro dell'Aeronautica è autorizzato a partecipare, con un capitale di 7.200.000 lire alla costituzione di una società anonima da denominarsi «Società aerea mediterranea» per l'esercizio delle linee aeree. La società suddetta assorbirà l'esistente società «Adria aereo Lloyd».

Con successivo decreto, emanato dal ministro dell'Aeronautica di concerto con quello per le Finanze, sarà provveduto alle modalità del versamento del capitale da sottoscriversi e saranno determinate le altre modalità occorrenti.

Due russi avventurieri

che truffano 4 milioni di sterline

PARIGI, 27

Ieri sono stati tratti in arresto due abilissimi truffatori che avevano commesso vari imbrogli per un ammontare di quattro milioni di franchi. Si tratta di tali Eugenio Kliffons e Alessandro Teodoroff, sudditi russi. Essi avevano acquistato a credito due magnifici garages, destinati a trarre in inganno i fornitori di macchine ed accessori, e che furono forniti largamente e rivenduti a prezzo ridotto. I due, inoltre, rimettevano cambiali a garanzia del pagamento, numerose delle quali furono lasciate andare in protesto.

Il traffico disonesto è stato troncato da un fornitore che, saputo che la merce era stata venduta a metà prezzo, ha provocato l'intervento dell'autorità.

Quattro persone alle dipendenze dei truffatori sono state anch'esse tratte in arresto. La polizia ha sequestrato cinque automobili, con una delle quali la amante del Kliffons vinse recentemente il secondo premio al concorso parigino delle automobili di lusso.

Un colpo di sole gli fa perdere la memoria

una lunga dormita glie la restituisce

NAPOLI, 27

Lo smemorato che fu raccolto l'altra sera nei pressi della Favorita a Portici e che non ricordava nè il nome nè l'abitazione, ha ricuperato la memoria. E' bastato un buon sonno di dieci ore in Questura. L'agente addetto alle sale è stato a un tratto chiamato dal giovanetto:

— Chi siete? è stata la domanda che l'agente rivolse.

— Sono Gennaro Falenga di 16 anni da Torre del Greco.

Il Falenga che non sapeva perchè si trovasse in quel luogo, chiese delle spiegazioni e l'agente l'accompagnò dal commissario. Egli dichiarò che si era recato a fare un bagno, dopo il quale si era sdraiato al sole rimanendovi a lungo. Da allora non aveva più cognizione delle cose che accadevano attorno a lui. Si tratta di un caso di insolazione.

Gli inquilini e le nuove disposizioni

Un'interrogazione al Senato

ROMA, 27

Il sen. Manna ha presentato alla presidenza del Senato la seguente interrogazione:

«Il ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, per sapere se a troncare contestazioni di accordi, non reputi opportuno precisare che gli inquilini i quali al 1.o luglio 1927 hanno conseguito una riduzione della pigione, giusto il R. Decreto 10 giugno 1927, la perdono colla scadenza del contratto in corso, come si legge nell'articolo 1 del R. Decreto 3 giugno 1928, anche quando l'aumento rimanga nei limiti di detto articolo 1».

Un morto e tre feriti a Galatz

per l'esplosione di quattro granate

BUCAREST, 2

Stamattina avvenne una grave esplosione nella caserma di Galatz. Durante una manovra esplosero quattro granate. Un capitano e tre soldati rimasero gravemente feriti. Uno dei soldati è morto. Fu avviata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: Regime ciclonico stazionario sull'Europa nord e nord-orientale con saccatura verso le Alpi. La pressione si eleva sull'Europa occidentale e si mantiene piuttosto alta sul medio Mediterraneo.

Probabilità: Il tempo si manterrà instabile sull'Italia superiore con cielo nuvoloso e qualche pioggia sulle regioni settentrionali e frequenti annuvolamenti sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Predomineranno venti moderati sciroccali lungo le coste tirreniche e peninsulari, venti moderati occidentali altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare un poco agitato nell'alto e medio Tirreno.

COMUNICATI*)

COMUNE DI APRIANO

Avviso d'asta legname faggio

Si rende noto che il giorno 2 luglio 1928 - A. VI, alle ore 9, nell'Ufficio comunale di Apriano alla presenza del sottofirmato Podestà, assistito dal segretario comunale, avrà luogo a mezzo di offerte segrete e con le norme stabilite dagli articoli 73 lett. C e 76 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato l'asta per la

VENDITA AL MIGLIOR OFFERENTE

di tre partite di legname di faggio in piedi nel bosco comunale di Apriano.

Ciascuna delle tre partite comprende: legname da sega (I partita m. c. 200; II, 300; III, 700), da traversine (I, m. c. 400; II, 500; III, 400), e da ardere e carbone (m. steri 10.000 per partita).

Prezzi unitari minimi: legn. da sega L. 25 m. c.; leg. da traversine L. 16 m. c.; legn. ardere e carbone L. 4 m. st.

Il **Capitolato** è ostensibile tutti i giorni, meno i festivi, presso l'Ufficio Comunale di Apriano, durante le ore di ufficio.

Il Podestà: **Cav. G. Palcich**

MUNICIPIO DI MONTONA

N.o 1988

AVVISO

Il **MERCATO BOZZOLI** testè istituito in questo Comune è aperto giornalmente dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 in località Sobborgo Savoia (Laco).

La tassa di peso fu fissata in centesimi 10 per chilogramma.

Montona, li 26 giugno 1928 - VI.

Il Podestà:
F.to Dott. TOMASI

Oggi alle 13 — Oggi alle 13

ASTA

Armonium; salottino; servizio posate argento; consolle Impero; cachemire; servizi porcellana; lampada; vasi giapponesi; grammofono; figura maiolica autore; orologio; violino; bruciaprofumi bronzo; quadri; Lexikon, ecc. ecc.

SALONE VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TEL. 29-56

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche **VIA CARDUCCI 20**
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Pensione SATURNIA
GRADO
Edificio nuovo vicino la spiaggia
Prezzi modici

ABANO
Grandi Stabilimenti Hôtels
OROLOGIO - TODESCHINI
SORGENTE di MONTIRONE 87 gradi Cent.
15 Maggio - 30 Settembre
Celebri Cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica Medica
Consulenti: Proff. CESA-BIANCHI - DELITALA - DONATI - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente:
Prof. Dott. E. PESERICO
Telefono N. 7-89 di Padova
In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
con GIARDINO-GARAGE
:: :: Pensione a prezzi modicissimi :: ::
Il proprietario **VALENTINO MARTINA**

Un immane incendio sulla spiaggia di Venezia

Lo stabilimento bagni al Lido distrutto

Due milioni e mezzo di danni

VENEZIA, 27

Un colossale incendio ha distrutto oggi fulmineamente il grande stabilimento bagni del Lido. L'allarme è stato dato alle 17.10 e neanche un'ora dopo non rimaneva, della gigantesca costruzione, che una distesa di legname carbonizzato e di ferri contorti: sull'orizzonte, oltre una foschia rossigna, si profilava soltanto un grande serbatoio cilindrico, già adibito a deposito d'acqua dolce, ed accanto un lungo fumaioio. Rimaneva quasi sospesa la corona sottile del traliccio metallico che sosteneva le tende.

Il grandioso stabilimento

Il grande stabilimento bagni, costruito quasi interamente in legno e sospeso sopra una selva di pali, era situato in prosecuzione al grande viale che, partendo dallo spiazzo di Santa Maria Elisabetta, dove sono gli imbarcaderi dei vaporetti, si allunga fino al mare. Dall'ingresso dello stabilimento, dove erano da una parte e dall'altra i chioschi dei bigliettai, si protendeva una larga galleria fiancheggiata da oltre una ventina di negozi di specialità veneziane, articoli fotografici e da bagno, scialli, mode, giocattoli da spiaggia ed articoli da toilette, barbieri e manicure. La galleria, che si adornava di panche in legno scolpito e di palmizi, incrociava un grande salone adibito a cinematografo, spettacoli di varietà, caffè, ristorante. A destra del salone era un bar, alla sinistra la cucina ed i locali per il ristorante.

Il lato maggiore della sala apriva anche i portali sopra una vastissima terrazza protesa sul mare. La terrazza, che poteva contenere parecchie centinaia di tavoli, era frequentatissima per la sua deliziosa ventilazione e perchè dominava in ogni parte la spiaggia, nel centro del suo movimento. Dalla galleria, prima di passare al salone, si accedeva a sinistra al reparto bagni riservato alle signore e alle famiglie, ricco di ben 400 cabine e relativi servizi doccia. Erano annessi al reparto depositi di biancheria, chioschi di guardaroba ed un ben organizzato ambulatorio e gabinetto di primo soccorso.

Spettacolo spaventoso

Dalla destra si accedeva invece al reparto uomini, il quale pure era corredato di servizi di doccia d'acqua dolce, di depositi di biancheria e di distribuzione di indumenti balneari. Era questo reparto costituito da 600 cabine, ufficio di custodia valori ed una terrazzetta con servizio di bar e ristorante per qualche centinaio di persone, il quale era riservato ai soli bagnanti.

Primo ad accorgersi del fuoco fu un bagnante il quale, nell'avvicinarsi alla propria cabina, vide uscire da una parete delle cucine del ristorante, un filo di fumo. Subito il bagnante corse ad avvertire il personale di servizio. Ma quando egli incrociò il primo bagnino, già un'alta fiamma si levava dal tetto della cucina ed una nube di fumo invadeva repentinamente lo stabilimento, che dava facile esca all'incendio. L'arsura di ieri e dei giorni passati aveva rinseccato il legno, il quale entrava per nove decimi nella costruzione, sicchè il primo contatto delle fiamme accese ogni cosa e fece divampare l'edificio come una torcia. Il vento spirante ebbe anch'esso la sua parte nella rapidità della distruzione.

Lo spettacolo si presentò subito spaventoso. Una cortina ininterrotta di fumo e di fiamme copriva per tutta la sua estensione lo stabilimento e velava di una fumea grigiasta i viali adiacenti. Rombi sinistri frammezzati da sibili, da crepitii delle travature in rovina, si univano al vocio delle prime opere di soccorso e alle urla dei bagnanti che scappavano in preda al panico. Mentre da varie parti del Lido, dalle stazioni dei pompieri di Venezia, dall'Arsegnale e dai posti della Croce Rossa partivano i soccorsi, una scena indescrivibili si svolgeva intorno al luogo dell'incendio.

La spiaggia affollata di bagnanti

La giornata caldissima aveva richiamato sulla spiaggia un enorme numero di bagnanti. Solo quelli scesi nelle acque dello stabilimento, erano in numero di 600 o 700. Alcuni di essi, nuotando al largo al momento del disastro, poterono raggiungere le loro cabine solo quando il fuoco le aveva già invase, sicchè si diedero a fuggire tutti grondanti d'acqua, verso gli alberghi dove ebbero ricovero e vesti per coprirsi. Molti giunsero appena in tempo a raccogliere in fretta i loro indumenti ed a fuggire al largo, andandosi poi a vestire in qualche angolo remoto della spiaggia. Durante il fuggi fuggi, alcune signore svennero.

I primi allarmi avevano fatto accorrere sul lungomare i pompieri del Lido con l'unica autopompa terrestre a disposizione, i soldati del 2.o Reggimento artiglieria da costa che ha sede a San Nicolò, il distaccamento di Marina pure di San Nicolò, militi nazionali, carabinieri ed agenti. Da Venezia partivano velocissime tutte le autopompe delle varie sezioni col comandante del corpo cav. ing. Gaiani ed i pompieri dell'Arsenale con i loro motoscafi. Purtroppo, i mezzi giunti da Venezia, essendo esclusivamento acquei, non poterono raggiungere naturalmente lo stabilimento bagni e dovettero fermarsi all'estremo limite loro consentito, troppo lontano cioè per far uso delle pompe.

Tutti i valori al sicuro

Inutile tentare di portarsi di fronte all'incendio dalla parte del mare, dato che, come è noto, i motoscafi avrebbero dovuto percorrere tutto il porto del Lido, fin fuori dalle dighe per risalire poi la spiaggia, per il che si sarebbe impiegato almeno un'ora. Le autopompe acque attraccarono dunque in un cnaale interno del Lido distinte ben 500 metri dallo stabilimento e fu così necessario trasportare acqua sul posto a mezzo di camions-cisterne ed usufruire dei due grandi motocarri inaffiatoi usati per la bagnatura delle strade.

Mentre s'iniziavano i primi getti di acqua, i soldati, i marinai ed i militi provvedevano al trasporto di quanto poteva essere salvato dai negozi, dalle cabine e dalle guardarobe accatastando ogni cosa e sullo spiazzo davanti allo stabilimento e nel parco del «Grand Hotel des Bains» che apparve in pochi istanti trasformato in un vasto mercato di cenci. Non appena si intravvide l'ineluttabilità della distruzione, fu un accorrere affannoso di bagnanti all'ufficio di deposito valori dove erano conservati plichi di preziosi per un valore complessivo di circa 200.000 lire. Nonostante la confusione straordinaria, i plichi poterono essere distribuiti quasi tutti, meno 17 che furono portati in salvo alla direzione della Compagnia italiana dei grandi alberghi, proprietaria dello stabilimento. Tra le buste di maggior valore era quella che conteneva i gioielli della signora del tenore Wessellowsky per un valore di 80.000 lire. I preziosi furono ritirati dallo stesso tenore.

Il fuoco, accesosi, come abiamo detto, nelle cucine del ristorante, fu dapprima spinto dal vento verso il reparto begni riservato alle donne, riducendo tutto il reparto ad un ammasso di carbone. Invertitasi quindi improvvisamente la direzione del vento, l'incendio si propagò alle restanti zone dell'edificio, invadendole tosto. Questo giuoco del vento permise il salvataggio dei valori e fu provvidenziale, perchè, non essendo ancora aperta al pubblico l'ala riservata alle donne, tutti i bagnanti si trovavano nell'altro reparto.

La capanne sulla spiaggia salvate

L'opera di spegnimento, animosamente diretta dal comandante dei pompieri ing. Gaiani, era, purtroppo, cosa disperata, dati i mezzi a disposizione, la violenza del vento ed il grado di combustibilità del materiale di cui lo stabilimento era costruito. Salve le persone, altro non si poteva fare che limitare l'incendio allo stabilimento, staccandolo dalle file di cabine allineate sulla rena e cioè dalle zone della spiaggia gremite di migliaia di capanne e fiancheggianti immediatamente da una parte e dall'altra lo stabilimento.

Se il fuoco avesse potuto estendersi alle prime capanne, si sarebbe indubbiamente diffuso con rapidità impressionante ed avrebbe invaso tutta la spiaggia, causando incalcolabile rovina. Per fortuna, e grazie all'encomiabile opera delle truppe e dei loro comandanti, si potè, rovesciando, trasportando ed abbattendo le capanne più vicine all'incendio, creare un largo spiazzo da una parte e dall'altra del grande braciere, sicchè i danni subiti dai capannisti poterono ridursi alla perdita di qualche indumento e di qualche oggetto da spiaggia.

Nell'opera di estinzione il comandante dei pompieri, ing. Gaiani, fu colpito al capo da una trave e dovette essere accolto nel vicino albergo, per una contusione non grave. Le cause che provocarono il fuoco sono ancora sconosciute. I danni si fanno ammontare ad una cifra complessiva di due milioni e mezzo. Furono maggiormente colpiti dal disastro i commercianti che avevano i loro negozi da una parte e dall'altra della galleria centrale dello stabilimento e che nella maggior parte non erano assicurati.

Lo stabilimento verrà immediatamente ricostruito in cemento armato per l'anno venturo. Saranno intanto messe a disposizione dei bagnanti le cabine rimaste in un certo numero intatte nel reparto uomini ed alle quali verranno via via aggiunte le nuove, sicchè a causa dell'incendio non verrà turbata la stagione che si è aperta, in questi primi giorni di caldo, in modo brillante e promettentissimo.

Il Duce fra i bersaglieri del suo reggimento

A Gorizia, Gradisca e al cimitero di Redipuglia

La manovra sul Fortin

GORIZIA, 27

Stamane, come annunciato, partito in volo da Ravenna, giunse S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario gen. Cavallero, dal comandante Pellegrini e da altri ufficiali superiori.

All'aeroporto di Merna

Il velivolo, dopo di avere volteggiato nel cielo di Gorizia, discese sul magnifico campo di aviazione in via Merna, ove si trovavano a ricevere l'on. Mussolini, il comandante dell'Aeroparto magg. Todino, con gli ufficiali aviatori. Il Duce passò in rivista gli ufficiali ed ispezionò, quindi, gli hangars e il campo, esprimendosi con parole lusinghiere di elogio verso il comandante, per l'ordine e la disciplina dei suoi dipendenti, ed elogiò la trasformazione dell'aeroporto nella sua attuale trasformazione.

Salito in automobile si recò, poi, sul Monte Fortin, ove erano ad attenderlo S. E. il gen. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Bobbio comandante la Divisione militare di Gorizia, il generale di divisione Gazzara, il comandante della scuola di guerra di Torino gen. Pintar, nonchè un centinaio di ufficiali superiori dell'arma di fanteria, artiglieria, genio, cavalleria, componenti il corso applicativo.

Alla presenza del Primo Ministro si è svolta, quindi, un'interessante manovra, sulla carta, con immediate osservazioni critiche degli istruttori del corso. A manovra ultimata, l'on. Mussolini ha rivolto agli ufficiali un discorso di compiacimento e di elogio.

Una manifestazione popolare

Quindi, risalito in automobile, il Capo del Governo si recò a Gorizia, ove scese alla Prefettura, ossequiato da S. E. il Prefetto comm. Cassini, che rivolse al Duce fervide parole di saluto. L'on. Mussolini sostò alla Prefettura per oltre un'ora, intrattenendosi a parlare col Prefetto e colle personalità del seguito. Nel frattempo, sebbene la presenza del Primo Ministro non fosse stata comunicata ufficialmente, molti cittadini si fermarono davanti al Palazzo del Governo, in attesa di vedere il Duce.

S. E. Mussolini, verso le 12.20, lasciò la Prefettura e, con un'automobile, si recò al comando della Divisione militare, in piazza Cesare Battisti. I cittadini però, lo riconobbero ed improvvisarono un'entusiastica manifestazione, alla quale S. E. Mussolini rispose sorridendo, salutando con cenni di mano. Nel pomeriggio, l'on. Mussolini, dopo di aver fatto colazione al comando della Divisione militare, ove fu raggiunto dagli altri ufficiali di S. M., si recò sul Podgora, dove sostò all'obelisco.

"Quando sono tra voi mi sembra d'avere vent'anni,,

GRADISCA, 27

Oggi alle 14, giunse, inatteso in automobile, a Gradisca S. E. Benito Mussolini. Recatosi all'11.o Reggimento Bersaglieri fu ricevuto dal comandante col. Boccaccini.

Indi, lasciata la caserma, si diresse al Cimitero degli Invitti a Redipuglia, ove visitò, in racchiuso raccoglimento, i tumuli dei gloriosi Caduti che ivi dormono il sonno della gloria. Poi si intrattenne lungamente a parlare con il magg. Giannino Antona Traversi e poi con il nostro segretario politico cent. Brunetto, al quale chiese notizie sul Fascio di Gradisca.

Mentre usciva dal Cimitero, trovò schierato in armi, di fronte al piazzale, il suo 11.o Bersaglieri che, agli ordini del comandante, gli presentò le armi. Infatti, con una marcia rapidissima, i due battaglioni dell'11.o, in quindici minuti si erano trasferiti da Gradisca e da Farra a Redipuglia, destando l'ammirazione dello stesso Duce.

Egli, fattosi davanti al Reggimento, prima lo passò in rivista, poi disse le seguenti parole:

— Ho voluto fermarvi e fermarmi per rivedere il mio gloriosissimo Reggimento. Quando sono con voi mi sembra di avere 20 anni. Il vostro comportamento ed il vostro spirito sono degni di La Marmora. Viva il Re.

Un potentissimo grido salì al cielo: «Viva il Re».

Mentre S. E. Mussolini si allontanava, il comandante del Reggimento lanciò il fatidico «hurrà» per il Duce d'Italia, al quale fece eco il poderoso «hurrà» dei suoi bersaglieri.

S. E. Mussolini, seguito da S. E. il generale Cavallero, ritornò a Gradisca, ove si recò a visitare la caserma dei Fanti del 17.o Acqui. Nel cortile della caserma «Principe Umberto» era schierato il Reggimento agli ordini del ten. col. Gabutti. S. E. Mussolini passò in rivista la truppa, indi pronunciò le seguenti parole:

— Fanti del 17.o Acqui, sono sommamente contento di voi per il vostro aspetto fiero e marziale, voi siete degni della storia e delle glorie del vostro antico e nobile Reggimento. Io sono sicuro, e me lo conferma la visita d'oggi, che la pianta dei vostri Eroi non tralignerà. Viva il Re!

La notizia della presenza del Duce a Gradisca s'era sparsa intanto fulminea per la città destando un gran entusiasmo. Subito da tutte le case fu esposto il tricolore. Una folla enorme accorse nei pressi della Caserma «Principe Umberto» e, quando il Duce uscì, la sua vettura fu presa d'assalto e centinaia di mani si sporsero nella speranza di salutare l'amatissimo Duce.

L'omaggio dei combattenti del Carnaro al nuovo segretario federale

FIUME, 27

Quest'oggi il Direttorio federale dei combattenti del Carnaro si è recato a render visita al nuovo segretario federale prof. Arturo Marpicati, socio della sezione combattenti di Fiume fino dalla fondazione. Il vicepresidente dott. Sterzi ha espresso al camerata Marpicati la disciplina e la fede fascista dei combattenti tutti del Carnaro.Il prof. Marpicati, compiacendosi del significativo e cordiale omaggio, ha ringraziato fraternamente i camerati

Il sen. Agnelli al Capo del Governo

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torino: «Spiacente per recente lutto non aver potuto assistere al Congresso dell'industria ed essere presente al suo discorso, mi permetto complimentarla per l'alto concetto della missione dell'industria che condivido completamente ed entusiasticamente.— Agnelli.»

Un morto e cinque feriti in una sciagura automobilistica

BOLOGNA, 27

Stamane, in località Tolara di Ozzano Emilia, per lo scoppio improvviso di un pneumatico si è rovesciata sulla provinciale un'automobile condotta dal proprietario dott. Sante Beltrami da Colarolo. L'automobile era diretta a Bologna e in essa si trovavano la moglie del dott. Beltrami, le sue tre figlie e il domestico. Quest'ultimo è morto quasi subito. Il dott. Beltrami ha riportato varie fratture e la commozione cerebrale, la signora la frattura di alcune costole e le figlie ferite leggere.

Clamori alla convenzione democratica contro il cattolicismo di Smith

HOUSTON, 27

La questione religiosa si è affacciata in forma turbolenta in seno alla convenzione democratica, quando il senatore Robinson, presidente del convegno, ha ricordato la massima del fondatore del partito democratico e Presidente della Repubblica, Tommaso Jefferson, secondo cui non dovrebbe essere mai lecito tirare in gioco le convinzioni o la fede religiosa di un candidato politico.

Con questo richiamo, l'oratore ha inteso vincere l'ostilità di alcune delegazioni verso il governatore Smith, perchè cattolico. Il Robinson, però, ha ottenuto l'effetto opposto, poichè le sue parole hanno sollevato l'indignazione degli avversari di Smith, che hanno interrotto con vivaci clamori l'oratore e, poi, si sono dati a marciare per la vastissima sala, preceduti da una bandiera recante scritte ostili a Smith e un motto ironico per la fede religiosa del governatore di New York.

I partigiani di Smith si sono lanciati contro i dimostranti ed hanno tentato di strappar loro la bandiera. Ciò ha dato luogo a una rissa generale con pugilati, terminata solo quando il numeroso stuolo degli agenti di polizia sono intervenuti nella sala ed hanno separato i litiganti. Ripresa la parola, Robinson ha pronunciato un vibrato discorso contro la tendenza della maggioranza dei delegati a includere nel programma elettorale del partito una dichiarazione antiproibizionista. L'oratore ha sostenuto che nessuna legislatura prenderà, sia pure fra parecchi anni, l'iniziativa di abrogare la legge del proibizionismo. *(United Press).*

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli schermidori italiani alle Olimpiadi

MILANO, 27

L'on. Mazzini, presidente della Federazione schermistica italiana, previo accordo con l'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I., e in seguito ai risultati del torneo di Cremona, ha destinato le seguenti squadre di schermidori per le Olimpiadi che si svolgeranno a Amsterdam dal 29 luglio all'11 agosto.

Fioretto: Puliti, Carniel, Chiavacci, Gaudini, Guaragno, Pessina, Pinotti-Terlizzi.

Spada: Agostoni, Basletta, Bertinetto, Cornaggia, Cucciani, Renzo Minoli, Riccardi.

Sciabola: Puliti, Renato Anselmi, Bini, Devecchi, Gaudini, Marzi, Salaffia, Sarrocchi.

La finale europea per la Coppa Davis si svolgerà a Milano

MILANO, 27

La Federazione italiana di tennis ha deciso di far disputare la finale della Coppa Davis, zona europea, che opporrà la rappresentativa italiana a quella cecoslovacca, a Milano, affidandone la organizzazione al Tennis Club Milano.

Una vittoria di Elena Wills nel torneo tennistico di Wimbledon

LONDRA, 27

La terza giornata del torneo internazionale di tennis di Wimbledon è stata favorita da un po' di sole, quantunque la pioggia avesse minacciato parecchie volte di ripetere il brutto tiro di ieri quando, a metà della partita disputata dal De Morpurgo, scese con violenza inaspettata gettando lo scompiglio sui «courts». Il nostro campione oggi non doveva giocare; la grande attesa del pubblico era per miss Elena Wills. Davanti a 20.000 persone la incomparabile americana ha battuto per 6 a 2, 6 a 1, con grande facilità, miss Elsie Godsack, una giovane speranza inglese, la quale subì già la prova del fuoco contro la famosa Lenglen. La strepitosa vittoria dell'americana era naturalmente prevista, ma il pubblico voleva un'altra volta convincersi da vicino della straordinaria abilità dell'ospite di oltre Atlantico, ed ecco perchè si era riversato a Wimbledon più numeroso che gli altri giorni. Fra gli altri notevoli spettatori si trovava l'eroina dell'Atlantico, miss. Earharth, che sedeva a fianco di Lady Asquith. Essa ha naturalmente applaudito di tutto cuore il trionfo della sua connazionale.

Il campeggio della "Sucai,,

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica che il campeggio organizzato dalla Sucai, sorgerà dal 2 al 25 agosto nel cuore delle Dolomiti di Misurina in mezzo alle opere della guerra e della Vittoria. Fra i primi 300 iscritti che entro il 15 luglio invieranno alla Sucai (Monza) il deposito di lire 50, più l'importo di tre iscrizioni a Tendopoli, compresa la loro, verrà rilasciato un biglietto ferroviario gratuito e la riduzione del 70 per cento alle persone presentate. Turno 23 giorni 2-24 agosto lire 60; seniores, amici, tesserati di società alpine lire 80, non soci accompagnati da un socio lire 100. Turno 10 giorni 8-17 o 13-22 agosto, rispettivamente lire 45, 65, 85. La mensa universitaria della «G. U. F.» di Torino farà servizio per lire 5 al pasto (minestra, un piatto guarnito a scelta, formaggio) e vi saranno i soliti servizi. Il programma di Tendopoli verrà inviato personalmente a tutti i soci e ai non soci che ne faranno richiesta.

Torneo dei "Primi pugni,,

Ieri sera si svolse sul campo di Montebello, un match per il diritto alle semifinali della categoria leggeri tra Tomsich dell'A. S. Itala e Bosutti dell'U. S. Triestina, vinto da quest'ultimo ai punti, in tre riprese.

Il programma per questa sera

Alle ore 20.30 di questa sera, sul campo sportivo di Montebello, avranno luogo i seguenti incontri di semifinale:

Pesi leggeri: Padovan Giuseppe, A. S. Edera, kg. 61, contro Romano Davide, U. S. Triestina, kg. 60.500; Budica Francesco, U. S. Triestina, kg. 59.300, contro Bosutti Guido, U. S. Triestina, kg. 60.200.

Pesi piuma: Grandur Giovanni, U. S. Triestina, kg. 56, contro Punis Giovanni, A. S. Edera, kg. 56; Nerici Ugo, A. P. T., kg 57, contro Barbieri Renato, D. Aurisina, kg. 57.

Pesi welters: De Laurentis Luigi, U. S. Triestina, kg. 65, contro Bernardini Egidio, C. S. Ponziana, kg. 63.500; Daneu Lodovico, A. S. Edera, kg. 66.500, contro Micheluzzi Guido, U. S. Triestina, kg. 62.

Pesi medi: Rauter Carlo, U. S. Triestina, kg. 69.500, contro Servadei Bruno, A. P. T., kg. 71; Sanzin Ettore, C. S. Ponziana, kg. 72, contro Cattaruzza Manlio, U. S. Triestina, kg. 69.

PALLA AL CESTO

Torneo allievi "Trofeo la sportiva,,

Oggi giovedì 28 corr., alle 20, sul campo della prima nominata, avrà inizio il girone d'andata del torneo allievi per la disputa del trofeo «La Sportiva».

Girone A: campo S. Luigi, ore 20: Lucchini-Edera A, arbitri Mazzieri Visintini; campo Toti, ore 20: Toti B-Servola, arbitri Obersnù Florio.

Girone B: campo S. Vito, ore 20: S. Vito-Edera B, arbitri Miazzi Bartol; campo Brunner, ore 20: Brunner-Toti A, arbitri Durighello Mosettig.

I giocatori devono portare seco un documento comprovante l'età.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 27

Ecco i risultati della decima giornata a S. Siro:

Premio Lanzo: 1) «Cercingoli»; 2) «Claverhouse». Tot. 10.

Premio Vizzola: 1) «Nella Regina»; 2) «Febo»; 3) «Lucina». Tot. 6.50, 13.

Premio Dongo: 1) «Atalante»; 2) «Ispra»; 3) «Clelia». Tot. 16.50, 6.50, 7, 7.50.

Premio Stresa: 1) «Atalante»; 2) «Fabrizia»; 3) «Chefren». Tot. 19.50, 7, 6.50, 7.

Premio Grigne: 1) «Maniton»; 2) «Olea Fragrans»; 3) «Tarcento». Tot. 6.50, 5.50, 6.

Premio Modena: 1) «Argentera»; 2) «Ontario»; 3) «Garda». Tot. 22, 7, 7, 7.50.

Premio Reggio: 1) «Maniton»; 2) «Lavena»; 3) «Tresette». Tot. 9.50; 6.50, 8.

Le manifestazioni sportive di domenica a Postumia

POSTUMIA, 27

Per le manifestazioni sportive che avranno luogo domenica prossima a Postumia, in occasione dell'apertura del Campo sportivo del Littorio, il Comitato postumiese, costituitosi in questi giorni sotto la presidenza del cap. Relli, commissario del locale Dopolavoro, ha disposto quando segue, in relazione anche alle norme già impartite dall'Ente sportivo provinciale fascista e dal Dopolavoro di Trieste:

Corsa ciclistica Trieste-Postumia: Traguardo di arrivo in piazza Vittorio Veneto. L'ultimo chilometro verrà indicato da uno striscione rosso posto all'inizio del paese.

Audax podistico Trieste-Postumia: Traguardo di arrivo in piazza Vittorio Veneto.

Marcia ciclo-turistica Trieste-Postumia: Traguardo di arrivo e controllo delle squadre in piazza Vittorio Veneto.

Deposito moto e biciclette: Il deposito verrà eseguito gratuitamente nel cortile della Scuola integrativa (vicinanze Campo sportivo). Ai depositanti verrà rilasciato un contronumero. Per le squadre ciclistiche verrà riservato un reparto speciale. Verrà pure disposto perchè i partecipanti alle corse, al loro arrivo a Postumia, trovino, in quella scuola, il necessario per pulirsi.

Automobili: Alle automobili sarà assolutamente proibito di soffermarsi in piazza Vittorio Veneto e davanti all'ingresso del Campo sportivo. Durante le manifestazioni del pomeriggio, le automobili potranno essere collocate sul piazzale esterno e lungo il muro di cinta lato sud del Campo sportivo, in prossimità dell'Aquedotto comuale.

Spogliatoio atleti: Verrà sistemato in un locale della Casa del Fascio (interno del Campo sportivo). Entrata dall'ingresso posteriore (lato Acquedotto comunale).

Vitto: Gli sportivi isolati e le squadre delle varie società che intendessero consumare la colazione in uno dei ristoranti di Postumia, si prenotino immediatamente presso la sede del Dopolavoro di Trieste, via Paduina 4, IV. Prezzo per un pasto lire 7.

Ufficio informazioni: A Postumia, in piazza Vittorio Veneto, funzionerà durante tutta la giornata un Ufficio informazioni al quale gli sportivi potranno rivolgersi liberamente per qualsiasi richiesta. Gli avanguardisti addetti a quell'Ufficio si incaricheranno di condurre le varie squadre ai posti loro destinati.

Ingresso campo: L'ingresso sarà gratuito. La tribuna sarà riservata alle autorità e agli invitati.

Arrivi treni: All'arrivo di ogni treno saranno presenti degli avanguardisti incaricati di accompagnare i gitanti al luogo di convegno.

Iscrizioni: Saranno valide le iscrizioni che perverranno al Dopolavoro di Trieste entro sabato 30 corrente. Il Dopolavoro di Postumia si incarica della raccolta delle iscrizioni fino a tutto venerdì 29. Gli sportivi della zona quindi e le varie Associazioni sono pregati di far pervenire sollecitamente le adesioni raccolte.

Tiro alla fune: Le iscrizioni sono libere a tutti. Le squadre dovranno essere composte di 8 elementi.

Visita alle grotte: La Direzione delle R. Grotte ha disposto per una visita speciale da effettuarsi alle ore 10.30, verso pagamento di lire 5 per persona. I gitanti che intendessero visitare le grotte, dovranno riunirsi in piazza Vittorio Veneto alle 10.15, ora in cui, accompagnati dalla banda della Lega Nazionale, si instraderanno verso l'ingresso in quel complesso sotterraneo.

Apertura Campo sportivo

Avverrà alle 15 come stabilito. Le sorà alle ore 15 come stabilito. Le società partecipanti al convegno e tutti gli sportivi si raduneranno alle 14,30 in piazza Vittorio Veneto da dove avrà inizio la sfilata del corteo che, preceduto alle bande, si recherà al Campo sportivo per assistere alla cerimonia di apertura.

Gagliardetti: Le società partecipanti sono pregate di intervenire alla manifestazione col gagliardetto sociale. Sul Campo sportivo i gagliardetti dovranno collocarsi ai lati della tribuna.

Bande musicali: All'arrivo, dovranno presentarsi all'Ufficio informazioni per l'aggiudicazione del posto nell'interno del campo.

Balilla e Piccole Italiane: Dovranno arrivare a Postumia entro le ore 14. Adunata in piazza Vittorio Veneto.

Buffet: Funzionerà nell'interno del Campo per tutta la durata della manifestazione.

Premi: Oltre ai numerosi ricchissimi premi già messi a disposizione del Dopolavoro, al Comitato sono pervenuti i seguenti: Dono di S. E. il prefetto di Trieste, dono della Federazione Provinciale Fascista di Trieste, coppa del *Popolo di Trieste;* coppa del Comune di Postumia; medaglia d'oro del Fascio di Postumia. Oggetto artistico della S.C.L,A.B.S.A di Postumia.; oggetto artistico della Federazione Fascista dei commercianti di Trieste. Oggetto artistico del dopolavoro ferroviario di Postumia; calamaio artistico in argento della Ditta Prioglio e Agosta di Postumia; oggetto artistico della Ditta cav. Trezza; 22 medaglie d'argento destinate dall'Ente sportivo provinciale fascista di Trieste ai componenti le squadre di calcio.

Riduzioni ferroviarie: I gitanti, approfittando delle facilitazioni di viaggio concesse a favore delle Grotte di Postumia, godranno del 30% di riduzione sul prezzo normale del biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte. I biglietti a riduzione potranno essere acquistati alle biglietterie delle stazioni ferroviarie e presso gli uffici viaggi, anche il giorno prima della partenza. Validità del biglietto giorni cinque, escluso quello dell'acquisto. A Trieste, detti biglietti dovranno essere acquistati presso la Biglieteria speciale esistente nell'atrio della Stazione Centrale.

COPPA FEDERALE

Spezia F. C. - U. S. Triestina

Sul campo di Montebello si svolgerà domani, festa dei SS. Pietro e Paolo, la gara per il girone finale della Coppa federale, tra i rosso-alabardati concittadini ed i bianchi della Spezia, che nel girone di andata, alla Spezia, chiudevano alla pari per 2-2.

La partita si inizierà alle 17 e sarà preceduta dalla finale per squadre ragazzi, tra i boys Giovani Ponzianini e A. C. Triestina.

L'Alpina delle Giulie sul Monte Moistroca

Dopo le due riuscitissime escursioni ai rifugi Attilio Grego e Guido Corsi, l'Alpina delle Giulie, perseguendo nell'intento di avviare il più possibile i nostri alpinisti sulle Giulie, indice per domenica p. v., una gita al passo di Moistroca (m. 1611) e sul monte omonimo (m. 2332).

S'apre il passo di Moistroca, nel bel mezzo delle Alpi Giulie orientali, tra il monte omonimo e il Prisanig e mette in comunicazione la Val Trenta con la Val Piscenza, che segna il confine tra l'Italia e il Regno S. H. S. Anche questa escursione si farà con la solita autocorriera, non essendovi altri mezzi di trasporto diretti per la testata della Val d'Isonzo.

La partenza avrà luogo sabato alle 15.30 dai Portici di Chiozza e l'automezzo, percorrendo la strada del Vallone, raggiungerà Gorizia per proseguire per Caporetto e Plezzo. Abbandonata nei pressi del grande cimitero militare, la strada che porta al Predil, imboccherà la Val Trenta, percorsa in tutta la sua lunghezza da una camionabile costruita dagli austriaci per rifornire dalla valle della Sava, la conca di Plezzo, attraverso il passo di Moistroca. La strada, per quanto si svolga su terreno aspro e difficile, è conservata ottimamente fino a Na-Logu, mentre sul tratto da qui al passo fervono ora notevoli lavori di riattamento. Essa costeggia l'Isonzo e fino al villaggio d'Isonzia passa sotto i fianchi del Grintouz di Plezzo, sui quali la furia degli elementi, come in pochi luoghi della nostra regione, ha lasciato un'impronta di orrore e di desolazione. Anche l'Isonzo, che nella quasi totalità del suo corso passa su di un letto comodo e di lieve pendenza, è qui costretto fra le strettoie di rocce a picco e selvaggie.

Dopo il villaggio d'Isonzia, la valle si allarga e prende un aspetto più pittoresco, ma nello sfondo, gli avancorpi del Tricorno preannunziano lo sbarramento della valle; e così si arriva a Na-Logu, piccolo villaggio, punto di partenza per numerose escursioni facili e salite magnifiche.

La camionabile prosegue per S. Maria di Trenta; al ponte da cui si stacca il sentiero per le sorgenti dell'Isonzo, si iniziano le serpentine che, scalando dirupi e burroni, poggiando su manufatti di ogni sorta, faticosamente raggiungono il valico.

Gli escursionisti pernotteranno sabato sera a Na-Logu o a S. Maria di Trenta e nella mattina seguente s'avvieranno al passo donde, con due ore e mezza di marcia saliranno al Moistroca, vetta celebrata per il magnifico panorama che offre su tutte le Giulie orientali, sulle Caravanche e sui Tauri.

Gli escursionisti saranno di ritorno in città, verso le 23 di domenica.

Il pentathlon dei Balilla

Nella sede dell'O. N. Balilla si riunirono ieri sera tutti i direttori delle case rionali dei Balilla, per discutere in merito alle gare del pentathlon dei Balilla, che si terrà domani, 29 corr., e in merito al regolamento interno per le case rionali. Erano presenti il prof. Ernesto Conforto, comandante di coorte, in rappresentanza del cav. Lussi, presidente dell'O. N. Balilla, i direttori Marinaz, Tamburlini, Cerqueni, Rosit, De Rossi, Zoldan e il segretario Viezzoli.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B., di comune accordo con l'ufficio ginnicosportivo e con il comando della 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio», ha indetto e organizzato il pentathlon Balilla, con le seguenti gare:

1) Corsa piana su 50 metri a cronometro, per Balilla fino ai 14 anni;

2) salto in alto con rincorsa;

3) arrampicata alla fune liscia, senza nodi, di 5 metri;

4) getto del peso di 3 chilogrammi (sinistra più destra);

5) tiro a segno con carabina Flobert (questa gara però fu sospesa e non si sa se verrà sostituita da altra).

La gara si svolgerà fra squadre rappresentative di 12 concorrenti ciascuna. Ogni coorte Balilla ha diritto a una squadra rappresentativa. Hanno aderito finora le seguenti case rionali, rispettivamente coorti: la I «Enrico Toti»; la II «Edmondo De Amicis»; la III «Fratelli Nordio»; la IV «Scoglietto»; la V «S. Luigi»; la VI «R. Pitteri»; la VI «Settefontane»; la VII «Roiano»; la VIII «Servola»; la IX scuole medie.

Le gare si svolgeranno venerdì 29 giugno, dalle 8 in poi; l'arrampicata alla fune avrà luogo nel Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola, le altre prove verranno disputate sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a S. Sabba.

Vittoria italiana a Varsavia nella gara automobilistica dei 3000 chilometri

VARSAVIA, 27

Alla competizione internazionale dei 3000 km. Cipriani su «Fiat» si è classificato primo assoluto tra concorrenti francesi, austriaci, americani, cecoslovacchi e polacchi. Il ministro d'Italia ha assistito alla consegna dei premi.

BOMINCIANO I CALORI ESTIVI

Provvedete alla Vostra salute

Le persone delicate di costituzione, indebolite da malattie o da strapazzi risentono più di ogni altra i disturbi prodotti dai calori estivi.

I medici consigliano durante l'estate i lunghi soggiorni in campagna, ma ciò non sempre torna possibile a tutti; le esigenze della vita e del lavoro spesso non lo consentono.

Per coloro che sono deboli, spossati, esauriti, giova una buona cura ricostituente, quella del

PROTON

Molte persone che durante l'estate venivano assalite da vari disturbi, hanno preso l'abitudine di praticare, all'avvicinarsi dei grandi calori, una cura di «Proton», e dopo di allora non hanno più dovuto lamentare i suaccennati inconvenienti.

(A-234)

ATONIA INTESTINALE

La stitichezza può provocare la atonia degli intestini se si abusa di purganti chimici. Il più consigliabile in questo caso è il Grano di Vals lassativo vegetale. Uno o due Grani prima del pranzo della sera. - Rapp. Uhlmann & Manzoni, Via Tadino 51, Milano

CASA FONDATA NEL 1875

AMARO MONTENEGRO

APERITIVO TONICO

SERVITO AL SELTZ È INSUPERABILE!

SOC. AN. PREM. DISTILLERIA COBIANCHI S. BOLOGNA

Cuccagna balneare:

CUFFIE per bagno in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.

SCARPE in tutta gomma, da Lire 12.50, 22.40.

CINTURE in gomma, tutte le tinte, per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio e nero, Lire 3.75.

TELA CERATA per involti Lire 8.80 al metro.

ALLACCIA PACCHI

Palloni per piaggia — Galleggianti

CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO

VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare.

Linoleum Leopoldo Haas

TRIESTE — Corso V. E. III, 2

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

LIDO VENEZIA LUNGOMARE 64

CASA CURA SOLARIUM

Ist. Elioterapico - Aperto tutto l'anno

URETRITE acuta cronica

Cistite - Prostatite - Restringimento si curano con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dott. G. TORRESI, via Magenta, 22 - ROMA. — A TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale N. 30, e in qualsiasi farmacia.

IL CINEMA DEL CORSO

presenta oggi una eccezionale visione storica realizzata dalla celebre casa «Westi» di Berlino

CARLO E ELISABETTA

Un dramma d'amore e d'odio, che si svolge durante quel torbido periodo in cui sul trono di Spagna sedeva il perfido Don Carlos.

Protagonista di questo poderoso capolavoro è il grande tragico

Conrad Veidt

che personifica la cavalleresca figura del figliastro, il quale vittima della passione e crudeltà paterna, va alla morte con un ultimo sorriso per la donna diletta.

SUCCESSO IMMENSO

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi delle case
e gli alloggi a buon mercato

Interrogato da noi il noto costruttore concittadino cav. uff. Ferdinando Polacco a proposito delle costruzioni edili, fra l'altro, ci fa rilevare:

«Il problema è oggi più che mai di attualità e la stampa e le autorità cittadine con il loro vivo interessamento, dimostrarono chiaramente di possedere il senso della responsabilità acciocchè la crisi che maggiormente si ripercuote sui ceti meno abbienti in fatto di abitazioni, sia avviata verso una rapida soluzione.

L'avere alla testa del nostro Comune il senatore Pitacco, costituisce la migliore garanzia che il problema sarà affrontato, poichè egli all'amore grande che nutre per la sua città di adozione, accoppia la più profonda conoscenza dei massimi problemi cittadini, di cui quello delle abitazioni occupa uno dei primi posti.

Da tempo fu rilevato — ne credo sia ozioso ripeterlo — che Trieste in fatto di costruzioni — dall'epoca dell'armistizio in poi — è rimasta in coda alle altre città di pari importanza demografica ed economica. La dimostrazione più convincente sta nel fatto che fino ad oggi, i permessi di fabbrica, compresi il territorio, il suburbio e l'altipiano, da noi non arrivano all'esigua cifra di 400.

L'«Icam» ha svolto gran parte del suo programma, attraverso larghi appoggi e concessioni non accessibili a nessun privato, mettendo sul mercato alloggi operai e per la media borghesia. Venne costruito inoltre qualche palazzo lussuoso trascurando completamente i bisogni della buona borghesia.

Oggi che per l'ennesima volta si ritorna sull'argomento, l'amara realtà consite nel fatto che nessuno chiede di fabbricare.

Una situazione inestricabile

I maggiori comuni del Regno cercano di agevolare nel miglior modo possibile le costruzioni necessarie alla collettività, accordando in certi casi premi speciali e facilitazioni di tasse, per l'acquisto di terreni, ecc.: chiarendo contemporaneamente diritti e obblighi a ognuno spettanti, evitando intralci burocratici.

Per risvegliare l'edilizia è indispensabile l'incondizionato appoggio alla iniziativa privata, che sia pure provvista da modeste risorse ma di sicura competenza.

La realtà infatti è amara. Per quante agevolazioni siano state concesse dal Governo nazionale nei riguardi delle imposte, le richieste per i permessi di nuove costruzioni sono numericamente trascurabili, per cui è lecito dedurre che esiste effettivamente una congenita riluttanza, in coloro che potrebbero, all'impiego dei loro capitali nella costruzione di case per alloggi adatti alla piccola e media borghesia e ai lavoratori.

Le ragioni? Ripetutamente abbiamo analizzato il problema prospettando le difficoltà che si oppongono a una rapida conclusione. In fondo però tutti gli ostacoli frapposti si identificano nella mancanza di denaro.

Spieghiamoci. Sicuramente sarebbe errata l'affermazione che il denaro in genere, difetti. La miglior prova che il denaro è in questo momento piuttosto abbondante, è nella continua minorazioni degl'interessi corrisposti dalle banche sulle somme tenute in deposito, nonchè nella diminuzione del tasso sugli anticipi da parte dei maggiori istituti di credito. Quindi?

Una questione di capitali

A costruire occorrono i costruttori. A costruire specialmente quelle tali case per i ceti meno provvisti di beni di fortuna o il cui lavoro è compensato con assai modici stipendi. Tali specie di costruzioni costituiscono una vera e propria speculazione, sana speculazione del resto, adatta esclusivamente a gente del mestiere, che ha esercitato cioè lungamente e con successo l'arte del costruttore. Ora sta di fatto che i costruttori non dispongono di capitali sufficienti allo scopo.

Ma, si obietta: e il credito edilizio? Fin qui — diciamolo francamente — è servito a poco. Ovvero è servito per casi singoli in cui il costruttore cioè aveva del proprio da impiegare in attesa che il credito richiesto — sia pure dimezzato — giungesse laboriosamente a maturazione.

Il credito edilizio è insufficiente

E' noto, invece, che tutti i quartieri nuovi sorti alla periferia prima della guerra, sono opera di costruttori i quali però trovavano nel credito tali agevolezze da sottrarli a qualsiasi preoccupazione di carattere finanziario. Acquistato che fosse il terreno — se pure — ottenevano con relativa facilità dagl'istituti cittadini il credito necessario per le murature mano a mano che queste venivano compiute. E dalle murature, ai pezzi d'opera di falegnameria fino ai lavori di ornamentazione. Tutto ciò senza i triboli burocratici che attualmente affaticano chiunque abbia voglia di fabbricare. Non solo: ma il credito veniva concesso senza eccessive stiracchiature nei confronti dell'entità della somma richiesta.

Oggi è detto che si possa richiedere fino al 75 per cento del già costruito, ma in realtà nessuno — salvo qualche privilegiato — riesce ad ottenere più del 50 per cento del valore vero della costruzione compiuta, e — quando tutto vada bene — solo dopo sei mesi dalla richiesta.

Quindi nessun privato, e tanto meno i costruttori di professione, si arrischiano ad affrontare una situazione che può divenire angosciosa o rovinosa addirittura per un qualsiasi intoppo burocratico.

E' possibile ovviare a tutto ciò?

La libera contrattazione per il 1930

D'altro canto parrebbe che la preannunciata libera contrattazione dei fitti per il 1930 debba costituire il maggiore e il più lusinghiero incentivo per l'impiego di capitali nelle costruzioni edilizie, se non chè, i fatti, fino a oggi almeno, dimostrano che quel tale risveglio delle attività edilizie è ancora di là da venire. E allora? E' concepibile che proprio Trieste, dove all'infuori dell'«Icam» nessuno o pochissimi hanno costruito case per le borse meno fornite, debba fra due anni trovarsi nella situazione attuale in fatto di alloggi? Di fronte alle richieste di maggiorazione — o di concorrenza — da parte dei proprietari, quale mezzo opporre se la disponibilità di abitazioni piccole dovesse rimanere invariata?

Come si vede, il prossimo avvenire è tutt'altro che roseo per gl'inquilini, salvo che in questi due anni che ci separano dal 1930 non si riesca a costruire tanti alloggi per la piccola borghesia e per i lavoratori, da creare il giusto equilibrio tra domanda e offerta.

E' a chiedersi quali facilitazioni possa offrire il Comune. Poche, pensiamo, ma queste poche siamo sicuri che verranno concesse in quanto da buona fonte ci risulta che il problema è stato preso a cuore dal podestà senatore Pitacco, nonchè dai due vice podestà e specialmente dall'avv. Cuzzi.

In caso contrario, ove cioè a malgrado dell'intelligente e amorosa buona volontà dei reggenti il Comune la situazione per allora dovesse risultare immutata, si sarebbe costretti a richiedere alle autorità tutorie le più elevate, l'autorizzazione all'imposizione del calmiere così come è stato ritenuto indipensabile per le materie di maggior consumo e precisamente per i generi alimentari.

Poichè la casa va compresa, anzi meglio, occupa il primo posto fra gli elementi necessari alla vita, onde il calmiere in tal caso sarebbe giustificato a pieno.

Costruttori e padroni di case

Questo lo stato di fatto. Il Governo nazionale con l'ultimo decreto sui fitti mirò direttamente allo scopo di eccitare le energie costruttive nel ramo edilizio; di risolvere definitivamente la crisi degli alloggi a buon mercato, concedendo ai costruttori e ai padroni di case la possibilità di guadagni superiori a quelli fin qui tratti dall'impiego dei loro capitali nella costruzione di case; se non che, secondo noi, occorrerebbe fare una distinzione netta e precisa fra l'una e l'altra categoria: fra costruttori cioè e padroni di casa. Distinzione che apparirà logica ove si rifletta che mentre il costruttore esplica un'attività singolarmente creatrice correndo l'alea di eventuali perdite e applicando personalmente le proprie capacità tecniche, il padrone di casa che nulla più costruisce ma che trae le proprie rendite dai fitti nell'attuale misura, verrebbe a godere di un vantaggio non sappiamo quanto e come giustificato. La qual cosa costituisce un privilegio di fronte alle altre numerose categorie di commercianti piccoli e grandi, e di lavoratori intellettuali e manuali, sui quali si ripercote ogni nuovo gravame come quello dell'aumento dei fitti.

Impostata così la questione, parrebbe logico concedere la parola ai meglio sperimentati in materia, acciocchè tenendo soprattutto presenti le attuali condizioni del mercato dei fitti nonchè, e specialmente, di quello del denaro, suggerissero le facilitazioni occorrenti al superamento della crisi in discorso.

Il generale Grazioli a Trieste

Stamane, proveniente da Roma, è giunto S. E. il generale Grazioli, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, per prendere parte all'ultima fase delle esercitazioni sul terreno dei maggiori e ten. colonnelli destinati, all'atto della rispettiva promozione, ad assumere il comando di un reggimento. Nella giornata è anche atteso S. E. il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra.

Il corso che vuol essere di applicazione, tende al perfezionamento culturale e tecnico degli ufficiali superiori futuri comandanti di reggimento e si svolge, naturalmente, sotto la direzione della Scuola di guerra a capo della quale è il generale Pintor. Le esercitazioni sul terreno comprendono manovre con i quadri, ricognizioni e conferenze, essenzialmente dal punto di vista tattico e dell'impiego delle quattro Armi per il combattimento, compresa perciò l'Aviazione.

La partenza dei funzionari dei Magazzini Generali per Torino e Milano. Per iniziativa del presidente on. Banelli e della Giunta esecutiva dei Magazzini Generali, è stata organizzata una gita di funzionari dell'Azienda alla volta di Torino e di Milano allo scopo di visitare i più importanti impianti industriali e le più interessanti mostre dell'Esposizione, particolarmente quelle che ricordano la nostra grande guerra liberatrice.

La partenza avrà luogo questa sera alle 21.50 dalla Stazione centrale. La comitiva sarà accompagnata, in assenza di S. E. Banelli, dal comm. avv. Carlo Treves, vicepresidente, dall'ing. cav. uff. Suppani, direttore generale, e dai capiservizio cav. Antonio Marinesi e Carlo Cumar.

La partenza di S. E. Zanconato

E' partito ieri alle 18 per Roma, il comm. Zanconato, nominato prefetto di Trapani. Da Roma, l'egregio funzionario proseguirà poi per la sua nuova sede, dove dovrà giungere domenica.

Prima della partenza, S. E. Zanconato si è fermato alla R. Prefettura, dove venne assunto un gruppo fotografico. Alla Stazione convennero a salutare il comm. Zanconato, tutte le autorità e personalità di Trieste e gran numero di funzionari della Prefettura. Notammo S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il generale Pugliese, in rappresentanza anche di S. E. Ferrario, accompagnato dal cap. Rossi, i vice-podestà avv. Cuzzi e dott. Grego, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli col cav. Pertot-Ascari, il console Rossi e il seniore Martini per il gen. Mozzoni, il console De Muro, per la 58. Legione «San Giusto», i tenenti colonnelli cav. D'Alessandro e cav. Giano, il Provveditore agli Studi comm. Mondino, accompagnato dal segretario-capo cav. prof. Tanzarella, il questore cav. uff. dott. Schillaci, il comandante Porzio per il comandante del Porto, il gr. uff. Guido Segre, il comm. dott. Depiera, il vice-prefetto comm. Pio Angelo, il cav. uff. Pizzaglli, il capo gabinetto dott. Avian, il dott. Lonciar, l'ing. Paoli, il cav. Zigler, l'ing. Laiagoni, il dott. Felz, l'avv. erariale comm. Marinig, il prof. Conforto, il rag. Castellani, il dott. Bisiach, il cav. dott. Cannellotto, il cav. Schiavon, il dott. Alborghetti, il dott. Ussai, il rag. Zacher, il dott. Felsch, il cav. rag. Pietro Cenciur, il consigliere di Prefettura cav. Gutti, il cav. Urizio, il dott. Vadalà, il rag. Olivotto, il rag. Caso, il rag. Paglierini, il rag. Covaz, il rag. Cuccagna, il rag. Castellani, i signori Safer, Polosello, Dermelli, Cristofli, Gallucci e numerosi altri impiegati e addetti, fra cui anche il vecchio usciere del comm. Zanconato, sig. Liovin.

Prima che S. E. Zanconato salisse nello scompartimento, alcune signore e signorine gli porsero dei ricchi omaggi floreali, mentre le autorità e i funzionari lo salutavano con la massima cordialità. S. E. Zanconato, che appariva vivamente commosso dalla spontanea manifestazione d'affetto, salì nello scompartimento salutando. Quando il treno si mosse, scoppiò tra il folto gruppo delle autorità un alalà all'indirizzo del partente.

I membri della cessata Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, cav. dott. Ettore Chersi, avv. Giovanni Frausin e avv. Piero Pieri, si sono portati ieri a porgere il proprio saluto al prefetto comm. dott. Ettore Zanconato, al quale hanno offerto in omaggio, a ricordo di Trieste e della Amministrazione provinciale, un artistico campanone di S. Giusto in bronzo, montato su marmo, opera dello Ianesich, con incisovi lo stemma della Provincia, il Fascio littorio e una dedica. Il comm. Zanconato si dimostrò vivamente commosso per tale segno di amicizia e di affetto dei suoi vecchi collaboratori della Reale Commissione, dichiarando che egli lo serberà sempre a caro ricordo della loro amicizia e della Amministrazione della Provincia.

L'Assemblea del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha tenuto ieri sera l'assemblea generale ordinaria, sotto la presidenza dell'avv. Giorgiadis, assistito dalla direzione al completo.

Dichiarata aperta la seduta, il segretario Raffaele Battigelli diede lettura del verbale del Congresso precedente, che venne approvato, e della relazione sull'attività sociale.

Dopo aver trattato della situazione generale, il relatore disse dell'attività del Circolo nel campo dei concerti e feste.

I concerti

L'organizzazione dei concerti venne affidata al socio sig. Schmiedl, che vi si dedicò con amore e cura diligente, coadiuvato in un secondo tempo da una speciale Commissione. Al collega, che per ragioni di cura, dovette abbandonare il suo posto in direzione, il relatore rivolse un pensiero e i più vivi ringraziamenti.

In complesso vennero dati nell'epoca dal 31 ottobre al 26 marzo, dieci concerti, che destarono tutti interesse, provato dalla buona frequentazione e il successo conseguito dagli esecutori. Si presentarono tre quartetti: i Poltronieri, il Triestino e quello di Dresda, due violinisti, Barison e Ferrari, il violoncellista Crepaz, il pianista Visnovitz; la critica fu unanime nel lodare tutti i valenti esecutori.

Per ciò che riguarda il canto fu presentata di nuovo la Corale Monteverde; ebbe pure pieno consenso la Pinna nelle sue canzoni e destò vivo interesse la Sadero nei canti popolari.

L'esperienza di quest'anno e quella degli anni precedenti, ha dimostrato chiaramente che ai concerti deve darsi parte importantissima nelle manifestazioni del Circolo.

Fu appunto perciò che il Consiglio, quando dovette a malincuore convincersi che il ritiro del collega Schmiedl era irrevocabile, volle sostituirlo con un socio di provata competenza in materia, nella persona del prof. cav. Manara, assicurandogli ogni appoggio nella sua opera.

Continuando la sua relazione, il segretario rilevò che l'organo, acquistato per il munifico atto dei sottoscrittori delle obbligazioni, è ormai a posto nella sala massima; quindi anche i concerti d'organo verranno ad innestarsi felicemente nel programma. Fra qualche settimana l'organo potrà venir collaudato e si procederà all'estrazione dei quattro quadri destinati a essere sorteggiati tra i sottoscrittori.

Nella sala massima si svolse inoltre tutta una serie di festività, di cui abbiamo riferito.

Nella sala maggiore si ebbero, oltre ai festeggiamenti suddetti, 18 riunioni di danza dal 9 novembre al 28 marzo. Nella sala bianca si ebbero 15 thè danzanti domenicali nell'epoca dal 20 novembre al 23 marzo e 17 lezioni di danza per bambini. Se si aggiungono 4 serate «dancing» tenute nella sala a pianoterra, così genialmente decorata dal Thimmel, si ha un complesso di 71 trattenimenti che dovrebbe aver soddisfatto un po' tutti.

Le tradizionali sabatine hanno dato degli sprazzi. Nulla di più forte, influenzate anche da un periodo di crisi che però non ha influito in modo molto sensibile sulla frequentazione dei trattenimenti sociali. Alla buona riuscita di questi ha validamente contribuito la speciale Commissione feste, nel suo ultimo inquadramento.

Il relatore chiuse assicurando che il prossimo anno sociale sarà anche più ricco di attrazioni per i soci.

L'attività artistica

L'architetto Nordio diede quindi relazione dell'attività artistica. In base all'accordo firmato l'anno scorso tra il Sindacato di belle arti e il Circolo Artistico, sotto gli auspici del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, le direttive d'arte e la precipua attività artistica cittadina fu assunta dal Sindacato. La relazione particolareggiata delle maggiori manifestazioni d'arte verrà esposta perciò dal direttorio del Sindacato nel congresso annuale. Il Circolo Artistico ha fiancheggiato le iniziative del Sindacato, contribuendo nei limiti delle possibilità finanziarie alle spese di organizzazione e di arredamento.

L'arch. Nordio ricordò l'esposizione d'autunno al giardino pubblico e si soffermò a rilevare che i lavori di ampliamento del padiglione del giardino in parola, saranno iniziati prossimamente, grazie all'interessamento del vicepodestà avv. Cuzzi. Disse ancora del ripristino dell'Esposizione permanente di piazza dell'Unità, assicurando che le pratiche relative saranno presto proseguite. Ricordò infine la Mostra di Natale e di Primavera, per le quali lo scarso interessamento del pubblico non corrispose all'alto valore artistico. Migliore fu invece la frequentazione per l'Accademia del nudo.

Seguì infine la relazione del bilancio sociale, fatta dal cassiere Alberto Andreanulli.

Nella relazione si trattò del fondo artisti poveri, la cui gestione fu resa autonoma, con la costituzione del deposito liquido dell'importo presso la Banca Nazionale del Lavoro. Il bilancio venne approvato.

Dopo la trattazione di altri argomenti di natura amministrativa e di carattere interno, l'assemblea fu sciolta.

Il convegno dei giornalisti a Grado

GRADO, 27

Fervono i preparativi per il convegno dei giornalisti, in occasione della festa di Barbana e della grande serenata in mare.

Con grandi manifesti murali, il comitato ha reso noto il programma dei festeggiamenti, programma che resta così tracciato: Sabato 30 giugno: Arrivo dei giornalisti partecipanti al convegno. Ore 17.30: Vermouth d'onore offerto dal Comitato di cura al Caffè Riviera. Ore 20.30, pranzo offerto dal Comitato nel grande salone dell'Hotel Lido, di proprietà delle Spiaggie friulane. Ore 22: Festa danzante in onore dei giornalisti, nella sala del Caffè Riviera. Durante la festa verrà proceduto alla premiazione dei vincitori del torneo di tennis che seguirà nelle giornate di venerdì e di sabato.

Domenica 1 luglio, alle 8.30, partecipazione dei giornalisti alla tradizionale processione in laguna da Grado a Barbana, su apposito motoscafo. Ore 10, colazione fredda a bordo. Ore 11, ritorno a Grado, visita alla spiaggia, bagno. Ore 14: Banchetto offerto dagli albergatori nella sala dell'Hotel Lido.

Il Comitato ha disposto che presso il Caffè Riviera un incaricato dell'ufficio stampa rimanga a disposizione dei giornalisti in arrivo, per consegnare loro la tessera con l'indicazione del numero della stanza assegnata all'Hotel Fonzari e per fornire tutte le necessarie informazioni. I cittadini gradesi che desiderano partecipare al banchetto dei giornalisti, possono prenotarsi presso l'Ufficio stampa, versando la quota fissata per il banchetto stesso.

Il Comitato raccomanda ai giornalisti partecipanti al convegno, di procurare di giungere a Grado nel pomeriggio di sabato o, quanto meno, in caso di assoluta impossibilità, prima delle 8 di domenica, dato che la partenza del motoscafo per la partecipazione alla caratteristica processione in mare è improrogabilmente fissata per le 8.30.

Per i festeggiamenti di domenica
a Monfalcone

Il Comitato direttivo riunitosi l'altra sera nella sede della Società di Mutuo Soccorso, ha stabilito di aprire al pubblico sin da sabato a sera 30 giugno, la pesca di beneficenza pro Congregazione di Carità e di tenere la manifestazione sportiva umoristica, comprendente varie gare, riservate agl'iscritti del luogo, in campo chiuso, per evitare ressa di persone.

La musica di Villa Vicentina terrà invece il concerto in Piazza del Littorio, mentre l'estrazione della tombola verrà fatta alle 19.30 dalla loggia del Comune, cui farà seguito il ballo popolare.

Pur non essendo ancora concretato il definitivo programma, si è certi che grande sarà l'afflusso della popolazione dei paesi vicini, che oltre alle attrattive dei vari numeri dei festeggiamenti potranno anche godere del sole e del mare della nostra spiaggia.

Venerdì 29 corrente, avrà luogo il terzo circuito di Valvassone, al quale parteciperanno numerosi concorrenti del nostro Auto-Moto Club. Per la occasione, la Direzione ha organizzato la quinta gita sociale, partendo alle 7 dal Bar Eden.

Si svolse l'altro giorno una simpatica manifestazione al comando dei vigili al fuoco, in occasione dell'inaugurazione della nuova torre di manovra. Furono eseguite difficili esercitazioni di montaggio della scala italiana a gancio, scala controventata, nonchè lancio di tubazione. Seguì una riuscita manovra di spegnimento.

In occasione del convegno pompieristico di Torino che si terrà nel prossimo settembre, nella ricorrenza del 4 centenario di Emanuele Filiberto, la squadra di Monfalcone vi parteciperà al comando del conte Ottone Valentinis, comandante del reparto di Monfalcone.

L'italianizzazione dei cognomi
Proposte non approvate dalla Commissione

Per le seguenti domande la Commissioni consultiva nell'adunanza di lunedì scorso, ha proposto una forma diversa da quella richiesta:

Andreicic Antonio, Andreicic Ida, Andreaicic Mario, Andreicig Giorgio.

Babuder Pietro, Bacotich Vittorio, Bauert Giovanni, Barissich Albina, Bischich Matteo, Bolsich Pompeo, Boltar Edoardo, Brazzanovich Giovanni, Büchler Federico.

Caucic Francesco, Ciuk Ladislao, Ciuk Mario, Corlevich Angelo, Corlevich Giuseppe, Cral Giuseppe, Cral Vittorio, Crismancich Carlo, Cuk Armando, Cunia Antonio.

De Müller Giuseppe, Diminich Rodolfo, Dlouhy Carlo, Dlouhy Carlo fu Francesco, Dlouhy Ernesto.

Elsner Vincenzo, Erschen Antonio.

Fabcich Antonio, Firm Virgilio.

Gasparov Antonio, Gavrasrich ved. Irene, Gergic Francesco, Germovink Stanislao, Golievsek Iolanda, Grogger Leone, Gruden Umberto.

Hervat Alberto, Hlaca Oscarre, Homann Riccardo.

Ivacich Alfredo, Ivacich Ermanno, Ivancich Raimondo, Jersetic Giovanni.

Karis Giuseppe, Karis Mario, Kasteliz Edoardo, Kaufer Renato, Kavalla Rodolfo, Kerpan Eugenio, Klun Giordano, Kokorovec Giovanni, Kral Antonio, Krizmancic Rodolfo, Krovatin Giuseppe, Kukura Giovanni.

Langher Franco, Lissiach Giovanni, Lozej Giovanni, Lutman Costantino, Lutman Costantino fu Luigi, Lutman Luigi, Lutman Medea, Lutman Umberto, Lutman Zaira.

Machnich Mario, Machnich Roberto, Marsich Francesco, Mesgec Antonio, Millich Giusto, Milost Emilio, Mircovich Giovanni, Momich Ettore, Moravetz Edoardo, Meze Francesco.

Nadilo Antonio.

Ostrouska Agostino.

Pahor Carlo, Peharz Giuseppe, Pirnat Arturo, Pirnat Giuseppina, Pirnat Guido, Pirnat Ugo, Polich Giorgio, Pollovich Antonio, Pollovich Arturo, Pollovich Luig, Pollovich Riccardo, Potrebschig Vittorio, Premovitsch Armando, Premovitsch Armando di Giuseppe.

Raunag Raimondo.

Saitz Luciano, Sancovich Bruno, Schnidersitz Rodolfo, Sclaunich Onorato, Schofk Federico, Skrinjar Anna, Skrinjar Vittorio, Skroza Martino, Smerzù Giovanni, Sossich Mario, Stancich Ermanno, Steinbach Michele, Stiglich Guido, Stocovaz Giovanni, Strauss Carlo, Stritzel Enrico, Svab Emilio, Svagelj Giovanni, Svagelj Vittorio.

Tauzler Guido.

Ulrich Libero.

Vassilich Ugo.

Zagar Angelo, Zassinovich Umberto, Zelenka Giordano.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza N. 30), nei giorni di sabato 30 giugno e lunedì 2 luglio, dalle 10 alle 12, per definire la scelta del cognome da assumersi.

La riduzione dei cognomi in forma italiana a insegnanti. Il Provveditore agli studi comunica che ai sottoelencati insegnanti è stata accordata la riduzione del cognome nella forma italiana:

Decreto del Prefetto di Gorizia che riduce il nome del maestro Peressin Ugo, delle scuole di Sambasso, in Peressini; decreto del Prefetto di Pola che riduce il nome della maestra Apollonia Xicovich, delle scuole di Parenzo, in Vitali; decreto del Prefetto di Pola che riduce il nome del maestro Bravdizza Giuseppe, delle scuole di Cherso, in Bravuzzo.

Di tali variazioni il Provveditorato

Ringraziamenti Sovrani al Rotary Club. In occasione del convegno rotariano il presidente del Rotary Club di Trieste, S. E. gr. uff. generale Luigi Piccione, ha spedito il seguente telegramma di omaggio a S. M. il Re:

«S. E. generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re. Rotariani d'Italia convenuti a Trieste in pellegrinaggio ai luoghi sacri alla fulgida gloria delle armi italiane pregano V. E. di voler trasmettere all'Augusto Sovrano primo soldato d'Italia e presidente onorario del Rotary Club i sensi della loro devozione profonda. Presidente Rotary Club Trieste, generale Piccione.»

Ieri è pervenuta al presidente gen. Piccione la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re molto sensibile ai cortesi sentimenti di cui Ella si è resa interprete ringrazia cordialmente. Per primo aiutante campo, generale M. di Bernezzo.»

Il Vescovo all'Asilo Jolanda. Domenica scorsa S. E. il Vescovo impartì la cresima e la prima comunione a nove bambine dell'Asilo Jolanda, esemplarmente preparate dalle suore di Gesù Bambino di Venezia, alla presenza della signora Veneziani, presidente, del conte P. Smecchia, vicepresidente, della signora N. Bliznakoff-Veneziani, cassiera, della signorina Maria Benussi, segretaria, delle signore L. Schmitz-Veneziani e Sturli, le quali assieme alle signore della presidenza, s'erano offerte con gentilissimo pensiero, a madrine delle orfanelle. Parve troppo piccola, in quella profusione di fiori, la cappella Bliznakoff e di altri benefattori, tra cui sempre festeggiatissima la signora Olga Veneziani, la signora Gerolimich, gli invitati e i parenti. Il Vescovo rivolse alle comunicande e cresimande, belle, forti e commoventi parole, additando loro gli esempi dell'amata Casa di Savoia e soprattutto del Principe Ereditario. Durante la cerimonia le loro compagne eseguirono bellissimi canti dall'alto della tribuna, istruite e accompagnate dalla signorina Maria Vidoz.

Nel Direttorio della Federazione enti autarchici. La presidenza della Confederazione generale enti autarchici ha nominato il signor Giovanni Relli, podestà di Postumia, a membro della sezione Comuni nel Direttorio della Federazione provinciale enti autarchici, in sostituzione del dimissionario cav. col. Celso Piovano.

Per la correzione dell'elenco telefonico. La Società Telefonica delle Venezie avverte che, nell'imminenza della pubblicazione del nuovo elenco semestrale, è necessario che gli utenti, i quali avessero trovato delle differenze sul Bollettino pubblicato in questi giorni, le comunichino al più presto servendosi del modulo contenuto nel Bollettino stesso.

Gita dell'Università Popolare a Zara. Ancora oggi si accettano iscrizioni alla gita a Zara (30 giugno-2 luglio), essendo liberi alcuni posti. La segreteria è aperta dalle 18 alle 20, via Gatteri 3.

L'assemblea generale della Guardia Medica
Aumento costante di prestazioni - Il ripristino della Guardia ostetrica

Si è tenuta ieri sera nella sede sociale di via S. Francesco 3, sotto la presidenza del prof. dott. Piero Gall e con l'intervento di numerosi soci, l'assemblea annuale della Società della Poliambulanza e Guardia medica. Constatata la validità dell'adunanza e approvato il verbale della precedente assemblea, il presidente fa una relazione sull'attività sociale nell'anno decorso.

L'aumento delle prestazioni

Tutti — disse il prof. Gall — parlano di crisi, tutti si lagnano di mancanza di lavoro, ma le prestazioni della Guardia medica vanno aumentando in un modo impressionante. Eccovi le cifre: nel 1925: oltre 15.000 prestazioni; nel 1926: quasi 19.000 prestazioni, delle quali 4174 a domicilio e 13.366 alla filiale di S. Marco, e un percorso totale delle due autolettighe di 18.164 chilometri. Particolarmente grande è l'aumento delle prestazioni alla filiale di S. Marco: più del doppio di quelle della centrale di via S. Francesco. Ciò dimostra l'indispensabilità della nostra istituzione in quella zona industriale.

Questo crescendo di attività dimostra la fiducia che la Guardia medica gode presso la cittadinanza per il suo migliorato servizio di pronto soccorso. D'altro canto esso rappresenta per la Direzione una paurosa incognita, poichè essa si vede obbligata a fronteggiare spese sempre maggiori, senza veder aumentare i propri introiti.

Considerato che la maggior attività si è sviluppata nella filiale di S. Marco, si dovrà pensare ad ampliare il servizio in quella sede. La nuova Direzione dovrà necessariamente farsi assegnare un adeguato contributo da tutti gli industriali di quella zona, poichè unica società che finora dà un sussidio è lo Stabilimento Tecnico Triestino, ma questo sussidio è appena sufficiente per le spese inerenti ai materiali di medicatura, senza parlare dello stipendio dei medici e degli infermieri.

Inoltre la nuova Direzione dovrà venire a trattative anche con la Cassa Circondariale di malattia, inquantochè quasi tutte le prestazioni fatte a S. Marco sono a vantaggio degli affiliati della Cassa, come in generale una metà delle altre prestazioni. E la Cassa, che trae il maggior profitto dall'opera nostra, perchè è evidente che il pronto soccorso abbrevia il periodo di invalidità, quindi di sovvenzione dell'assicurato, non versa per ora alcun contributo alla nostra Istituzione.

Il concerto e il ballo sulla «Saturnia»

Il preventivo per l'anno 1927 presentava un'esigenza scoperta di 45.000 lire. Per finire l'anno con un deficit minore, la Direzione decise di organizzare delle feste di beneficenza, che furono coronate dal più felice successo e dimostrarono quanto favore godesse la nostra Istituzione in tutti i circoli cittadini. Così avemmo nel maggio un concerto nella sala del Circolo Artistico, concerto che riuscì una delle più belle manifestazioni artistiche, grazie alla valentia degli esecutori: la cantante signora Anna Marinovich e il pianista signor Alessandro Gialussi, due dilettanti d'eccezione, e i signori Jancovich, Viezzoli, Baraldi e Curellich, nomi che non hanno più bisogno di elogi. A tutte queste gentili persone, che si disinteressatamente si prestarono, la Direzione della Guardia medica esprime ancora una volta la più sentita riconoscenza. Pure un grande successo ebbe la festa da ballo organizzata nel novembre sulla superba motonave «Saturnia». Si può dire che tutta Trieste signorile ed elegante si era data convegno quella sera sulla «Saturnia». Il merito principale va attribuito al nostro direttore comm. Antonio N. Cosulich, che con nobile slancio e generosità da gran signore, mise a disposizione la nave. Assieme a lui il presidente deve ringraziare tutti i colleghi di Direzione per la gentile collaborazione e in modo speciale il barone Leo Economo e il signor Nello Jesurun, che contribuirono a facilitare l'esito brillante della serata.

L'albo dei soci protettori

Nell'ultima assemblea la quota dei soci protettori — il cui nome viene inciso a caratteri d'oro sull'albo marmoreo murato nell'atrio della sede sociale— fu ridotto da 5000 a 2000 lire. Nell'anno decorso furono incisi i nomi delle signore Anna Marinovich e Maria Cosulich e dei signori Alessandro Gialussi e comm. Antonio N. Cosulich. Gli eredi Janesich vollero qui ricordato il nome del loro capo Giovanni Janesich. Inoltre furono incisi i nomi delle signore Rosalia Morpurgo e Carolina Sacco, che con lascito testamentario si ricordarono della Guardia medica. Formuliamo i voti che la schiera dei soci protettori vada sempre aumentando per lo sviluppo sempre maggiore della Guardia medica e onore dei suoi benefattori.

«Ricordate e aiutate la Guardia medica». Queste parole, che per merito disinteressato del signor Vitoppi splendono ogni sera dalla réclame luminosa di Piazza Unità, non devono restare lettera morta presso i cittadini. Si ricordino che la Guardia medica non ha fondi propri e vive in gran parte delle oblazioni giornaliere, che vengono raccolte dal *Piccolo*, cui in questo incontro il Consiglio direttivo porge i suoi più sentiti ringraziamenti. Forse nessuna istituzione è così profondamente sentita e presente alla vita cittadina, e perciò bisogna che nelle ricorrenze liete e tristi i cittadini le arrechino il loro aiuto.

Il tesoriere signor Zaffiropulo presenta quindi il bilancio consuntivo della gestione passata, che chiude con un disavanzo di lire 8384.55.

Il nuovo Consiglio direttivo

Su proposta dei revisori che hanno proceduto alla verifica del bilancio, dei libri e delle pezze d'appoggio, il bilancio stesso è approvato. E così pure l'assemblea approva il bilancio preventivo per l'anno in corso, che presenta un'esigenza scoperta di lire 46.000.

A questo punto chiede di parlare il primario dott. Gortan, il quale, rilevate le benemerenze e l'attività del cessato Consiglio direttivo ne propone la rielezione per acclamazione. La proposta è accolta con plauso a voto unanime. Le singole cariche restano così distribuite:

Prof. dott. Piero Gall, presidente; dott. Massimiliano Brunner, vicepresidente; dott. Ferruccio Apollonio, segretario; sig. Dario Zaffiropulo, tesoriere; on. comm. Giovanni Banelli, comm. Antonio N. Cosulich, cav. avv. Antonio Cosulich, barone Leo Economo, avv. Edmondo de Oberti, Nello Jesurun, comm. avv. Giuseppe Luzzatto Fegiz, gr. uff. Ettore Pollich, consiglieri. A revisori furono eletti i signori rag. Nereo Orlini e cav. dott. Carlo Rangan.

Esaurito così l'ordine del giorno e non chiedendo altri la parola, il presidente rivolge a nome della Direzione un caldo elogio a tutto il personale: medici, addetti alla cancelleria, infermieri e chauffeurs; fa votare un atto di viva gratitudine a tutta la stampa cittadina e, ringraziati gli intervenuti, dichiara chiuso il congresso. L'assemblea, prima di sciogliersi esprime unanime il suo plauso al presidente per la sua instancabile operosità.

Il neoeletto Consiglio direttivo si riunì tosto in seduta per discutere e approvare miglioramenti nel servizio interno. Fu deciso, fra altro, di ripristinare il servizio di Guardia ostetrica, che funzionava già nell'anteguerra.

I funerali del capitano Mario Weis. Amici ed estimatori vollero ieri recare l'ultimo tributo d'affetto alla salma del compianto capitano Mario Weis, troppo presto rapito alla tenerezza della madre e dei familiari tutti che l'adoravano per la bontà del cuore. Il funerale è riuscito, nella sua austera semplicità, una chiara dimostrazione di cordoglio da parte degli amici dell'estinto e particolarmente della classe marinara. Il corteo era preceduto e fiancheggiato dai marinai lloydiani, dai piloti, da numerosi colleghi del defunto comandante, dal cap. cav. Manincor, dal cav. Picciola, dal cav. Marincovich, dal cav. Marega, dagli ufficiali della Milizia console De Muro, seniore Martini e da altri rappresentanti di sodalizi marittimi. Il Lloyd Triestino inviò una splendida corona. Tra la commozione dei familiari e degli altri intimi, al cimitero la salma del buono e generoso capitano è stata tumulata.

Movimento sindacale

Esami per l'abilitazione alla direzione di aziende agricole. Ricordiamo a tutti gli interessati che il termine fissato per la presentazione delle domande scade il giorno 30 del corrente mese e che le domande in carta bollata da lire 2 dovranno essere indirizzate al Sindacato Tecnici Agricoli (presso l'Ufficio Provinciale della O. N. S. F., via Dante 7, Trieste).

All'atto della domanda dovranno essere rilasciate al Sindacato Provinciale lire 150, oltre le spese di visita della Commissione esaminatrice dell'Azienda, per le quali gli aspiranti rilascieranno un deposito presso la R. Scuola delle Circoscrizioni nella misura stabilita dal direttore. Gli interessati possono rivolgersi per ulteriori informazioni presso il segretario del Sindacato.

Adunate del costume. Con riferimento alla antecedente comunicazione sul programma delle «Adunate dei costumi caratteristici delle Tre Venezie», che si terranno a Venezia dal 4 agosto al 30 ottobre, sotto la presidenza di S. E. l'on. Turati, la Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, ritiene che tale manifestazione interessa pure gli artigiani delle categorie: pittori, stampatori, acquafortisti e affini, perciò vivamente raccomanda agli stessi di prendere parte al rispettivo concorso. Informazioni presso la Segreteria provinciale, via della Loggia 11, dalle 18 alle 20 in tutti i giorni feriali.

Sindacato portuale. I capi gruppo e capi zona dei cottimisti assuntori dei lavori di facchinaggio per conto dell'Azienda dei Magazzini Generali che ancora non hanno evaso la circolare N. 291, sono invitati a farlo al più presto comunicando alla Segreteria provinciale del Sindacato il numero dei braccianti dipendenti che risultano soci della Cooperativa per l'esercizio dei Refettori portuali.

Littoria

Espulsioni. La Direzione del Partito ha testè ratificato l'espulsione di Antonio Macorsich da Trieste e di Bruno Metlicovitz da Aurisina.

Istruzione controaerea della Milizia. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 1.o luglio ufficiali, militi e avanguardisti di tutte le 8 Centurie della DAT. (137.a, 138.a, 139.a, 140.a, 141.a, 142.a, 143.a, 144.a) sono tenuti a trovarsi alle ore 7.15 precise a Barcola (Cedas-Miramare) presso la batteria C. A. colà in posizione, per le consuete esercitazioni domenicali.

Ciascun milite e avanguardista dovrà immancabilmente intervenire alle suddette istruzioni, le quali serviranno di preparazione per i prossimi tiri controaerei che si terranno a Barcola stessa.

Inoltre, sabato 30 corr. dalle 19 alle 20 sarà tenuta la consueta istruzione teorica controaerea per gli specialisti delle Centurie controaeree presso il comando di questa Legione.

XI Centuria della 298.a Legione avanguardisti. Gli iscritti a questa Centuria compresi quelli che non hanno ancora presentata la domanda d'ammissione nè ritirata la divisa, sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sala Dante (via G. d'Annunzio n. 1, II).

IX Centuria della 298.a Legion avanguardisti. Gli avanguardisti della IX Centuria sono comandati di trovarsi il giorno 28 corr. alle ore 9 nel vestibolo dell'Istituto industriale.

Essi formeranno la squadra d'onore durante la visita delle autorità alle officine meccaniche e alla Mostra della sezione femminile. Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

VI Centuria della 298.a Legione. Gli avanguardisti della VI Centuria sono invitati iscriversi per il campeggio nella pineta di Roditti. Sabato alle 19 adunata dei partecipanti al campeggio, per istruzioni.

Colonie feriali fasciste. I Balilla prescelti per le Colonie, della scuola di Servola si troveranno oggi alle 10.30 in via Machiavelli 23, quelli della Scuola Rismondo alle 11, della Giotto alle 11.15, della Regina Elena alle 12. Quelli della scuola Bergamas alle 16 e della scuola Donadoni alle 16.30, però nella sede dell'Opera, in via d'Annunzio 1.

VII Centuria della 298.a Legione avanguardisti. Tutti gli avanguardisti iscritti presso questa Centuria sono invitati presso la stessa (via d'Annunzio 1, I) per regolare i versamenti mensili per l'applicazione dei bollini sulla tessera. Da oggi per tutte le informazioni rivolgersi presso la sede del comando di Legione (lunedì, mercoledì, sabato, dalle 18-20).

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Feste e mostre delle scuole

La festa pro dote della scuola a Villa Opicina

Fu la festa consueta pro dote della scuola, ma fu insieme un saggio di recitazione, di canto, di grazia e di bellezza. Saggio: perchè tutte le classi della scuola vi parteciparono, tutte indistintamente: le prime delle signorine Rocco, Darbo e Serini, le seconde delle sig.ne Terzon e Manzini, le terze dei maestri Zeppi e Vouk, la quarta della sig.na De Agostinis, la quinta del maestro Fabiani, le seste e settime dei signori Tamburlini, Martini e Paulovich.

La festa ebbe principio e fu allietata nell'intervallo e alla fine dalla brava banda del Ricreatorio della «Lega», diretta dal maestro Eugenio Toffolo.

Il vasto programma comprendeva nelle due parti, briosi monologhi e dialoghi recitati dagli allievi più piccoli, bozzetti e commedie, movenze ritmiche e canto fino ai cori, agli a solo, alle scene cantate, fatica particolare dei più grandi scolari.

Non vogliamo tralasciare dal ricordare i piccoli personaggi che più si distinsero nei vari lavori e si ebbero la maggior parte degli applausi. Non faremo nomi invece per gli attori di «Viva la Bandiera», ossia quasi tutta la seconda maschile; solo diremo che essi rappresentarono il numero più ben riuscito della serata.

Monologhi che non annoiano: «Per ringraziare», recitato da Simonich Zaromiro e «Son piccina» detto benissimo da Piscac Anna. Dialoghi che mettono il buon umore: «Dopo il saggio», recitato da Winter Tea e Fedora Mosettig; «Lorenzino e la gola», porto bene da Loredana Lauretta e Iolanda Limternonni; «Tra fratelli», detto con voce e posa da pratici di palcoscenico da Momich Ettore e Vremez Enrichetta. Tre scenette che si udrebbero volentieri anche all'ora della siesta, perchè sono gustosissime e furono recitate con impegno e sicurezza: «Dote della scuola» in cui si distinsero Sossich Frida, Hrovatin Alessandra, Vremez Maria, Potocnik Vladimira e Sossich Luigia; «Uomo d'onore», per cui annoveriamo Simeoni Pia e Sedmak Enrichetta; «Ciuffettino cacciato dalla scuola» in cui brillarono per la loro vivacità Ferluga Guglielmo e Sossich Luigi, senza però che demeritasse il folto gruppo degli amici di Ciuffettino, pronti a godere con lui e ad assecondarlo nelle sue birbonate.

E s'entra così nei lavori di mole maggiore, le commedie, come «Il bimbo sincero» nella quale conoscemmo la rozza ma franca spigliatezza di Sossi Silvio, Cioffi Bruno, Vicini Ferruccio, Bissi Mario; «Birichinata» in due atti dove si fecero molto notare le scolare Ianes Nada, Tagliaferro Maria, Fabian Giovanna; «Messer Bisogni», la commedia per la quale il pubblico si godè nello sfogare le più sonore risate, in grazia dei bei tipi che rispondono al nome di Licio Natali, Kobal Nada, Fiano Arturo, Callin Giovanni, Malalan Stanislao.

Accanto ai cori patriottici: Marcia Reale, Inno a Roma, Giovinezza, Balilla, Piccole Italiane, istruiti dai maestri Martini e Rocco, il pubblico fu chiamato a giudicare di due scene corali di moli e difficoltà maggiori, fatica particolare del maestro Martini.

In «Zeffiretto» l'a solo fu sostenuto da Sossich Stanislava che si meritò invero le ovazioni di cui fu fatta segno. In «Campane del villaggio» si distinsero fra le prime voci Stanislava Sossich, fra le seconde Alman Maria, fra le terze delle femmine Ferlat Miroslava e dei maschi Sossich Alessandro.

Se le nostre scuole del Carso possono dare di questi risultati, si potrà dire che non esiste ormai fra queste e quelle di città nessuna differenza.

La mostra dei lavori nella scuola "Fabio Carnie", di via Ferriera

Fu inaugurata lunedì 25 m. c. con una breve cerimonia alla quale presenziarono le patronesse, le famiglie dei Caduti triestini, del cui nome si fregiano le aule scolastiche e tutto il corpo insegnante.

Commossero le parole di ringraziamento ai benefattori della scuola, dette dalla bambina Elena Padovan (III a), e due canzoni dell'alunna Enrica Vicic (III b). Al canto degli inni della Patria, gli invitati iniziarono la visita dei lavori esposti nella palestra e nell'aula attigua: disegni, lavori manuali, oggetti vari, saggi scolastici e lavori femminili: molte tovaglie in punto Palestrina, d'Assisi, piatto, passato, erba e in croce. Cuscini in lana all'uncinetto e ai ferri, e ricamati in vari punti fra i più moderni.

Ammiratissimo il gruppetto di borsette e centri in tela antica al punto «Trieste». Molti lavori in biancheria da tavola e cuscini delle prime classi in punto filza. Numerose giacche e vestiti di lana a maglia e a svariati punti all'uncinetto, adornati da ricami multicolori e di assai buon gusto. Biancheria con punti a giorno e ricamati in bianco e a colori.

E in mezzo a tanta dovizia di biancherie, di capi di vestiario ecc. eseguiti con gusto e finitezza di lavoro, festoni, tricolori e fiori, perchè la mostra didattica vuol essere ed è, tra le solennità della scuola, la più bella e la più desiderata.

Alla visita partecipò anche il podestà sen. Pitacco, accompagnato dal direttore centrale, i quali espressero il loro vivo compiacimento al direttore e agli insegnanti.

Il Provveditore degli Studi all'Asilo Rittmeyer

Ieri il provveditore degli studi, prof. Mondino in unione alla signora e all'ispettore Vaselli, ispezionò l'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

Accompagnato dal direttore Fragiacomo e dal segretario dott. Vazzi visitò tutti i reparti, soffermandosi specialmente a lungo nelle classi elementari, nella scuola materna e nelle scuole di lavoro, ov'ebbe occasione di assistere alla istruzione ed alle altre attività degli allievi.

Tanto durante l'ispezione quanto particolarmente nell'accomiatarsi espresse al direttore il suo più vivo compiacimento per tutto l'organamento didattico dell'istituto e per le ottime prove di profitto date dagli allievi.

Conferenze francesi agli Istituti «Battisti»-«Galilei». La conferenza del prof. Charles rimandata lunedì scorso sarà tenuta oggi, giovedì, alle 21, nella sala maggiore degli Istituti «Battisti»-«Galilei».

Mostra dei lavori e disegni all'Istituto femminile di Villa Haggiconsta

Nella sala lussuosa dei convegni e nella adiacente sfilata di stanze aperte sul parco si aggirò nei giorni scorsi una folla di signore e fanciulle, ammirando le cose belle esposte dalla scolaresca dell'Istituto.

Incominciamo dalla sala dei piccini e delle piccine della Scuola materna: Le tenere manine pazientemente addestrate dalla signorina Sommadossi hanno preparato lavorucci di piegatura, di intreccio, di frastaglio, di intaglio, di disegno, in rafia, in nastrino. Vi sono pure i lavori dei bimbetti della prima elementare: un intero villaggio con le sue casette e la chiesina seminascoste fra gli alberi; tanti e tanti cappelli da bersagliere e catene e cestine e animali fantastici in plastilina e lavori di frastaglio e di applicazioni in carte colorate, merito della paziente istruzione della maestra Vio.

Nella sala seguente vediamo svolgersi il disegno e lo studio dei colori: dalle prime impressioni buttate giù sulla carta dai primi giorni nella prima elementare fino allo svolgersi delle forme nella scuola media e alla stilizzazione e composizione nei corsi di coltura.

La stanza delle bimbe delle elementari: I lavori a punto filza applicato a cuscini, tovagliette, ecc. della prima classe, guidata dalla signora Franeldich, quelli a uncino e crocetta, a punto tappezzeria e in rafia colorata della seconda classe, che ha per maestra la signora de Petris; quelli a punto inglese, a punto festone, a punti fantasia della terza e quarta classe, dove insegna la signorina Gnoli. Poi la sala dove si alternano i lavori muliebri veramente perfetti e per buon gusto e per esecuzione delle alunne dei corsi medi, docente la signorina Levi. Ce n'è di tutte le specie: a punto in croce, a punto inglese, a punto stuoia, a punto Assisi e a punto Casalguidi; cuscini, tovagliette, stores, centri, vestitini, biancheria colorata con ricami e punti a giorno di una delicatezza indescrivibili.

E fra questi, nello sfondo della sala, tutti i lavori delle più grandi che, guidate dal fine gusto artistico della professoressa Camerini, presentano lavori degni di una grande esposizione: pittura su seta, smalti e lacche su vetro, legni lucidati e poi smaltati, paralumi in pergamena ed in metallo, scatole, metalli a sbalzo, lavori in cuoio sbalzato, ecc.

Alle pareti, le composizioni ad acquarello delle allieve più provette, che prendendo lo spunto da semplici foglie, da fiorellini, da piume svolgono motivi di tappezzeria di cuscini, di bordure, di sottocappe, di tazzine.

La Mostra dice quanto l'Istituto curi, insieme alla coltura, l'educazione del senso estetico e l'addestramento delle allieve ai lavori muliebri, che saranno un giorno gentile e utile occupazione in ore tristi e in ore serene.

Le iscrizioni alla scuola di pesca

Da domani fino a tutto il 10 luglio sono aperte le inscrizioni per gli scolari che desiderano di frequentare la scuola professionale di pesca.

Le inscrizioni si assumono nell'edificio della scuola, in via San Giorgio 6 a pianterreno.

Possono essere ammessi ragazzi che abbiano raggiunto i 13 anni d'età ed abbiano assolto la settima classe elementare, ossia la seconda classe integrativa, o si sieno assoggettati a un esame di ammissione.

Sicchè la prima classe della scuola professionale di pesca corrisponderebbe alla terza classe integrativa.

La scuola di pesca si compone di un corso biennale, di cui la prima classe esige il minimo d'età di 13 anni, e la seconda classe un minimo di 14; sicchè la licenza del corso non si può ottenere che a 15 anni.

Annesso alla scuola vi esiste pure un corso preparatorio per ragazzi dai 12 ai 13 anni d'età; corrispondente alla 2.a classe integrativa o 7.a elementare: vi possono essere inscritti alunni che abbiano assolto la 6.a classe elementare.

Nella scuola di pesca gli scolari oltre ad apprendere le nozioni di coltura generale, quali lingua, geografia, storia, aritmetica, disegno, imparano gli elementi della navigazione, della pesca, della legislazione marinara e peschereccia, i fenomeni del mare, la varietà dei pesci e le loro proprietà. Frequentano inoltre un laboratorio dove tessono reti e formano attrezzi da pesca; s'esercitano in mare su imbarcazioni a remi, a vela e a motore; e partecipano a pescate nel golfo.

Per i ragazzi amanti del mare, che non abbiano la possibilità o le attitudini di arrivare agli studi nautici, ma sentono la vocazione di vivere sul mare o dal mare, questa scuola offre le maggiori soddisfazioni con un'istruzione dilettevole; ed essa provvede poi a collocare i suoi alunni in conformità ai loro desideri e alla loro idoneità, iniziandoli a carriera che assicuri loro lavoro e soddisfazioni morali.

Le lezioni si tengono fino al giorno 10 luglio; i genitori che hanno interesse possono visitare la scuola durante la mattina, ottenendo tutte le informazioni che desiderano dal direttore incaricato, Menotti Belgrano.

Gli istruttori dei Balilla e delle Piccole Italiane di Aurisina

I Balilla e le Piccole Italiane di Aurisina, che domenica hanno dato prova di così bella disciplina ed entusiasmo, sono così inquadrati:

I Balilla formano la XXIII Centuria della 208 Legione di Trieste, e ne è comandante il maestro Angelo Falzari, che comanda altresì il I Manipolo di Aurisina. Il II Manipolo di S. Pelagio è comandato dal maestro Giovanni Valacchi; il III Manipolo di Sistiana, dalla signorina Marcovig; il IV Manipolo di S. Malchina è comandato dalla signorina Spangaro e il V Manipolo di Duino è comandato dalla signorina Vallig.

Le Piccole Italiane sono alle dipendenze della delegata locale signorina Maria Zoff, che comanda anche le Piccole Italiane di Aurisina. Il Gruppo di S. Pelagio è al comando della signora Valacchi, quello di Sistiana della signorina Marcovig, quello di Malchina della signorina Prelz, quello di Duino è al comando della signorina Marcusa. Sono in formazione il Manipolo Balilla e il Gruppo Piccole Italiane di Slivia.

Questi insegnanti danno ogni loro migliore attività per il progresso continuo e lo sviluppo di quei bravi ragazzi che meritano veramente tutta l'ammirazione.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 29 giugno 1928 a tutto luglio 1928, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria — via Geppa n. 3, pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 30 giugno 1928, dal n. 1 al n. 900; 2 luglio, dal n. 901 al n. 1760; 3 luglio, dal n. 1761 al n. 6820; 4 luglio, dal n. 6821 al n. 12000; 5 luglio, dal n. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti: 30 giugno, dal n. 1 al n. 1100; 2 luglio, dal n. 1101 al n. 2600; 3 luglio, dal n. 2601 al n. 9100; 4 luglio, dal n. 9101 al n. 13600; 5 luglio, dal n. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): 12 luglio, tutti.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 luglio, dal n. 1 al n. 2010800; 7 luglio, dal n. 2010801 al n. 2021800; 9 luglio, dal n. 2021801 al n. 2027500; 10 luglio, dal n. 2027051 in poi.

Libretti gialli: 12 luglio, dal n. 600000 i npoi; 13 luglio, dal n. 1 al n. 599999.

Libretti rossi: 21 luglio, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione, sia delle vecchie province, sia del cessato regime, saranno pagati il 29 giugno 1928. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il 5 luglio.

Le corse di domani a Montebello

E' uscito ieri sera il programma delle corse che si svolgeranno domani, festa dei Santi Pietro e Paolo, all'ippodromo di Montebello.

Tenuto conto che la giornata è in parte lavorativa, in via di eccezione, domani le corse si inizieranno alle 16.

Il programma di questa penultima giornata della riunione comprende le seguenti corse:

Premio Trento, di 5000 lire, per puledri e puledre indigeni, distanza 1700 metri, con 7 inscrizioni.

Premio Rosandra, di 3000 lire, per cavalli di classe minima e media, sulla distanza di 2100 metri, penalità sino a 2220, con 21 inscritti.

Premio Ippogrifo, di 2500 lire, è la corsa sociale handicap su metri 2100 sino a 2220, con 16 inscrizioni. Al guidatore del cavallo vincitore il premio d'onore offerto dalla Società per il promovimento dei forestieri nella Venezia Giulia.

Premio Sardegna, di 4000 lire, è altro handicap per cavalli indigeni, base 1.29, sulla distanza di 1700 metri, sino a 1780.

La corsa internazionale Premio Giuseppe Rossi, di 6000 lire, comprende 13 inscritti, con quattro indigeni a 1700 metri e nove cavalli esteri a 1720.

Premio Ischia, di 4000 lire, è corsa handicap, base 1.34, per cavalli indigeni di 3 anni, sulla distanza di 2100 metri, sino a 2220.

E il Premio Egeo, di 5000 lire, è corsa internazionale, sulla distanza di metri 2815, sino a metri 2955. E per assicurare lo spettacolo sino all'imbrunire, il programma comprende pure due corse eventuali, con 3000 lire di premio cadauna.

La mostra del pittore Carlo Ostrogovich

Carlo Ostrogovich, da Fiume, è oggi su questa sponda dell'Adriatico uno dei pittori più forti. Risalgono a pochi anni addietro le prime impressioni che abbiamo avuto di lui, e crediamo che quanto a vigore egli avesse già allora tutto raggiunto: non quanto a finezza e a profondità d'interpretazione della natura, chè per questo aspetto i visitatori dell'esposizione aperta nella Galleria Michelazzi avranno da godere più che non prevedessero.

L'Ostrogovich è nato col sentimento del colore e col bisogno d'esprimerlo. Non confessa maestri. Non appare che dubbiosità o irresolutezza, gli abbiano mai fatto battere altre vie che quelle del colore a grande impasto. La bella tradizione dei paesisti veneti e lombardi doveva essergli scuola ed è facile scoprire in lui le simpatie per una cerchia di pittori che va da Mosè Bianchi al Mariani, al Carozzi, al Cavalleri, al secondo Ciardi, forse anche un poco, ma soltanto nel largo magistero di certe tonalità, toccando il Carena. Sono simpatie molto armoniose, e per così dire riducibili a comuni arie di famiglie: esse non comportano per l'Ostrogovich alcuna deviazione da sè stesso, nè alcun fraintendimento della propria individualità. Ciascuno ha i suoi parenti, e anch'egli ha le sue parentele naturali. Ma è un bel figliuolo nato in quella famiglia, che crediamo non si estinguerà mai: poichè quel certo modo di esprimersi col solo colore è connaturato a quanti nascono dalla razza vigorosa dei coloritori e debbono nel colore cercare la loro novità e il loro sviluppo.

Novità e sviluppo non si manifestano nell'Ostrogovich per le vie intellettualistiche oggi molto battute; si manifestano per il sentimento e per la riflessione del sentimento. Egli è oggi più raffinato, perchè il sentimento si è in lui raffinato. Come la maggior parte degli impressionisti, incominciò anche egli con una tavolozza ordita nei contrasti, focosa e garrula, della quale alcuni pochi esempi sono anche visibili nell'attuale sua mostra; oggi questa tavolozza, senza affatto assordarsi, si è intonata sopra una scala di valori più cauta e profonda, in cui egli trova accordi di singolare armonia, e una molteplicità di impasti che esclude ogni insistenza monotona e di maniera. Certamente v'ha in lui una predilezione per le ore del crepuscolo, quando i toni s'ammassano e si fondono, e l'illuminazione è quasi un'esplorazione della luce sopra un mondo che essa sembra abbandonare. Il pittore mette tutta la sua forza nella lotta per questa trasparenza della luce nella compatta sostanza delle sue tonalità grevi. Abbiamo allora da lui quell'ammirabile «Ponticello d'approdo» di Pellestrina, sul quale pesano la gravità e la calma dei gruppi di barche nereggianti contro il turchino spento di un mare che pianeggia sotto il cielo ancora acceso di qualche vibrazione e di qualche fulgore. Abbiamo la costa del Monte Maggiore, incombente nella sera, con una lievità trascolorante che parla allo spirito; abbiamo il delizioso ritmo della greggia d'agnelli e dei fuggenti e dissolventi piani di monti che si distanziano dalla valle con rapporti precisi e pure di una leggerezza quasi impalpabile.

L'Ostrogovich è un pittore molto robusto, poichè non ha dimesso mai la sicurezza energica della sua pennellata e la sua facoltà di maneggiare una materia spessa e succosa; è un pittore molto ricco, poichè si ritrova nei più variati rinnovamenti delle sue impressioni; ma sopra tutto è un pittore molto fine e da buongustai. Quasi esclusivamente paesista (la stessa figura umana è trattata come elemento della natura, come oggetto del colore e della luce), egli esce pure da questo prediletto campo in alcune tele che sono tra le sue più preziose. Diciamo le due fortissime nature morte, e specialmente quella con la stupenda trasparenza dei vetri per le vigorose compagini d'ombre e il trillo delle ciliegie come episodio. E diciamo quel quadretto «Il primo passo», dove il Guardi s'intravvede come un antenato lontano e s'intravvede anche nella magistrale diffusione delle luci alcunchè dei fiamminghi: un vero gioiello. I valori sono stabiliti con un discernimento così sicuro, l'impasto è così sapientemente temperato, così giusto il senso del non turbare la poesia delle cose con lo strafare.

Un altro artista, pervenuto a tanto risultato, vi si sarebbe trattenuto, ne avrebbe moltiplicato le ripetizioni, ne avrebbe fatto una sua maniera e una virtuosità. L'Ostrogovich sa che è una bella cosa; nondimeno se n'è tolto. Ha abbandonato quel delizioso vero per cercare nella natura altri veri, più ascosi, più profondi, anche più poveri d'immediato incanto: si è ricollocato dirimpetto al mare su cui brontola il fosco delle barche e il verde dei cieli sfavilla, dirimpetto ai monti che hanno costruzioni e colorazioni strane nella vaporosità che li avvolge, dirimpetto ai cieli che si frangono in sprazzi sui porti saettati dall'irrequietudine luminosa. E non è la sua la facile vena di tanti impressionisti. Ogni quadro gli è costato studio e fatica, raccoglimento e meditazione. **b.**

La mostra di Carlo Ostrogovich si è aperta iersera e buon numero di artisti triestini si recarono tosto a rendere omaggio all'opera del loro valente collega fiumano. E molto pubblico, e molte personalità. Anche il generale Pugliese ha voluto esservi rappresentato dal tenente colonnello Sanna.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Moise Levi, dalla famiglia Semo lire 20 pro Asilo Rittmeyer, lire 10 pro Ospedale Gentilomo, lire 10 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Guardia medica; da Gustavo Buchbinder lire 10 pro Maschil El Dal; da Giuseppe Vusio e famiglia lire 20 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Borsatti, dalla famiglia Barison-Bonetti lire 30 pro Guardia medica; da Ilde e prof. Andrea Benedetti lire 50, da Lina e avv. Giorgio Amodeo lire 50 pro Congregazione di Carità; da Nina e Mario Mizzan lire 50, da Attilio Mizzan lire 20, da Guido Mizzan lire 20 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Cesare Piccoli lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Sbisà lire 20, dalla famiglia Eberhardt lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Antonio Davanzo lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del fratello della maestra Anna Bednar, dal direttore e colleghi lire 50 pro Scuola M. Silvestri (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Antonio Pernetti, dal rag. Nereo ed Ernesto Orlini lire 25 pro Italia Redenta; dalla famiglia del dott. A. Petronio lire 20 pro Lega Nazionale; da Natalia ved. Artico e figli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. M. Rusca lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia cav. Filippo Manara lire 25 pro Conservatorio Tartini (fondo «Jolanda di Savoia» per alunni poveri).

Per onorare la memoria di Matilde Sutter, da Anna de Resmini lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ettore Kessissoglù, dal dott. Demostene Margaritti lire 25 pro Associazione medica.

Per onorare la memoria di Enrico Semeniz, da Virginia ed Ignazio Bak, lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Umberto Osvaldini lire 25, dall'ing. Eugenio Comel lire 30 pro Guardia medica; dall'avv. Alfredo e Maria Zanolla lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Mario Weis, dai colleghi del fratello Demetrio lire 384 pro Consorzio antitubercolare; dal cognato M. Sore lire 50 pro Fondo Banelli; dal cap. Arrigo ed Emma Picciòla lire 25 pro Lega Nazionale; dai cugini Mario e Ferdinando Weis lire 50 pro Congregazione di Carità; da Leone Klugmann lire 25, pro Guardia medica; dal cugino Gaspero Weis lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Stella e dott. Mario Permutti lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lydia e avv. Giorgio Giorgacopulo lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Colonie feriali fasciste; dalle famiglie Tedeschi e Ceri lire 25 pro Lega Nazionale.

Dagli eredi del defunto Giuseppe Savirsich, quale legato testamentario, a mezzo del notaio dott. Rumer, lire 1000 pro Guardia medica.

Quale rinunzia a competenze per una perizia, da Aless. Abr. Levi, Giorgio Trevisini e Mario Veronesi lire 100 pro Gremio Sensali di Borsa.

La partenza della «Saturnia». La solita folla ha assistito ieri sera alle 20 alla partenza della motonave «Saturnia» per New York. Da Trieste sono partiti con la bella nave alcune centinaia di passeggeri. Nei porti intermedi, Patrasso, Napoli, Marsiglia, prenderanno imbarco altri numerosi passeggeri delle varie classi, sicchè anche questo viaggio si compirà nel modo migliore, quasi al completo.

Nuovo perito. Il signor Oscarre Fried, funzionario delle Assicurazioni Generali, è stato inscritto nel ruolo dei periti commerciali, quale perito liquidatore dei danni assicurazioni incendi.

Un piranese alla Baia del Re. Dalla Baia del Re è giunto ai familiari il saluto del piranese Luigi Ruzzier, marinaio imbarcato sulla «Città di Milano». Siamo lieti che esso dia il suo valido contributo a quei generosi e audaci esploratori dell'Artide, che sulla «Città di Milano» trovano l'aiuto e il conforto della Patria lontana.

Ha le gambe sfracellate per uno scivolone sotto un carro

Verso le 18.30 di ieri, la Guardia Medica fu avvertita telefonicamente dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, che una grave disgrazia era accaduta poco prima al carrettiere Antonio Grill, di 55 anni, abitante al n. 116 di Cologna. Sul posto si recò subito con l'autolettiga della pia istituzione il sanitario di turno, il quale riscontrò al ferito lo sfracellamento della gamba sinistra e la frattura complicata al terzo inferiore della gamba destra, per cui, dopo avergli apprestate le cure d'urgenza, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari lo fecero accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico. Interrogato il Grill sulle cause della sua disgrazia, disse che essendo occupato in qualità di carrettiere presso la ditta Cernigoi, ieri sera, dovendo condurre un carro carico di pietre dalle cave di Drobnich, site in Cologna, essendo il declivio della strada troppo ripido, mentre tentava di chiudere il freno, affinchè i cavalli non fossero spinti e non avvenissero disgrazie, era scivolato con le gambe tra le ruote del carro e travolto in modo da riportare le gravi lesioni suaccennate.

Peripezie di quattro lenzuola

Ieri mattina, il vice-brigadiere Tamburlini della squadra mobile, procedette all'arresto di Giovanni Degrassi, di 19 anni, abitante in via della Cattedrale N. 7, e di Carlo Giubei, di 26 anni, abitante in via Crosada N. 12, mentre passavano per la via Riborgo, con un involto voluminoso, contenente quattro lenzuola.

Accompagnati alla Questura, i due furono interrogati dal cav. dott. Pillerone, al quale spiegheranno senza reticenze, che avevano rubato le quattro lenzuola nei pressi del viale XX Settembre, da un carro, sul quale si trovavano diversi involti contenenti biancheria.

Continuando nelle indagini, risultò agli agenti che le quattro lenzuola erano state rubate dal carro di proprietà della lavandaia Cristina Krall, abitante a Basovizza n. 44 e che appartenevano alla signora Eleonora Marrani, abitante in via Cunicoli N. 11, che le aveva affidate alla Krall per la lavatura.

Tanto il Degrassi che il Giubei passarono alle carceri del Coroneo.

Colpa il pesce fritto... Un bracciante investito da un camion

Il bracciante Luigi Trevisan, di 57 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, ieri sera, verso le 20.30, passando per via Arcata, ebbe le nari solleticate da un appetitoso odore di pesce fritto, che gli fece venire l'acquolina in bocca. Non potendo resistere alla tentazione, entrò dal friggipesce vicino e ne comperò per cinque lire. Lieto per la scorpacciata in prospettiva, uscì dalla bottega col cartoccio in mano, esaminandone il contenuto. Ma nel far ciò, non si accorse che sopraggiungeva il camion n. 1175 TS, guidato dallo chauffeur Carlo Schneider e che proprio nel momento in cui il Trevisan attraversava la strada, lo «sfiorò» in modo da mandarlo a gambe levate. Il povero bracciante riportò una leggera contusione al piede destro e con la stessa macchina investitrice, che subito si fermò, raccolto dallo chauffeur e dal vigile urbano Luigi Carciotti, fu trasportato subito all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo aver ricevuto le cure dal sanitario di turno, potè rincasare.

Avventure di caccia... al topo. Un ottuagenario ferito

Ebbe un brivido di ribrezzo ieri, l'ottuagenario Guglielmo Saisselbauer, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 20, quando, recatosi all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, per far visita a un suo conoscente, vide d'improvviso balzare innanzi al lui un grosso topo, sbucato da un foro del pavimento di uno degli stanzoni. Istintivamente il vecchio tentò di schiacciare la bestiaccia con un colpo di tallone, ma il «sorcio» fu lesto a cacciarsi sotto un letto. Un ragazzo che si trovava presente, corse in cerca di qualchecosa che servisse ad ammazzare l'animale e tornò poco dopo con un badile. Visto a un dato momento rispuntare il topo, il ragazzo levò il badile con mossa vivace, ma nel far ciò colpì inavvertitamente il vecchio Saisselbauer, cagionandogli una ferita, per fortuna non molto grave, alla faccia. Il ferito dovette ricorrere alla Guardia medica, ov'ebbe le cure opportune.

Le noie del futuro atleta

L'apprendista macellaio Gastone Lugnani, di 15 anni, abitante in via Riborgo N. 34, un ragazzo forte e robusto, che ha vivo desiderio di divenire un atleta, stava provandosi ieri sera, verso le 20.30 nell'atrio di casa, con un compagno. La partita di lotta era a buon punto, quando il nonno del Gastone, Andrea Lugnani, venuto sul pianerottolo delle scale, stanco di vedere continuamente il nipote in gara di lotta con l'uno o con l'altro, preso un piccolo sgabello lo lanciò, in segno di protesta, lungo le scale. Disgraziatamente lo sgabello andò a colpire il Gastone all'occhio sinistro, producendogli un ematoma, che secondo il giudizio del sanitario di turno all'Ospedale Regina Elena, al quale il ferito ricorse per farsi medicare, guarirà in 15 giorni.

Commestibili tra le fiamme

Stanotte, verso le 24, fu telefonato da tale Giovanni Ferraldi ai vigili al fuoco, avvisandoli che s'era manifestato un incendio nel negozio di commestibili di Arturo Connezza, in via della Ginnastica n. 43. Accorse un carro col ten. Uxa. I vigili, abbattuta la porta d'entrata del negozio e cacciatisi tra il fumo densissimo di cui l'ambiente era invaso, poterono in breve accertare che ardevano due cassoni pieni di trucioli ed alcuni sacchi. Con un paio di getti d'acqua ogni pericolo fu in breve eliminato. Il danno, che ascende a qualche centinaio di lire, è coperto da assicurazione. Non si sono potute accertare, per ora, le cause del fuocherello.

Per espiare. Colpito da mandato di cattura, dovendo espiare una pena di quattro mesi e 20 giorni di carcere, per appropriazione indebita, fu arrestato ieri dai carabinieri della squadra in borghese Ferruccio Alani, quarantenne, abitante in via Geppa N. 4.

Per violenza a una donna. Il maresciallo Vecchiet procedette ieri all'arresto di certo Pasquale Debenedectis, di 30 anni, abitante in via dei Conti. Il Debenedectis è incolpato del reato di violenza a danno di certa Domenica F.

VIII Fiera Seterie

Ultimi giorni

Weiss

BANCO DI NAPOLI

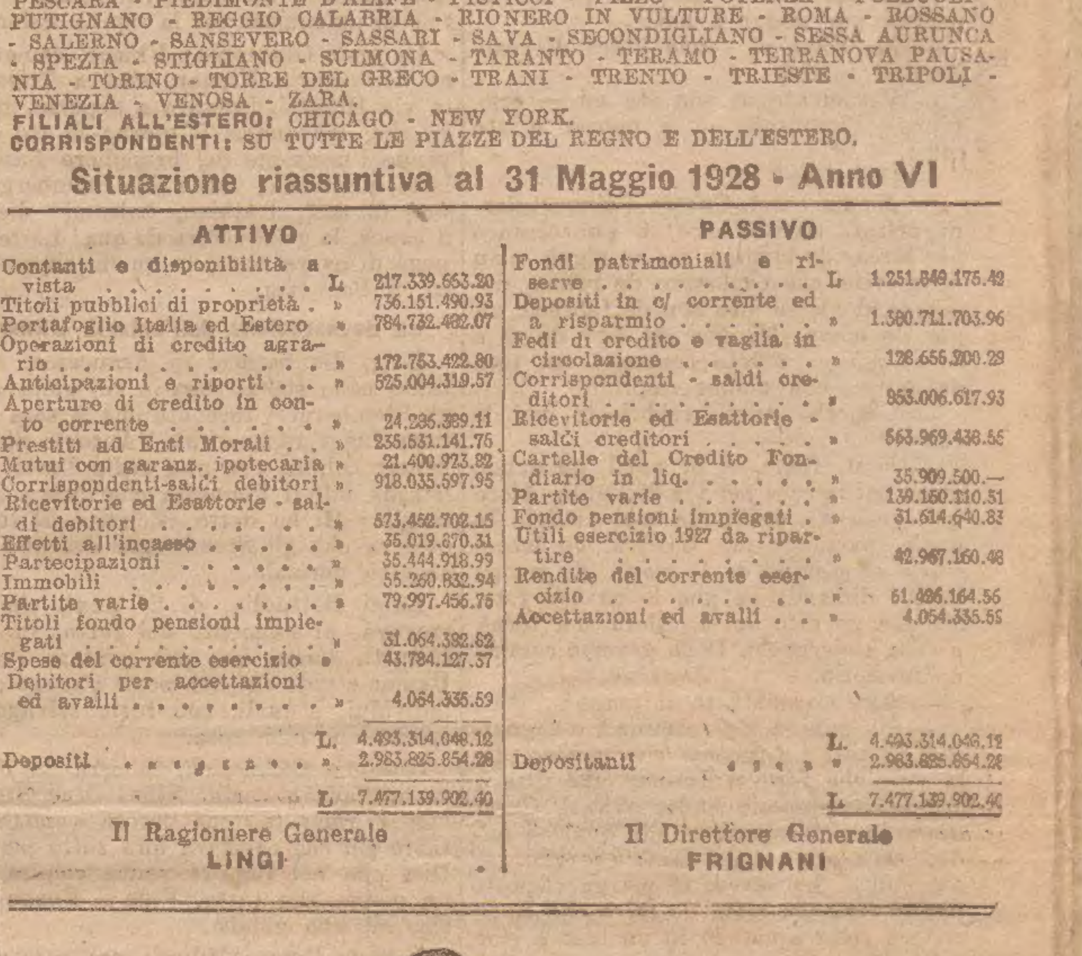
FONDATO NELL'ANNO 1539

NAPOLI: DIREZIONE GENERALE - SEDE S. GIACOMO - MONTE CENTRALE DI PIETA' - N. 10 AGENZIE DI CITTA'.
FILIALI: ALESSANDRIA - ALTAMURA - ANCONA - AQUILA - AVELLINO - AVEZZANO - BARI - BARLETTA - BENEVENTO - BOLOGNA - BOLZANO - BRINDISI - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CASERTA - CASTELLANA - CATANZARO - CHIETI - COSENZA - COTRONE - FIRENZE - FIUME - FOGGIA - FOLIGNO - FORMIA - GALLIPOLI - GENOVA - GIOIA DEL COLLE - GIOIA TAURO - GIUGLIANO - GORIZIA - IRSINIA - ISERNIA - ISOLA LIRI - LAGONEGRO - LANCIANO - LECCE - LIVORNO - MATERA - MELFI - MILANO - MOLFETTA - MOLITERNO - NICASTRO - NOCERA INFERIORE - NOLA - NUORO - ORISTANO - ORTONA A MARE - OZIERI - PAOLA - PERUGIA - PESCARA - PIEDIMONTE D'ALIFE - PISTICCI - PIZZO - POTENZA - POZZUOLI - PUTIGNANO - REGGIO CALABRIA - RIONERO IN VULTURE - ROMA - ROSSANO - SALERNO - SANSEVERO - SASSARI - SAVA - SECONDIGLIANO - SESSA AURUNCA - SPEZIA - STIGLIANO - SULMONA - TARANTO - TERAMO - TERRANOVA PAUSANIA - TORINO - TORRE DEL GRECO - TRANI - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - VENEZIA - VENOSA - ZARA.
FILIALI ALL'ESTERO: CHICAGO - NEW YORK.
CORRISPONDENTI: SU TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO E DELL'ESTERO.

Situazione riassuntiva al 31 Maggio 1928 - Anno VI

ATTIVO		PASSIVO	
Contanti e disponibilità a vista L.	217.339.663.20	Fondi patrimoniali e riserve L.	1.251.849.175.42
Titoli pubblici di proprietà »	736.151.490.93	Depositi in c/ corrente ed a risparmio »	1.580.711.703.96
Portafoglio Italia ed Estero »	784.732.482.07	Fedi di credito e vaglia in circolazione »	128.656.200.29
Operazioni di credito agrario »	172.753.422.80	Corrispondenti - saldi creditori »	953.006.617.93
Anticipazioni e riporti »	525.004.319.57	Ricevitorie ed Esattorie - saldi creditori »	563.969.436.55
Aperture di credito in conto corrente »	24.236.389.11	Cartelle del Credito Fondiario in liq. »	35.909.500.—
Prestiti ad Enti Morali »	235.531.141.75	Partite varie »	139.160.210.51
Mutui con garanz. ipotecaria »	21.400.923.82	Fondo pensioni impiegati »	31.614.640.83
Corrispondenti-saldi debitori »	918.035.597.95	Utili esercizio 1927 da ripartire »	42.967.160.46
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori »	573.452.702.15	Rendite del corrente esercizio »	61.486.164.56
Effetti all'incasso »	35.019.870.31	Accettazioni ed avalli »	4.064.335.55
Partecipazioni »	35.444.918.99		
Immobili »	55.260.832.94		
Partite varie »	79.997.456.76		
Titoli fondo pensioni impiegati »	31.064.392.62		
Spese del corrente esercizio »	43.784.127.37		
Debitori per accettazioni ed avalli »	4.064.335.59		
L.	4.493.314.046.12	L.	4.493.314.046.12
Depositi »	2.983.825.854.28	Depositanti »	2.983.825.854.28
L.	7.477.139.902.40	L.	7.477.139.902.40

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI



CEDROFORM pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CASA di CURE - RAMIOLA
Studio e cura delle malattie di
Stomaco - Intestino - Cuore - Sangue - Arteriosclerosi - Reni - Diabete - Gotta - Nevrosi Funzionali - Astenie
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Indirizzo postale - telegrafico: Ramiola (prov. Parma)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Sorpresa, terrore e fuga di due malviventi

Stanno per rubare... e una rivoltella li minaccia

La scena nell'epilogo giudiziario

Ieri, alla sesta sezione, presieduta dal cav. Colombis, si è riepilogato, attraverso la descrizione di coloro che più o meno volontariamente vi parteciparono, l'audace tentativo ladresco compiuto nelle prime ore del pomeriggio del 22 aprile u. s. negli uffici della ditta Michele Truden, al n. 20 del viale XX Settembre.

Come si ricorda, l'impresa criminosa, per il coraggioso intervento del guardiano Giovanni Schiozzi, venne, fin dal principio, completamente stroncata con la fuga dei malandrini, i quali, vistisi scoperti ed affrontati, dopo aver opposto tenace resistenza, avevano finito col darsela a gambe, sebbene il bravo guardiano avesse fatto tutto il possibile per non lasciarseli sfuggire e avesse ceduto soltanto quando si vide ferito e disarmato.

Tuttavia i malandrini non godettero a lungo la libertà perchè uno di essi venne subito dopo inseguito, raggiunto ed arrestato. Condotto in Questura venne riconosciuto per il calderaio Adriano Bin, fu Luigi, di 29 anni, abitante in via del Vento 14. Pochi giorni dopo l'autorità riusciva ad acciuffare il bracciante Giuseppe Zega, di Francesco, di 30 anni, abitante in via dell'Industria n. 5, ritenendolo il compagno del Bin nella losca impresa. Lo Zega, per quanto avesse sostenuto di essere innocente, venne nondimeno appaiato al Bin ed assieme a questi — pienamente confesso — deferito all'autorità giudiziaria, la quale, dopo il solito procedimento istruttorio, li rinviò a giudizio.

Al dibattimento

E ieri mattina, alla sesta sezione, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, data l'alta calura della piccola sala, si svolse il processo.

Il Bin, difeso dall'avv. Guido Zennaro, riepilogò il fatto per la parte che lo riguardava. Ammise, senza reticenze di sorta, di avere tentato di compiere l'impresa ladresca.

— Lo go fato — disse — perchè no podevo più andar avanti!

— Ma come vi venne l'idea di compiere il furto?

— Veramente no son sta mi — soggiunge l'imputato — a pensar a sto colpo.

— Chi alora?

— Xe sta cussì. Quatro o zinque giorni prima, mentre iero in puntofranco per zercar de lavorar, me xe vignù vizin un giovine che conossevo de prima, domandandome se iero bon de fabricar un per de ciave. Mi ghe go dito de sì e lu el me ga subito consegnà un toco de savon, con zinque impronte.

— Cosicchè avete fabbricato voi le chiavi?

— E sì. Dopo, el 21 april, go avudo questioni in casa per via de l'afito. Alora go pensà de andar de mio fradel. In quela, passando per Bariera, go incontrado el giovine de la ciave. El me ga subito dimandà se ghe le gavevo fate. Mi ghe go dito de sì. Alora son tornà a casa a ciorghele. Dopo gavemo caminà un pochetin.

— Avete combinato il piano?

— No subito. Go scominzià a lagnarme de tuti i tormenti che gavevo. De la vita che fazevo. Insoma ghe disevo che no podevo più andar avanti. Cussì discorendo ghe go domandà qualche soldo. Anca per via del lavor che ghe gavevo fato. Lu invece el me ga risposto che el iera più cista de mi e che se se podeva refar andando in un logo a cior cafè.

— E voi?

— E go acetà, ah! No savevo dove sbater la testa!

Una comparsa inattesa

Indi l'imputato, proseguendo nella narrazione, spiegò come il giorno successivo si fossero recati negli uffici della ditta Truden. Giunti davanti alla porta d'ingresso, suonarono il campanello per assicurarsi se vi era qualcuno nel locale. Poi, nulla udendo, con le chiavi false, lestamente aprirono la porta, entrando nell'ufficio.

— In quela — spiegò il Bin — vedemo saltar fora un omo co' la rivoltela ch'el ne ziga: Mani in alto! Semo restadi un momentin senza fià. El mio compagno, dopo averghe dà un pugno al guardian, el xe scampà. Mi go tentà anche de darghela ma el vecio el me ga guantà. Cussì xe nata una colutazion. Mi go ciapà un colpo co' la cana de la rivoltela su la testa. Dopo, son riusì a ciorghela fora de le man e scampar zo de le scale.

— Avete incontrato un giovanotto sulle scale?

— Sicuro.

— Lo avete minacciato?

— No. Questo no. Gavevo in man la rivoltela ma senza puntarla contro nissun.

Il Bin spiegò ancora di esser riuscito poi a giungere in istrada e di aver piegato per via Paduina, sempre inseguito dal giovanotto. Poi, dopo una breve colluttazione avuta col suo inseguitore, venne raggiunto ed arrestato dai carabinieri.

— Chi era il vostro compagno?

— No posso dir perchè no lo conosso de nome.

— Era lo Zega?

— No, no!

— Ma conoscete lo Zega?

— Eh altro! De fioi. Gavemo fato insieme la seconda classe!

L'altro accusato nega

Lo Zega, assistito dall'avv. Ninchi, negò di avere partecipato al fatto, dichiarando di essersi recato invece quel giorno a Muggia. Affastellando una serie di particolari, l'imputato vuol far risaltare, con prove decisive, la giustezza delle sue dichiarazioni.

— E perchè vi hanno arrestato?

— Ma, mi no so. Credevo che fussi sta per una question che me xe nata con un muiesan. Invece...

— Ma il guardiano Schiozzi sostenne di avervi riconosciuto!

— No la ghe stia creder!

Il sig. Alessandro Truden, comparso in veste di testimonio, riferì su cose già note e riflettenti il tentativo di furto ed accennando ad altri precedenti tentativi compiuti contro gli uffici della ditta.

— Hanno una speciale predilezione per la sua ditta i malandrini!

Il teste riferì poi sulle disposizioni prese per sorvegliare gli uffici in seguito alla scoperta fatta una settimana addietro, dalla donna di servizio, nel riscontrare che una serratura, lasciata aperta alla sera, era stata, alla mattina, trovata chiusa!

— C'erano denari nella cassaforte?

— Oh no! Una quarantina di lire!

— E caffè?

— Sì. Alcuni campioni. In tutto una decina di chilogrammi!

Il ferroviere Arturo Samochez, colui che affrontò il Bin sulle scale e che poi lo rincorse fino a metà di via Paduina, narrò, nei suoi dettagli, il drammatico inseguimento.

— Vi minacciò il Bin?

— Sì. Mi puntò la rivoltella dicendomi: Giovinoto, el staghi fermo!

— Vide lo Zega?

— No.

Il Bin, intervenendo, osserva che le dichiarazioni del teste, per quanto si riferiscono alla minaccia, non corrispondono al vero.

La sorpresa del guardiano

A dare una precisa rievocazione della brutta vicenda venne quindi il guardiano Schiozzi, un uomo serio, attempato e dotato di una robustezza non indifferente, a giudicarlo dalla sua esteriorità fisica.

Il teste, dopo aver accennato all'incarico ricevuto di sorvegliare gli uffici, dice:

— Già al secondo giorno che mi trovavo di guardia nell'ufficio udii, verso le 13, girare la chiave. Appressatomi cautamente al buco della serratura, scorsi uno sconosciuto che s'allontanava.

Poi, il giorno 21, alla mattina, udii nuovamente a provare delle chiavi nella serratura. Ma stetti fermo.

— Perchè?

— Volevo sorprendere in flagrante i ladri!

— Ed il giorno del fatto?

— Alle 9 udii girare la maniglia. Poi, verso le 10 trillare la soneria del telefono.

— Chi era?

— Non mi mossi! Alle 10.15 un'altra chiamata al telefono. Ma io zitto. Prevedevo la visita. Finalmente alle 13 udii ancora muovere la maniglia, poi squillare a lungo il campanello e poscia, con le chiavi, aprire la porta dell'ufficio. Mi nascosi allora per saltare addosso ai malviventi e cercare di chiudermi, assieme a loro, nel locale.

— Quando li vide entrare, dissero qualcosa?

— Sì. Udii che uno diceva: Qui sta la cassaforte! Poi saltai fuori gridando: In alto le mani! Poi avvenne una colluttazione, durante la quale venni morsicato ad un dito.

— Venne disarmato?

— Sì, fui sopraffatto.

Il teste, messo a confronto con lo Zega, non riesce a riconoscerlo bene.

— Se tiene la bocca chiusa è lui — osserva — se l'apre, no! Quel dente di oro che ha lo Zega non lo vidi nel malandrino che era in compagnia del Bin!

La sentenza

Esaurito l'interrogatorio del teste, il presidente invita il P. M. dott. Maglienti a presentare le sue richieste, che sono di condanna per entrambi gli imputati, e cioè di 2 anni e 9 mesi per il Bin e 3 anni e 3 mesi per lo Zega.

La Corte invece, presieduta dal cav. Colombis, giudici D'Agostino e Costantini (cancelliere: Miriello), dopo le arringhe degli avvocati Guido Zennaro e Ninchi, condanna il Bin a 2 anni e 10 mesi di reclusione, alle spese e ad 1 anno di vigilanza speciale dopo scontata la pena. Assolve lo Zega per insufficienza di prove.

Al processo contro la banda Stemberger

Le colpe dei banditi, nei racconti dei testi

POLA, 27

Al processo contro Antonio Stemberger ed i componenti della sua banda, è continuata, come abbiamo diffusamente riferito nelle *Ultime Notizie*, la sfilata dei testimoni.

Il primo a salire alla pedana fu il possidente Stefano Percich, di 63 anni, da Montona, il quale raccontò che una sera del 1925, il suo pastore gli si presentò piangendo, perchè era stato affrontato da due individui, i quali, dopo averlo minacciato di morte, gli avevano rubato una pecora. Il teste rileva che, più tardi, con sua sorpresa, ritrovò la pecora che gli era stata rubata, rinchiusa in un sacco e qualche giorno dopo, tale Zikovic, gli rimise 100 lire a titolo di indennizzo per la rapina sofferta.

La teste Giuseppina Ukmar, cameriera nell'osteria Ukmar, sita a Trieste, in via Rigutti, invitata a deporre, narra che, trovandosi il giorno in cui avvenne l'uccisione del brigadiere Lanzillotto, nel locale, vide i due Stemberger; uno di essi, l'Albino, balzando dietro il banco, le gridò: Fora de qua! La teste nega di avere visto, in quella circostanza, il Pennetta.

La devastazione dell'osteria Ukmar

Luigi Donnatucci di Francesco, abitante nella stessa casa in cui abitavano gli Stemberger, racconta che la sera del fatto fuggì appena vide l'Antonio Stemberger colpire con una sedia l'oste. In istrada udì il Pennetta che diceva alla moglie: Mi ha detto «s'ciavo». Il teste osserva che gli Stemberger avevano un aspetto normale.

Luigi Battaglia, di 27 anni, che si trovava, al momento del fatto, in via Rigutti, narra che udì gridare l'oste Ukmar e vide che nel locale c'erano due individui, i quali, con furia selvaggia, spezzavano ogni cosa.

Giacomo Colaussich, la sera del fatto, giocava a carte. Vide i due Stemberger rompere, con furore vandalico, tutto ciò che capitava loro sotto mano. Dice che nel fuggire venne colpito da un piatto alla testa. Vide il Busan ferito ad una gamba.

Il teste Romeo Milicoli, era pure presente nella trattoria quando entrarono alcuni individui, uno dei quali aveva la fisarmonica.

Amelia Facchettini depone di avere assistito, dal poggiuolo della sua abitazione, all'uccisione del brigadiere Lanzillotto ed al ferimento del Busan. Dichiara di essere stata lei a gridare che gli aggressori erano armati.

Il presidente domanda alla teste: Avete udito dei rumori provenire dalla trattoria Ukmar?

Come fu ucciso il brigadiere

Teste: Sì. Udii dapprima gridare e dare dei colpi e poi un fracasso indiavolato.

La teste depone che dopo il primo colpo, il brigadiere si rialzò ma, colpito nuovamente, ricadde a terra.

Un giurato: Che distanza passa fra la finestra della trattoria e la finestra di casa della teste?

Teste: Pochi metri.

Pres.: Udì lei che uno dei due gridasse: «Daghe! Taia!»?

Teste: Sì, l'Albino.

Fu poi interrogato il tenente dei carabinieri Biagio Argenziani, che al tempo del fatto comandava la stazione di via dell'Istria. Il funzionario riferì sulle indagini svolte subito dopo il delitto e sul conseguente arresto dell'assassino, avvenuto il 30 settembre in una casetta di campagna, in località di Rozzol.

Ripresa l'udienza, viene introdotto per primo il maresciallo dei carabinieri della stazione di via dell'Istria, Luigi Miro, il quale, sia per quanto riguarda le indagini condotte dopo l'uccisione del Lanzillotto, come pure per quanto si riferisce all'arresto degli Stemberger, depone in piena conformità al tenente Argenziani, confermando che l'Antonio Stemberger sparò un colpo di rivoltella contro di essi.

Stemberger: Non è vero. Io non ho sparato!

Il teste però ribadisce questa sua asserzione.

Una deposizione interessante

Interessante la deposizione del brigadiere dei carabinieri Paolino Rugani di Pietro, di 31 anni, che ricevette l'incarico di recarsi a Parenzo per cercare di giungere all'arresto della banda che infestava quelle campagne. Giunto a Parenzo si mise a contatto con l'Antonio Morgantich, il quale gli disse di conoscere il nascondiglio dei banditi. Qualche giorno dopo, saputo del biglietto diretto dagli Stemberger al Nino Tidich, nel quale si dava appuntamento a quest'ultimo a Trieste, ripartì e attese il Tidich e il Morgantich, con i quali concretò il piano per venire all'arresto degli Stemberger. I due non sapevano dove si trovava la località «Biava» e perciò ve li condusse con un'automobile. Quella sera il Morgantich, con il quale aveva stabilito un abboccamento, gli disse che gli Stemberger non si erano ancora fatti vedere e lo stesso avvenne il giorno dopo. Finchè il terzo giorno fu informato che la Matilde Alaibek avrebbe portato loro da mangiare e la donna venne perciò pedinata fino alla campagna di Rozzol, dove entrò nella casa in cui già si trovavano gli imputati. Alla mattina, all'alba, prosegue il teste, udii aprire una finestra ed apparì un giovane e poco dopo un altro. Pochi secondi appresso venne sparato un colpo di rivoltella. Arresisi gli imputati, si procedette dapprima all'arresto dell'Antonio Stemberger e quindi dell'Albino e della donna.

Pres.: Ha detto l'Antonio Stemberger la ragione per la quale aveva ucciso il brigadiere?

Teste: Sì, perchè era fuori di sè dalla rabbia.

Il teste continua nella sua deposizione affermando che l'Albino negò ogni sua responsabilità nei reati che gli venivano contestati fino a che seppe che il fratello aveva ammesso la sua colpa. Allora fece anche lui un'ampia confessione. In seguito alla confessione degli Stemberger si procedette all'arresto degli altri.

Un vicebrigadiere s'improvvisa giornalista

Il vicebrigadiere Ciro Varial, di 23 anni, dopo il fatto si recò a interrogare l'Ukmar. Siccome sapeva che l'oste non voleva dire il nome di coloro che lo avevano percosso, si spacciò per giornalista e così riuscì a strappargli di bocca il nome degli Stemberger. Quando si recò sul posto del delitto, vi trovò già il tenente Argenziano e gli altri carabinieri della Tenenza di via dell'Istria.

Pres.: Vi disse ancora qualche cosa l'Ukmar?

Teste: Che con gli Stemberger c'era anche un parentino, alludendo al Pennetta, che era vissuto qualche tempo a Parenzo.

Giovanna Noviello narra, con dovizia di particolari, di essere stata schiaffeggiata dal bandito dopo che questi aveva ucciso il brigadiere, e che sul viso e sul collo le rimasero le impronte della mano dello Stemberger imbrattata di sangue.

Pres.: Che cosa facevate sulla via?

Teste: Stavo chiacchierando con alcune donne.

Pres.: Che cosa è accaduto poi?

Teste: Mio padre, che era poco distante da me, si avvicinò allo sconosciuto, ma questi estrasse un pugnale e lo alzò in atto di colpirlo. Quindi proseguì la corsa.

Antonio Xicovich, abitante a Visignano, depone che un giorno vennero a casa sua il Biagio Radovan e il Nino Tidich; gli dissero di aver fame e gli chiesero un po' di pane. Diede ad essi pane e vino, per la qual cosa ringraziarono e se ne andarono. Seguitili fino alla porta, notò che due o tre individui li aspettavano a qualche centinaio di passi di distanza.

Pres.: Sapreste riconoscere questi individui?

Teste: No, perchè avevano rivolto il viso da un'altra parte.

Pres.: Avete visto se essi fossero armati?

Teste: Non ho visto.

Il racconto di un morente

Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Natali, di 41 anni, dice che la sera del 5 settembre venne avvertito che a Villa Cattuni era stato ferito, a scopo di rapina, un vecchio. Si recò immediatamente sul posto indicato e trovato il Gregorio Giugovatz in fin di vita, gli chiese che cosa gli fosse accaduto, e il pastore gli rispose che due individui armati avevano voluto rubargli le pecore e siccome egli s'era opposto vivamente, gli avevano sparato contro un colpo di rivoltella.

Il contadino Antonio Xicovich, da Villa Cattuni, era intento a lavorare nella sua campagna, quando venne avvertito dalla figlioletta che il vecchio Giugovatz, che pascolava le pecore a qualche centinaio di metri, faceva baruffa. Non diede alcun peso a questo fatto, ma poco dopo udì uno sparo e, impressionato, montò su una grossa pietra che si trovava nella sua campagna e guardò nella direzione del Giugovatz. Scorse allora due individui distanti 50 passi l'uno dall'altro, dei quali il più piccolo fuggiva con una pecora nera.

Presidente: Erano armati quei due?

Teste: Sì.

Pres. E il Giugovatz non l'avete visto?

Teste: No. Udii però che si lamentava.

Pres.: Gli avete portato soccorso?

Teste: Volevo recarmi presso di lui per prestargli qualche aiuto, ma siccome ero disarmato, temevo mi capitassero dei guai e perciò presi la mia bambina e rincasai.

Pres: Non li riconoscereste quei due?

Teste: Non lo potrei, perchè erano molto distanti e poi non li avevo mai visti.

E' la volta del teste Antonio Giugovatz, un contadino diciassettenne, figlio dell'assassinato.

Il figlio dell'assassinato

Pres.: Dove eravate voi quando è accaduta la disgrazia a vostro padre?

Teste: A Villa Xicovich, per un affare.

Pres.: Quando siete ritornato, vostro padre era ancora in vita?

Teste: Ho anche parlato con lui.

Chiestogli che cosa gli avesse detto il padre prima di morire, il giovinetto depone conformemente alla madre, udita ieri e a quanti hanno già deposto i giorni scorsi.

Un'arzilla vecchietta è Francesca Jellenich, di 61 anni, alla quale si rivolse l'Antonio Stemberger, dicendosi carabiniere, allo scopo di rubare il fucile del quale aveva bisogno. La donna, che non si esprime in italiano, ma viene interrogata a mezzo di interprete, illustra la scena avvenuta in casa sua e conclude asserendo che l'imputato, prima di andar via, le disse di non dimenticare di avvertire il marito, che poteva recarsi il giorno dopo presso la stazione dei carabinieri, per riprendere l'arma.

Pres.: Vostro marito naturalmente è andato.

Teste: Ma non ha trovato il suo fucile, perchè l'imputato non era carabiniere.

Pres.: Vostro marito aveva il porto d'armi?

Teste: Sì.

Pres.: Guardate se fra gli imputati conoscete l'individuo che venne in casa vostra per prendere il fucile.

La teste si volge verso la gabbia, si avvicina di qualche passo e poi indica con la mano l'Antonio Stemberger.

Il brigadiere dei carabinieri Pietro Lasagna, per quanto riguarda le indagini esperite per venire all'arresto degli imputati, depone in conformità agli altri e aggiunge che il Nino Tidich, che precedentemente aveva confermato di essere stato in trattoria con gli Stemberger la sera del 22 agosto, quando si trattò di verbalizzare cambiò deposizione, affermando invece di non essersi mai trovato insieme agli Stemberger. Seppero dal confidente Morgantich dove si trovava l'imputato.

Avv. Cerlenizza: Come è avvenuto l'incontro con il confidente?

Teste: Casualmente, e in quell'incontro il Morgantich mi avvertì che i due Stemberger gli avevano chiesto un passaporto per la Francia.

Amnesia...

Giovanni Bonazza, di 25 anni, conosce il Tommaso Radovan.

Pres.: Vi ricordate di aver parlato con il Tommaso dell'omicidio del pastore Giugovatz?

Teste: Non mi ricordo.

Tommaso Radovan: Il giorno seguente all'uccisione del Giugovatz il teste mi disse che si riteneva io fossi uno dei due che avevano rubato la pecora e quello che aveva ucciso il pastore.

Pres.: E' vero, Bonazza?

Teste: Io non mi ricordo.

Su circostanze già note, riferisce il brigadiere dei carabinieri Luigi Barbieri, di 34 anni, e viene infine esaminato Antonio Radovan, l'accusatore implacabile del vecchio Tommaso Radovan, che all'entrare del teste si scuote da quella specie di sonnolenza con la quale ha seguito lo svolgimento di tutto il processo.

Il presidente ricorda al teste di dire soltanto la verità e di non lasciarsi trasportare dal rancore verso alcuno. Si procede quindi al suo interrogatorio.

Pres.: Sapete dire se i Tidich e i Radovan andassero d'accordo?

Teste: Sì, e specialmente il Nino Tidich e il Tommaso Radovan erano sempre insieme.

Pres.: Li vedevate lavorare?

Teste: No, soltanto a girare per le campagne insieme, e per questo non erano ben visti in paese.

Pres.: Sapete dire se qualcuno dei Radovan avesse fatto del male?

Teste: Sì, sia essi che i due Tidich più anziani hanno tagliato le viti e per questo sono stati anche condannati, mentre si sapeva che il Nino Tidich è un individuo violento.

Pres.: Sono state tagliate le viti anche a voi?

Teste: Sì, parecchie volte.

Pres.: Per questo motivo Villa Cattuni ha una così cattiva fama, non è vero?

Teste: Purtroppo.

Echi di un'accusa di parricidio

Il teste prosegue dicendo che il vecchio Tommaso Radovan è stato condannato nel 1901 all'ergastolo, per aver ucciso il proprio padre e ricorso in Cassazione venne assolto.

Pres.: Voi avete rancori verso di lui, non è vero?

Teste: Sì, ma non per questo affermo il falso.

Pres.: E dopo l'arresto del Tidich, del Radovan ecc., come si vive a Cattuni?

Teste: Molto bene, però, questo inverno, sono state tagliate parecchie viti.

Pres.: Che cosa avete visto e udito voi in merito al fatto?

Teste: Una mattina udii che il vecchio Radovan diceva al figlio Tommaso di chiamare i due forestieri, perchè stava per fare giorno. Il figlio uscì e poco dopo vidi due individui, uno alto e l'altro piuttosto basso, che uscivano dalla casa del Radovan. Il vecchio disse loro di andare dove si trovavano la sera precedente e che avrebbe portato loro subito da mangiare.

L'imputato Tommaso Radovan domanda di parlare e sostiene che il teste ha affermato il falso, perchè egli non vide i due forestieri e tanto meno diede loro da mangiare.

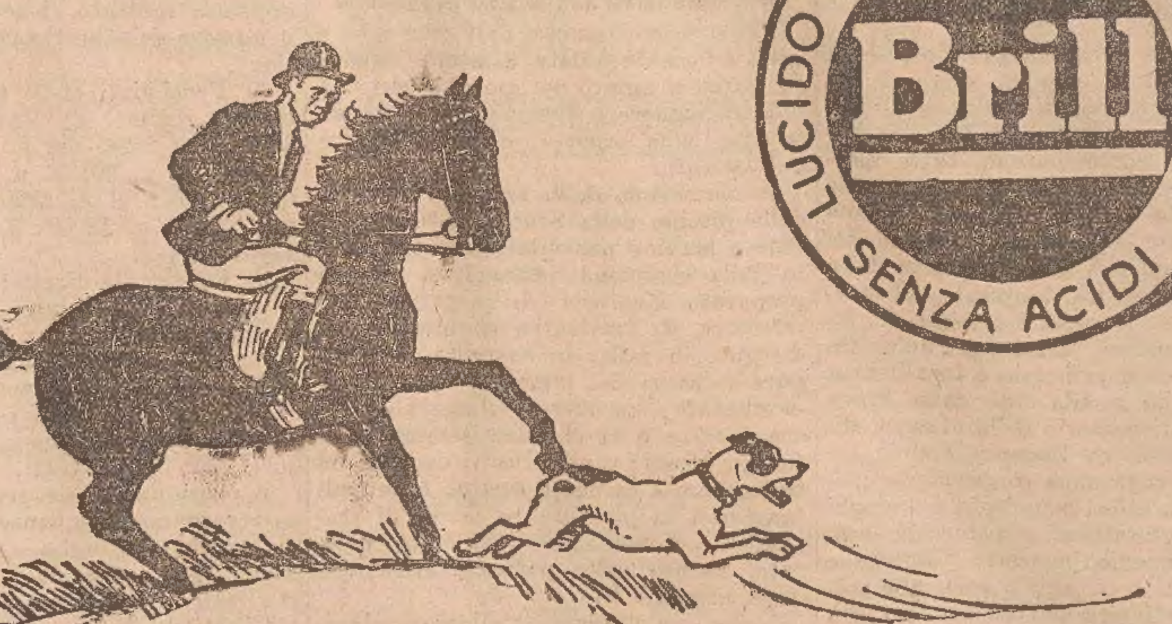
L'altro sostiene a sua volta di avere affermato la verità, e allora il vecchio conferma di aver ucciso suo padre, ma di essere stato assolto, mentre il teste fu processato e condannato per omicidio e furto a Capodistria.

Teste: Io sono stato condannato senza colpa, a causa di loro, che avevano formato una banda.

I due si accalorano sempre più e a questo punto il confronto viene fatto cessare.

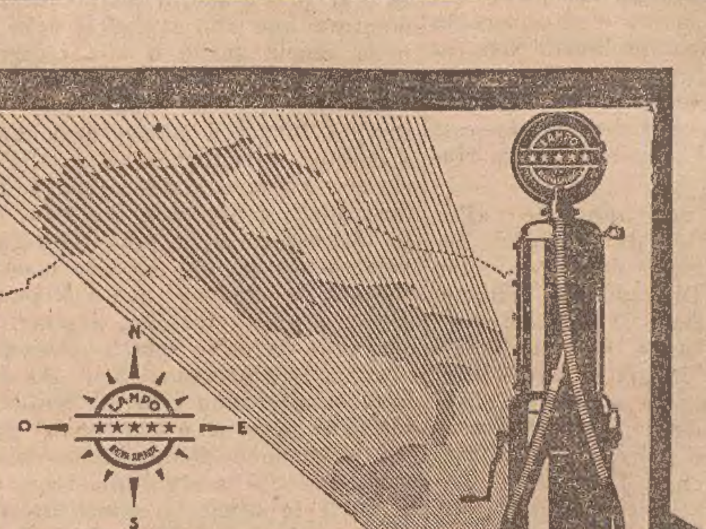
L'udienza è quindi sospesa per essere ripresa domattina alle 8.30.

la perla dei lucidi.



LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

STANDARD MOTOR OIL



Presente dovunque

Trovare **una volta** della buona benzina non basta.
Per essere sempre soddisfatti è necessario siate in grado di trovare QUANDO E DOVE ne avete bisogno.
Lampo, il carburante che Vi occorre per ottenere la MASSIMA POTENZA dal vostro motore, è stato il pioniere della distribuzione mediante pompe stradali sette anni or sono.
LAMPO ha voluto in tal modo non solo garantire a tutti gli automobilisti l'eccellente qualità della propria marca e darVi la certezza di **rifornirVi** in giusta misura, ma ha voluto anche consentirVi di trovarne sempre.
Oggi migliaia di pompe distributrici „LAMPO" sono installate lungo le strade d'Italia, costituendo una rete che Vi offre l'ottima benzina che Vi abbisogna DOVUNQUE vogliate andare.

23

LAMPO
BENZINA SUPERIORE
Significa potenza

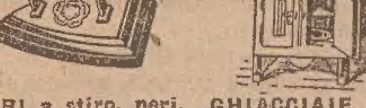
I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la
FOSFOSSINA
crescono sani e ben nutriti. Autorità medi che la consigliano.
Deposito princ. Farmacia Zanetti-Barbo, v. Mazzini 43. In vendita in tutte le farmacie

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8 - 01

LA GRANDE FABBRICA AMERICANA D'AUTOMOBILI
STUDEBAKER
espone per alcuni giorni l'ultima sua creazione
La PRESIDENT 8 Cil.
presso la Ditta
F.lli CAPOLEI - Via Fabio Severo N. 16, Trieste
Chi s'interessa d'automobilismo deve assolutamente vedere questa vettura

PER TRASLOCO
ANCORA RIBASSI

CUCINE di alluminio garantito puro, extra greve, senza orlo, composto di 25 pezzi, Lire 130.—



MACCHINE per parchetti, Lire 36.—

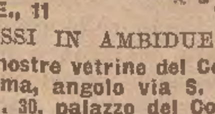
FERRI a stiro, neri, inglesi, Lire 7.—

GHIACCIAIE solidissime, foder. in zinco greve con scomparti e chiusura ottone, Lire 155.—

MACCHINE per gelati, originali americane, con ricetta per gelati, litri 2, Lire 70.—

FORNELLI a gas di petrolio inodori, Lire 40.—; nichelati, Lire 50.—

MODIGLIONI di legno con pomoli e anelli, colore noce o mogano, Lire 11.—
MODIGLIONI, vero ottone, con pomoli e anelli, Lire 18.—



MACCHINE per pressare patate, Lire 5.—

Magazzini Cappellani
CORSO V. E., 11 — VIA ROMA, 5
I RIBASSI IN AMBIDUE NEGOZI
Visitate le nostre vetrine del Corso V. E., 11; di via Roma, angolo via S. Nicolò, e via Mazzini N. 30, palazzo del Commercio.

Articoli sanitari

Doccia Aida	Lire 16.50
Irrigatori vetro, completi	» 15.25
Irrigatori da viaggio . .	» 30.—

CUSCINI PER AMMALATI — PERE
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Teatri e Concerti

L'ultima rappresentazione
del Cinema dei fanciulli

Sabato alle 16 si terrà al Cine del Corso l'ultima rappresentazione del Cinema dei fanciulli. La nuova geniale istituzione della «Luce, che ha incontrato tanto favore e tanto successo, avrà il suo coronamento con uno scelto e ricco programma. Dopo questa rappresentazione, gli spettacoli del Cinema dei fanciulli resteranno sospesi fino al prossimo ottobre.

Sabato si proietterà la film dal vero «Elogio della velocità», in cui è passata in rassegna l'evoluzione dei mezzi di locomozione attraverso i secoli, dai più remoti alla modernissima automobile-razzo provata a Berlino. Seguiranno l'episodio «Il Tamburino sardo», tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis e la comica «Nel paese dei balocchi» con Piccio e Puccio.

Un ricco programma di varietà sarà offerto dal valente prestigiatore Mister Yoso, il quale si produrrà con numeri nuovissimi e varie scene patriottiche.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani venerdì 29 corrente, alle ore 17 precise, verrà rappresentata dalle marionette «Le disgrazie di Arlecchino». Completerà lo spettacolo uno scelto programma di canto con Miss Legnetti e un terzetto di Facanapa, Arlecchino e Gigi.

Varietà e Cinema

«Federico Re» con Otto Gebühr al Nazionale entusiasma le folle. Nella varietà, gran successo di Charles Royal, eccentrico musicale e di Hedda Ristori, canto e arpa.

Ultimo giorno di «Il Don Chisciotte dell'amore all'Excelsior, film divertentissima, originale, nonchè il giornale «Luce» coll'arrivo di Mary Pickford e Douglas Fairbanks a Roma. Grande successo della troupe Golden Ballett, ottimi danzatori e statuari corpi di agili danzatrici.

«Carlo ed Elisabetta con Conrad Veidt al Cinema del Corso. Oggi va allo schermo uno dei più attesi fotodrammi della stagione: «Carlo ed Elisabetta, potente produzione della Westi-Film, che ritrae un'appassionante vicenda di amori e dolori, intrighi, odii ed avventure dell'epoca di Filippo II. Il dramma è animato dall'arte inarrivabile di Conrad Veidt. Ultimo giorno della varietà.

Il grande successo de «Il fantasma del circo» al Teatro Fenice. Un entusiastico successo ottenne ieri questo potente dramma che incatena l'attenzione dello spettatore, facendogli vivere una delle più appassionate vicende. Oggi repliche assieme alla varietà.

All'Eden «La caduta di Troia» e nella varietà Cecchelin col suo nuovo repertorio.

Ultimo giorno all'Italia de «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino. Dalle 17 in poi ultime repliche di questo grande capolavoro dell'immortale artista italiano. Domani «Il fante di cuori» con Adolphe Menjou.

Cinema Garibaldi. L'unico locale estivo presenta oggi «Sabbie ardenti», grande film con Ronald Colman e Wilma Banky. Principia alle 16. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Cine Edison. «Alla conquista di un sogno». Questa brillante commedia avventurosa ebbe ieri un bellissimo successo, dovuto anche alla bella interpretazione di Raimond Griffith e Betty Compson.

Cine Galileo. «Senti amor mio» con Buster Keaton (Saltarello). L'avvenimento del giorno è questa meravigliosa buffonata americana, oltre programma «Luce»: Le imponenti onoranze funebri a S. E. il Maresciallo A. Diaz a Roma.

«Il leone dei mongoli» con Ivan Mosjoukine e Natalia Lissenko al Cine Savoia. Successo entusiastico ottenne ieri questo colosso dell'arte moderna. Oggi repliche dalle 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Federico Re» superfilm storica con Otto Gebühr e nella varietà Hedda Ristori.
Excelsior. Dalle 17: «Il Don Chisciotte dell'amore» con Kenneth Halan e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Carlo e Elisabetta» con Conrad Veidt e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il fantasma del circo» e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «La caduta di Troia» e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Cine Italia. Dalle 17: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Senti amor mio» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 16: «Alla conquista di un sogno» con R. Griffith.
Cine Savoia. Dalle 16: «Il leone dei mongoli» con I. Mosjoukine e N. Lissenko.
Novo Cine. Dalle 17: «Le tre moschettiere» con Magde Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16.30: «L'aiutante di bandiera».
Cine Volta. Dalle 16.30: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e R. La Roque.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Dietro le quinte» con Norma Shearer e O. Shaw.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: in prima visione: «Chariot re per un giorno» con Charlot.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «La febbre di Hollywood» con Paty Ruth Miller.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Cine Belfedere. Dalle 16: «Il Guarany», dramma storico.
Circo Zavatta. (Via dell'Istria). Ore 20.30 spettacolo variato

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 giugno 1928

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 360; Giovani coperta in I 63, 72, 60; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 86; 100; fuochisti 368, 3, 4; carbonai 175, 219, 213; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 22, 23, 24; giovani coperta in I 13, 29, 31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 37, 38, 39; carbonai 41, 47, 48; mozzi macchina 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 94, 11, 13; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrassatori 11, 14, 15; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 43, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 13, 15, 16; salonieri I cl. 4, 5, 9; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 64, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 58; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 40, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 15, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 3, 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 86, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8;

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 60; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 1; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 26, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale iscritti al 27 giugno: 1801; imbarcati e cancellati 21; totale iscritti al 28 giugno: 1780.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, giovedì, alle 21 gli atleti sono invitati in palestra per importanti comunicazioni. Coloro che intendono partecipare alla gita che avrà luogo domenica a Postumia in occasione dell'inaugurazione del campo sportivo, sono pregati di passare in sede, entro venerdì alle ore 19.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Moistrocà. Partenza in autocorriera sabato alle 15.30 dai Portici di Chiozza, ritorno in città domenica alle 23. Restando domani chiusa la sede, le iscrizioni si chiudono oggi alle 20.30.

Dopolavoro Rionale «Riccardo Pitteri». In occasione dell'inaugurazione del campo Sportivo del Littorio di Postumia, il Dopolavoro «Pitteri» organizza per domenica 1.o luglio una gita a mezzo autocorriera alla volta di Postumia. Ritrovo dinanzi alla sede (via S. Marco 5) alle 5.45. Ritorno in città circa alle 21. Quota di viaggio lire 12.

Casa Rionale Balilla «G. Brunner» Roiano. Questa sera alle 20.30 avrà luogo un trattenimento drammatico con uno svariato programma.

Compagnia drammatica «Imperia». Sono ancora aperte le iscrizioni per coloro che desiderano apprendere la drammatica; si accettano anche filodrammatici che hanno già recitato. Informazioni in sede (via C. Battisti n. 10, I) dalle 20.30 alle 22.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice e organizza per domenica 1 luglio una gita sociale alla volta di Postumia. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì 29 corr. Tassa d'iscrizione lire 16. Informazioni e programma dettagliato in sede.

Associazione XXX Ottobre Domenica l'associazione si recherà a Postumia all'inaugurazione del campo del Littorio. Ritrovo dei partecipanti alle 6.45 alla Stazione Centrale. Venerdì alle 21 la sezione grotte è convocata in sede. Questa sera prove della sezione liutistica.

C. S. Ponziana. Sono aperte le iscrizioni alla sezione nuoto. I giocatori che prenderanno parte alla partita di apertura del campo sportivo di Postumia si trovino questa sera in sede alle 20.30. Il coro della sezione Erranti e gli escursionisti in sede di via S. Marco alla solita ora. La squadra ragazzi si trovi in campo dell'U. S. Triestina domani alle 15.

In occasione della manifestazione di Postumia il Circolo indice una gita a quella volta con visita alle grotte. Partenza alle 7.30 e ritorno col treno da Postumia alle 19.40. Iscrizioni in segreteria sociale dalle 15 alle 21. Tassa d'iscrizione per soci aderenti all'O. N. D. lire 23; per gli altri lire 30.50. Si accettano pure prenotazioni per la colazione al prezzo di lire 8.

A. S. Pro Trieste». Sabato e domenica escursione sul Monte Cimone del Montasio (m. 2390). Partenza alle 15.50 per Udine-Chiusaforte, quindi per la Val Raccolana a Saletto. Informazioni in sede.

A. E. Tocai. Questa sera alle 20.30 assemblea per prendere accordi in merito alla manifestazione che si svolgerà a Postumia domenica prossima. Alle 21 allenamento di tiro alla fune. Le iscrizioni per la manifestazione sportiva sono aperte fino a questa sera alle 22.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione per deliberazioni in merito alla manifestazione di domenica a Postumia.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita di domenica prossima a Postumia. Programma dettagliato in sede.

S. C. Viola. Giovedì alle 20 tutti i calciatori in sede. Venerdì allenamento di tiro alla fune.

U. S. Redenta. Questa sera assemblea dei soci. Chi non ha versato la quota per l'O. N. D. è pregato di farlo entro il mese.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severo, Sereno, Benigno, martiri. — Leo Secondo, papa.

NASCITE (27 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 11.

DECESSI: Bencich Alma m. 9; Gherlane Giuseppe a. 72; Masè Amelia a. 6 e mezzo; Marassovich ved. Mircetta Mattea Antonia a. 78; Dorigo ved. Curetti Maria a. 69; Corà Giovanni a. 70; Bassa in Scaramella Lucia a. 24; Zuliani Giovanni a. 54.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Se il «curioso» dopo aver così bene osservato il tracciato dei nuovi binari in via Carducci, avesse esteso le sue osservazioni ai vecchi binari presso i portici di Chiozza e a quelli cambiati tre anni fa in via Battisti; è probabile che avrebbe compreso che anche i binari presso i portici dovranno essere avvicinati, come è stato fatto in via Battisti ed ora in un tratto della via Carducci. Dunque definitivi sono i nuovi binari posti fino alla via Crispi, e provvisori quelli da via Crispi ai portici. Se le tranvie avessero avuto la possibilità di continuare il riordino dei binari, l'avrebbero fatto; ma altre necessità più urgenti le spingono altrove.

Un curioso. 1) La fama di Giorgio Chiostergi non batte ancora le ali. Però molti artisti diventano celebri anche dopo qualche secolo dalla loro morte. 2) Inchiostro per scrivere sulla tela. Si prende: nitrato d'argento 6, gomma arabica 6, carbonato di soda 8, acqua distillata 15, ammoniaca 12. Si scalda a bagnomaria sino a colorazione bruno-carico. Si conserva a riparo della luce e in bottiglia ben chiusa. 3) Per tingere le pelli d'animali l'operazione è troppo complicata per esser descritta in breve spazio. Del resto ci vuole pratica e cognizioni tecniche e non la consigliamo di fare in casa questo lavoro. Sciuperà tempo, colori e pelli.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½%	74.60	74.60	Lussino	227	232
Littorio	86.70	85.60	Martinol.	167	163
Cons. 5%	86.50	85.60	Merid.	834	815
Obbl. Ven.	77.50	77.50	Oceania	90	90
B Tes. nov.	95.75	95.75	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223	Tram	187	189
Comit	1415	1400	Tripcovich	227	227
B. C. T.	541	541	Ampelea	362	362
Credito	810	810	Cant. Nav.	167	164
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	166	166
B. N. Cred.	568	570	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	118½	118½	Isonzo	80	80
Cred. Pop	292	292	Spalato	240	239
Zivnost.	286	286	Kerka	70	70
Generali	6080	6050	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1200	1195	SELVEG	480	480
Infortuni	3340	3280	S. T. El. C.	87	87
Riun. A	2690	2720	Gas-Roma	795	765
Riun. B	2690	2720	Ilva	156	157½
Sigorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	177	179	Off Nav.	86	86
Cosulich	186	182	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	500	500	St. Dalmine	135	135
Libera T.	240	234	St. Tecnico	250	245
Istria-Tr.	269	269	Terni	420	412
Lloyd Tr.	553	553			

L'odierna riunione — agitata al principio in seguito alla notizia dell'insolvenza di un noto speculatore — ha avuto un decorso più tranquillo e in chiusa persino sostenuta grazie a un provvido intervento. Le Assicurazioni Generali che erano offerte prima della Borsa ufficiale sotto 5900, esordirono a 5930-950 per salire a 6010, 6025 e chiudere a 6050. Riunione fattosi 2710; Assicuratrice 1120, 1180-90, chiuse a 1175; Infortuni 3250. Furono fatte numerose esecuzioni per fine corrente: Generali 5940, Assicuratrice 1170, Adria 177, Martinolich 160, Cantiere 164, Cosulich 182.50, Libera 231, Lussino 220, Gerolimich 500, Premuda 450. Liquidate oramai tutte le posizioni, il mercato si presenta tranquillo e fiducioso.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 269; Francia da 74.77½ a 75.07½; Londra da 92.70 a 92.90; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.95 a 19.01; Nuova York telegrafo da 18.98½ a 19.04½; Spagna da 312.90 a 316.90; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.22½ a 56.62½; Ungheria da 329 a 336; Vienna da 265 a 271; Zagabria da 33.37½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.30 a 92.60 dollari da 18.77½ a 18.93½ scellini da 265.25 a 273.25; dinari da 33.37½ a 33.87½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 26-VI: L. 367.09.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	650
settem.	—	—	635	630	—	630	645
dicembre	—	—	616	615	—	—	626
marzo	—	—	615	620	—	630	625
maggio	—	—	610	610	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	13 10/16	13 8/16	—
ottobre-dic.	—	13 18/16	13 11/16	—
nov.-marzo	—	—	15 11/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½%	74.—	73.85	Veneziano	175	—
Cons. 5%	86.35	86.—	Casc. Seta	938	930
Littorio	85.85	86.45	Chatillon	233	229
B. d'Italia	2550	2540	SNIA Vis.	152.50	151
Comit	1406	1393	Ilva	157.50	157
B. N. Cred.	570	570	Elba	43	43
B. Roma	118	115	Amiata	321	307
Credito	808	801	Montecat.	249	249
Cosulich	189	180	F.I.A.T.	412	405
Meridion.	815	808	S.I.P.	176	169.50
Rubattino	541	535	Terni	412	409
Libera T.	230	225	Dist. Ital.	145	143.50
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	496	485
Turati	705	700	Eridania	470	470

Mercato prevalentemente debole con un leggero accenno di miglioramento in mezzaborsa che però non ha avuto seguito e con tendenza al ribasso. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Cascami, Sete artificiali, Fiat e Edison. Valori di Stato stazionari e indecisi. Tutto il resto trascurato e debole specialmente Comit, Credito Italiano, Concorzio, Cascami, Linificio, Sete artificiali, Edison, Terni, Vizzola, Unes, Sip, Terni e Montecatini. Durante il listino pochi affari a prezzi stazionari: Comit 1392, Gregorini 34, Fiat 406, Edison 742, Dall'Acqua 430. Dei cambi fermo il Parigi, pesante il resto. Previsioni moderatamente buone.

CAMBI: Parigi 74.85; Zurigo 366.90; Londra 92.77; Olanda 767; Spagna 315; Belgio 266; Berlino 454.80; Vienna 268; Praga 56.45; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.39; Argentina peso carta 8.09; New York telegrafico 19.025; New York chèque 19; Belgrado 33.50; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 365.90.

VENEZIA

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½	74.25	74.20	Libera T.	—	—
Cons. 5%	86.—	85.75	Cant. Nav.	—	—
Littorio	85.80	85.40	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.50	76.40	Ad. Elett.	256	254
B. d'Italia	—	—	Terni	—	—
Comit	1414	1393	Cot. Ven.	173	175
Credito	—	—	Soie Chât.	236	—
Generali	6100	6020	G. Alberg.	80.50	81
Cosulich	—	183	Montecat.	252	250

Mercato debole. La quota apre discretamente sostenuta ma durante la riunione ripiega ulteriormente. Valori di Stato ed Elettrici sostenuti. Bancari ripiegano sebbene difesi scalarmente. Tessili deboli. Assicurativi: Assicurazioni Generali 5900-6000-6020. Andamento incerto con scarsi affari. Dei cambi migliore il Parigi sul Londra.

GENOVA

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½	74.35	74.10	Eridania	466	469
Cons. 5%	86.275	85.75	Gulinelli	214	211
Littorio	85.90	85.50	Dist. Ital.	146	142
Obbl. Ven.	76.80	76.65	Ansaldo	92	92
B. d'Italia	2555	2540	Ilva	155	159
Comit	1406	1393	Elba	42	43
Credito	810	802	Miani	27	27
B. Roma	118	118	Montecat.	251.50	249
B. N. Cred.	568	566	Amiata	315	307
B. Am. e I.	160	156	F.I.A.T.	412	410
Rubattino	535	535	Terni	410	409
Libera T.	232	230	Es. Elett.	127	125
Cosulich	179	181	SNIA Vis.	154	152.50
Lloyd Sab.	296	294			

Il mercato apre ancora a prezzi minori di ieri con fondo molto irregolare e pochi affari. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni e Fiat. I Valori di Stato seguono l'andamento del mercato per chiudere ai minimi. Durante il listino miglioramento su tutto.

CAMBI: Francia 74.90; Londra 92.79; Svizzera 367.25; New York 19.03; Spagna 315.

ROMA

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½	74.10	73.60	Ilva	153	157
Cons. 5%	86.40	85.40	Ansaldo	92	93
Littorio	85.40	84.90	F.I.A.T.	413	409
Obbl. Ven.	77.25	77.—	Montecat.	250	250
B. d'Italia	2550	2535	M. Amiata	317	310
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	98	98
Comit	1406	1393	Gas Roma	765	755
Credito	810	802	B. Zucch.	128	127
B. Roma	118	118	Eridania	471	471
B. N. Cred.	560	562	Fondi R.	204	203
B. Am. e I.	150	149	Immobil.	860	861
Rubattino	[illegible]	538	Beni Stab.	707	705
Cosulich	182	182	Risanam.	1263	1230
Libera T.	236	230	A. Marcia	3010	3000
Cot. Mer.	46.75	45.75	Cond. ac.	1020	1050
SNIA Vis	153	152	Serino	716	712
Soie Chât.	231	235	Marconi	298	308
Varedo	64	61.50	Spalato	246	246
Terni	412	409	Isonzo	89	88
Elba	43	42	Fon. Vita	900	880
Metall. It.	150	150			

Mercato debole all'inizio migliora leggermente in seguito per chiudere nuovamente debole per forti vendite e scarso assorbimento. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Risanamento. Valori di Stato deboli spec. il Littorio. Dei Bancari debole la Comit, sostenuta la Banca d'Italia. Trasporti, Tessili ed Elettrici deboli spec. Chatillon e Terni. Meccanici deboli spec. la Fiat, in aumento l'Ilva con ottime compere. Fondiari in ribasso spec. il Risanamento. Dopoborsa invariato. La liquidazione per la nostra piazza pare si svolga regolarmente.

CAMBI: Francia 74.86; Londra 92.80; New York 19.025.

TORINO

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½	74.10	74.—	Bonifiche	495	—
Cons. 5%	86.30	85.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.40	85.—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2545	2330	SNIA Vis.	151	151
Comit	1404	1391	Soie Chât.	231.50	227
Credito	—	785	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	339	332.50
B. N. Cred.	570	568	Stige	—	—
Con. Mob.	810	800	Terni	—	407
Rubattino	535.50	534.50	S.I.P.	174	171.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	182	177.50	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	409.05	407.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	316	310	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato incerto senza affari e con tendenza debole. Le quotazioni sono inferiori a quelle di ieri. I Valori di Stato poco trattati perdono qualche piccola frazione.

CAMBI: Francia 74.84; Londra 92.7825; Svizzera 367.125; New York 19.0325.

BOLOGNA

giugno	26	27	giugno	26	27
Rend. 3½	74.—	74.—	SNIA Vis.	150	152
Cons. 5%	86.20	86.—	Terni	411.50	410
Littorio	85.825	85.50	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.50	76.—	F.I.A.T.	410	408.50
B. d'Italia	2550	2520	Montecat.	249	249
Comit	1408	1394	Elett. Adr.	260	254
Credito	—	—	S.I.P.	176.50	175
B. Roma	116	117	Bon. Ferr.	492	490
B. N. Cred.	565	563	Generali	5990	6015
Rubattino	—	—	Isonzo	—	—
Cosulich	177	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	306	315

Mercato sempre nervoso. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Tutta la quota stazionaria. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.77; New York 18.99; Zurigo 366.65; Berlino 454.50; Bruxelles 265.75; Zagabria 33.50; Spagna 314; Olanda 767.

NAPOLI. Mercato debole senza affari. Nessuna notevole oscillazione. Dopoborsa migliore: Comit 1394, Fiat 410.

FIRENZE. Il mercato mantiene la stessa fisonomia di ieri. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni su Rubattino, Bonifiche, Amiata e Fiat. Valori di Stato offerti. Bancari indecisi. Tutti gli altri reparti stazionari. In dopoborsa sono ricercati i Bancari e il mercato è più fermo. Previsioni sempre incerte.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 73.65; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 45.325; 5% netto 85.40; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.65; Littorio 85.55.

CAMBI: Francia 74.85; Svizzera 367.09; Londra 92.771; Olanda 767; Spagna 315; Belgio 266; Berlino 454.80; Vienna 268; Praga 56.45; Romania 11.70; Argentina oro 18.39, carta 8.09; New York 19.028; Canadà 18.96; Oro 367.15; Belgrado 33.50; Budapest 332; Albania 365.90; Norvegia 509.50; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2625; Francia 20.4075; Inghilterra 25.2325; New York 510.50; Belgio 72.425; Spagna 85.85; Olanda 208.875; Germania 123.925; Austria 73.0375; Svezia 139.10; Norvegia 138.75; Danimarca 138.95; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.40; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

L'Assemblea Generale della "Cosulich„

Società Triestina di Navigazione

Gli azionisti della Società di Navigazione «Cosulich» si sono riuniti ieri 27 giugno, sotto la presidenza del Comm. Antonio Cosulich, nella Sala delle feste della motonave «Saturnia» per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1927.

Rivolto un mesto e reverente pensiero alla memoria del Cavaliere del lavoro Comm. Alberto Cosulich, che dedicò allo sviluppo della Compagnia e agli interessi marittimi del Paese tutta la sua laboriosa, modesta e illuminata esistenza, l'Assemblea ha approvato ad unanimità la relazione, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite per l'anno 1927, ed ha proceduto per acclamazione all'elezione della Giunta di Sorveglianza.

Riportiamo qui appresso la Relazione presentata all'Assemblea, il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, che si chiude con un utile netto di Lire 13.274.848 e consente la ripartizione di un dividendo di Lire 10.— per azione che verrà pagato, a datare dal 3 luglio 1928, verso presentazione della cedola N. 8 presso la Cassa della Società a Trieste, presso le sedi della Banca Commerciale Italiana a Trieste, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; presso le sedi e filiali della Banca Commerciale Triestina a Trieste, Milano, Roma e Torino, Fiume, Gorizia e Trento e presso la Banca Ferdinando Pasqualy S. A. a Venezia.

Il reddito lordo dell'esercizio delle nostre navi e delle nostre interessenze, ammonta a . . . . . L. 21.026.014.10
Per le depennazioni ci occorrono . . . . » 7.751.166.—
L'utile netto di . . L. 13.274.848.10
computato il riporto utile dell'esercizio 1926 di . . . . » 764.701.20
ammonta quindi a . . . L. 14.039.549.30

e ci permette di proporre la ripartizione di un dividendo del 5%.

Il risultato finanziario rispecchia la crisi dei noli e dei traffici che continuò anche nel 1927, le difficoltà avutesi nell'adeguamento delle spese e dei costi all'aumentato valore della lira, mentre gli incassi fatti in valute estere si esprimono nel bilancio in un importo minore di lire, e infine l'impiego d'ingenti capitali nella costruzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», delle quali la prima soltanto nell'ultimo trimestre diede i suoi frutti, mentre la seconda entrerà in linea appena nel secondo semestre del corrente esercizio.

Il mercato dei noli, che nel secondo semestre del 1926 aveva subito il contraccolpo dello sciopero minerario inglese, si mantenne ancora per i primi mesi del 1927 a livelli abbastanza alti, per cedere poi rapidamente in modo che la media degli introiti per tonnellata trasportata risultò notevolmente più bassa che negli esercizi precedenti.

Anche i quantitativi trasportati subirono una notevole contrazione, in dipendenza specialmente dell'andamento del mercato granario.

Gli sforzi da noi fatti per combattere il regresso lamentato nei trasporti da e per Trieste ebbero qualche successo, essendosi leggermente migliorato questo traffico, ma i sacrifizi sostenuti a questo scopo, e determinati specialmente dall'accanita concorrenza di altri porti, si espressero nella misura meno soddisfacente dei compensi.

Il traffico dei passeggeri ebbe un andamento favorevole, il numero dei passeggeri trasportati potè essere notevolmente aumentato.

E' stata nostra costante cura di contenere in giusti limiti le spese di esercizio, il cui ammontare riesce particolarmente pesante in un'epoca di noli e traffici decrescenti. L'adeguamento dei costi all'aumentato valore intrinseco della moneta diventa una necessità assoluta per un'azienda i cui introiti affluiscono in maggioranza in valuta estera. Siamo tuttavia spiacenti di doverVi comunicare che nemmeno nel corrente anno siamo riusciti ad ottenere una corrispondente riduzione degli stipendi del nostro personale, e non possiamo che esprimere la speranza in una futura intesa che tenga conto delle necessità finanziarie dell'armamento e dell'evidente interesse generale di attirare il risparmio verso i valori di navigazione, rendendo possibile un ragionevole reddito degli stessi.

Le condizioni meno favorevoli delle gestioni marittime rendono più acuto il bisogno d'una revisione degli oneri fiscali e pubblici, che incidono sempre maggiormente sui costi. E' nostra ferma fiducia che i fattori competenti, cui è stata segnalata la conseguente situazione di disagio dell'armamento nazionale, che deve lottare con altre Marine largamente favorite da facilitazioni tributarie, dedicheranno all'importante problema la più fattiva benevolenza.

Le nostre interessenze, valutate nel bilancio con criteri prudenziali, ci diedero nel 1927, i cui conti riflettono i dividendi incassati per l'esercizio 1926, un reddito soddisfacente.

Oltre alle navi sociali, che furono tutte in esercizio, gestimmo in media altri cinque piroscafi noleggiati.

Nelle linee regolari della nostra Società vennero effettuati dalle navi sociali e da quelle noleggiate i seguenti viaggi:

LINEA		NUMERO DEI VIAGGI: 1927	1926	1925
per New York (linea passeggeri)	andata	15	13	14
	ritorno	15	13	14
per il Nord America (linea merci)	andata	39	55	47
	ritorno	41	55	46
per il Brasile e l'Argentina (linea merci e passeggeri)	andata	29	27	30
	ritorno	27	30	30
fuori delle linee regolari	andata	17	26	14
	ritorno	17	24	15
Totale:	andata	100	121	105
	ritorno	100	122	105
Totale generale:		200	243	210
Miglia nautiche percorse:		1.068.127	1.115.283	1.005.104

Vennero trasportati:		1927	1926	1925
nel traffico con Trieste	passeggeri	11.731*)	9.544	7.518
	merci q.	8.146.254	2.753.467	3.710.933
nel traffico con tutti i porti	passeggeri	38.356*)	30.373	26.280
	merci q.	7.954.740	9.594.354	8.862.683

*) Esclusi i partecipanti alle crociere del piroscafo «Stella d'Italia».

Abbiamo venduto nel 1927 il piroscafo «Gerty» e, nel corrente anno, il piroscafo «Columbia» e perduto per naufragio il piroscafo «Ledovica».

Nel settembre entrò in esercizio la motonave «SATURNIA» (24.000 T. S. L. e 21 miglia di velocità alle prove), destinata da prima alla linea espresso del Sud America e assegnata poi, nel corrente anno, alla linea espresso del Nord America.

Siamo lieti di constatare che la nuova motonave si è dimostrata in tutti i riguardi pienamente corrispondente e si è piazzata subito in prima linea fra le migliori, più lussuose, perfette e regolari navi del suo tipo, assicurandosi le più larghe simpatie del pubblico internazionale e destando la più viva attenzione dei tecnici e competenti di tutto il mondo. Le navi di lusso di bandiera italiana s'impongono così sempre maggiormente nei grandi traffici di passeggeri con le Americhe.

L'imponente manifestazione avutasi a Trieste per il viaggio inaugurale della motonave «Saturnia» desta in noi un ricordo veramente commovente e le lusinghiere accoglienze avute a Napoli, a Palermo, a Marsiglia, a Buenos Ayres e a New York furono un ambito premio per noi.

Siamo fieri di poterVi comunicare che S. E. Benito Mussolini, visitando la motonave «Saturnia» poco prima del suo viaggio inaugurale, la chiamò «orgeglio della Marina Italiana». L'alto auspicio che accompagnò così la nave nel suo viaggio trova in noi viva risonanza di devota riconoscenza, e altrettanto riconoscenti siamo a S. E. l'on. Ciano, che volle accompagnare la nave per un tratto nel suo primo viaggio.

Nell'allestimento della motonave «Vulcania» si ebbe un increscioso ritardo dovuto alla necessità di sostituire i basamenti dei motori, che lo Stabilimento Tecnico Triestino, fornitore dei motori, aveva dato in sottappalto ad altra Ditta. A salvaguardia dei nostri interessi, abbiamo incamminato passi giudiziari per il risarcimento dei danni.

Alla fine del 1927, la flotta sociale, comprese le due motonavi, raggiungeva un tonellaggio complessivo di 167.060 T. S. L.

***

Effettuata l'opera di prestito all'estero approvata nell'assemblea generale ordinaria del 28 giugno 1927, nei limiti di 5 milioni di dollari, ci siamo assicurati l'approvazione governativa dell'aumento di capitale a 500 milioni lire deliberato nella assemblea generale straordinaria del 28 marzo 1928 e che verrà da noi eseguito nel momento opportuno.

Già nell'assemblea generale straordinaria dello scorso marzo, riferimmo circa l'acquisto della quasi totalità delle azioni del **Lloyd Triestino,** acquisto che porta a far parte del nostro gruppo, oltre al Lloyd Triestino, la Marittima Italiana, la Società di Navigazione «Puglia», lo Stabilimento Tecnico Triestino, il Cantiere San Rocco e le Officine Navali Triestine, e riunisce sotto il nostro controllo varie aziende marittime che possiedono circa 500.000 T. S. L. e tutti i cantieri navali della Regione.

Demmo corso all'operazione in accordo con la Banca Commerciale Italiana, che assicurò al nostro gruppo il proprio potente appoggio, mentre restano immutate le nostre cordiali relazioni di collaborazione con la Banca Commerciale Triestina.

In nesso con l'accennata sistemazione stiamo occupandoci del coordinamento delle Agenzie rispettivamente nostre e del Lloyd Triestino, in Italia e all'estero, e dei Cantieri Giuliani. Ci attendiamo da questa sistemazione un risparmio di spese e un migliore rendimento delle varie imprese.

Abbiamo proseguito nella nostra politica d'accordi tanto nel traffico merci che nel traffico passeggeri e assecondato particolarmente la politica del Governo intesa a coordinare nell'interesse nazionale le condizioni dei servizi delle Compagnie italiane. Confidiamo che questo coordinamento sarà benefico non solo per lo sviluppo dei traffici nazionali, ma anche per quello della nostra Società.

E' ragione di vivo compiacimento per noi la constatazione che i grandi servizi di lusso con le Americhe sotto bandiera italiana, opportunamente coordinati, s'impongono sempre maggiormente all'attenzione del pubblico, assicurando all'Italia in questo campo quella posizione a cui essa ha diritto per le sue tradizioni, per la sua posizione geografica e per le sue virtù marinare.

Il nuovo spirito di collaborazione che anima gli addetti tutti di terra e di mare, inquadrati nel nuovo ordinamento sindacale, agevolò sommamente il nostro compito. A tutti questi nostri validi collaboratori esprimiamo il nostro vivo riconoscimento.

In nesso con le operazioni su ricordate per l'acquisto delle azioni del Lloyd Triestino vennero cooptati nella Giunta di sorveglianza i signori: Gr. Uff. Vittorio Cini, Conte Alfredo Dentice di Frasso, Gr. Uff. Ing. Michele Fileti, Comm. Achille Nardi-Beltrame, Gr. Uff. Giuseppe Töplitz.

Con l'approvazione del bilancio 1927 scadono i mandati di tutti i membri della Giunta di sorveglianza, che sono rieleggibili.

L'utile netto dell'esercizio 1927, escluso il riporto utile 1926, ammonta, come sopra indicato, a . . . . L. 13.274.848.10
Da questa somma Vi proponiamo di assegnare al fondo di riserva statutario 5% . . . . » 663.742.40
L. 12.611.105.70
5% agli azionisti . . . . » 12.500.000.—
dal residuo di . . . . L. 111.105.70
alla Giunta di sorveglianza . . . . » 90.000.—
e di riportare a conto nuovo il residuo di . . . . . L. 21.105.70
più il riporto utile 1926 di . . . . » 764.701.20
assieme . . . . L. 785.806.90
Sulla base di queste proposte le riserve sarebbero portate a L. 46.996.861.20

BILANCIO

ATTIVO — al 31 dicembre 1927 — **PASSIVO**

ATTIVO	Lire	PASSIVO	Lire
Flotta della Società	241.738.730.—	Capitale azionario	250.000.000.—
Navi in costruzione	101.290.500.91	Fondi riserva	46.333.118.80*
Immobili	4.690.000.—	Fondo sussidi	680.000.—
Cassa	299.559.27	Fondo sussidi Oscar Cosulich	124.555.35
Depositi di garanzia in contanti ed effetti	916.950.—	Creditori	290.148.790.39
Interessenze e titoli di proprietà	178.503.453.33	Dividendi arretrati	282.869.—
Scorte (carbone, materiali e viveri)	8.125.511.13	Conto transitorio	64.192.10
Debitori	66.108.370.30	Saldo utile	14.039.549.30
	601.673.074.94		601.673.074.94

*) Computate le dotazioni dall'utile 1927, questa cifra aumenta a Lit. 46.996.861.20.

CONTO PROFITTI E PERDITE

DARE — al 31 dicembre 1927 — **AVERE**

DARE		Lire	AVERE	Lire
Ammortamento flotta		7.751.166.—	Riporto utile dell'anno 1926	764.701.20
Riporto utile dell'anno 1926	764.701.20		Redditi interessenze	9.788.108.75
Utile gestione del 1927	13.274.848.10	14.039.549.30	Reddito esercizio	11.237.905.35
		21.790.715.30		21.790.715.30

L'Assemblea Generale
del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone

Il 22 giugno si tenne a Trieste, sotto la presidenza del comm. Augusto Cosulich e con larga partecipazione di azionisti, il Congresso Generale Ordinario del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per l'approvazione del bilancio 1927.

L'Assemblea rivolse anzitutto un commosso saluto alla memoria del Cavaliere del Lavoro, Comm Alberto Cosulich, benemerito presidente della Giunta di Sorveglianza della Società. Venne data quindi lettura della relazione, che pone in rilievo l'attività svolta durante il 1927 da tutti i rami di produzione del Cantiere.

Nel corso del 1927 il Cantiere ha consegnato alla Società Cosulich la motonave da passeggeri «Saturnia», al Lloyd Nacional di Rio de Janeiro le motonavi da passeggeri «Ararangua» e «Araraquara», alla Anglo Saxon Petroleum Company di Londra la nave cisterna «Liseta» ed alcuni altri natanti minori; complessivamente 3 navi passeggeri per 33.682 tonn. di stazza lorda e altre navi per complessive 5.300 tonn. di portata.

Alla fine del 1927 si trovavano in corso di costruzione la motonave da passeggeri «Vulcania», gemella della «Saturnia», per la Società Cosulich; due altre motonavi passeggeri ciascuna di 4.871 tonn. per il Lloyd Nacional di Rio de Janeiro; due navi cisterna di 3.200 tonn. ciascuna per l'Anglo Saxon Petroleum Company di Londra; una nave cisterna di 7.500 tonn. per l'«Astra Compania Argentina de Petroleo» di Buenos Aires; 6 motonavi da passeggeri di 2.400 tonn. ciascuna per la Società Adria di Fiume; una nave cisterna di 18.000 tonn. per la Compañia General de Combustibles di Buenos Aires; complessivamente nove navi da passeggeri per 48.282 tonn. di stazza lorda e altre navi di complessive 33.000 tonn. di portata.

Nei primi mesi del 1928 il Cantiere ha iniziato la costruzione di una quinta cisterna di 3.200 tonn. per l'Anglo Saxon Petroleum Company di Londra e recentemente di due motonavi da passeggeri per la Compañia Transmediterranea de Navigacion di Barcellona.

Per la Marina da guerra si trovavano in costruzione alla fine del 1927 sei torpediniere sommergibili tipo «Vettor Pisani». Nel maggio 1928 il Cantiere ha avuto da parte della Regia Marina la commessa di altre quattro torpediniere sommergibili tipo «Fratelli Bandiera».

Anche gli altri reparti del Cantiere e cioè il Reparto costruzione e riparazione materiale ferroviario, il Reparto costruzione materiale elettrico e il Reparto costruzioni aeronautiche, furono nell'anno decorso occupati normalmente.

I risultati finanziari dell'attività svolta dal Cantiere si desumono dalle cifre riportate qui appresso. Detratti gli ammortamenti e una quota di oltre 3 milioni e mezzo per provvidenze sociali, la gestione 1927 chiude con un saldo utile di Lire 5.322.651, al quale si aggiunge il riporto utile 1926 di Lire 1.961.632. Come proposto dalla Direzione, l'Assemblea, dopo approvato la relazione, ha deliberato di assegnare Lire 266.132 al fondo di riserva, Lire 5.000.000, pari al 5%, agli azionisti e di riportare a conto nuovo Lire 2.018.151. Ha inoltre riconfermato in carica la Giunta di Sorveglianza uscente, nella quale è stato eletto il Cav. Uff. Cap. Guido Cosulich.

Il dividendo di Lire 10.— per azione verrà pagato a datare del 2 luglio p. v. presso la Cassa sociale in Trieste o presso le sedi e filiali della Banca Commerciale Italiana e della Banca Commerciale Triestina.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. VICEMADRE, governanti, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale vario, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 44484 A

ABBISOGNANDOVI cameriere, cuoche, domestiche, altro personale, miti pretese. Rivolgetevi via Machiavelli 24. 75813 A

CAMERIERA pratica, bella presenza, oppure bambinaia, offresi. Giulia 49, II. 44460 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 75798 A

DONNA friulana prestaservizi per due ore pomeriggio, offresi. Giulia 49, II. 75799 A

GIOVANE sa cucinare, cerca servizio cameriera, domestica, presso piccola famiglia. Sara Davis 5, porta 2. 75746 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri, altro personale, cercansi per Trieste, altre città. Presentarsi via Machiavelli 24. 75813 B

A. VICEMADRE, bariste, bambinaia, domestiche, cameriere, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5. 44484 B

BALIA asciutta oppure bambinaia capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75704 B

BAMBINAIA giovane, sana, sappia cucire, cercasi. Presentarsi via Tigor 19. 75599 B

CAMERIERA per ristorante, sappia tedesco, con attestati, cercasi. Caffè Fabris, Martina; dalle 14.30 alle 15. 75621 B

DOMESTICA brava cucinare, oppure cameriera pratica bambina, cercasi. Torrebianca 39, Vessel. 75806 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Pratello 4, Roiano. 75814 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Scussa 7, III porta 11. 44474 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Cologna 29, porta 2 (case nuove). 44516 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 44533 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercasi. Trenta Ottobre 17, primo. 44476 B

DONNA capace, servizio stabile o mezzo, cerca piccola famiglia. Tagliolato, Cologna 41, porta 12. 44455 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi dalle 11-16. Indirizzo Piccolo. 44521 B

PRESTASERVIZI intera giornata, cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 75793 B

PRESTASERVIZI con referenze, dalle 8.30 alle 10.30, cercasi. Farchi, via Zovenzoni 1, piano III. 44464 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata per tutto fare, con attestati, cercasi. Via Gatteri 13, I, destra. 44497 B

RAGAZZETTA prestaservizi 15.enne, cercasi prontamente. Giulia 19, III, destra, Matzenik. 44492 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. PITTORE muratore, offresi qualunque lavoro. Cesare Battisti 2, portiere. 75777 C

CHAUFFEUR-meccanico, offresi per vettura o camion per città e provincia. Offerte cassetta 16602 C Unione Pubblicità. 16602 C

CHAUFFEUR-meccanico giovane, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75761 C

COMBUSTIBILI liquidi. Ingegnere praticissimo progettazione, costruzione, collaudo impianti per combustibili liquidi qualsiasi tipo potenza, offresi. Referenze primordine. Cassetta 16596 C Unione Pubblicità. 16596 C

COMMESSO giovane ramo calzature, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 75745 C

GIOVANE capacissimo per lavori ufficio e quale piazzista, pratico, conoscenze lingue, stenografia, cerca occupazione. Muth, casella postale 293. 75776 C

GIOVANE parla e scrive inglese e italiano, versa couzione, offresi per qualsiasi lavoro. Esperienza americana. Cassetta 16554 C Unione Pubblicità. 16554 C

GIOVINETTA quindicenne, assolto cittadine, offresi praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 41349 C

INGEGNERE navale e meccanico, lunga pratica costruzioni, allestimento scafo, apparati motori navi da guerra, offresi scopo migliorare. Referenze primordine. Cassetta 16596 C Unione Pubblicità. 16596 C

PARRUCCHIERA perfettissima in ondulazioni, manicure, offresi primario stabile salone fuori Trieste. Cassetta 16603 C Unione Pubblicità. 16603 C

SIGNORA distinta occuperebbesi decorosamente come direttrice casa, dama compagnia, cassiera ovunque. Offerte cassetta 16604 C Unione Pubblicità. 16604 C

SIGNORINA conoscenza francese, stenografia, offresi praticante ufficio. Cassetta 16619 C, Unione Pubblicità. 16619 C

SIGNORINA di 17 anni, cerca lavoro come venditrice. Scrivere: Prosecco, posta restante n. 17. 75762 C

SIGNORINA distinta, istruita, occuperebbesi decorosamente. Casa famiglia. Via Ghega 8. 75584 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi; specialità riformature in paglia, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6. Bellato. 44469 CC

RAGAZZA offresi per ricamo a mano, a giornata a domicilio. Bosco 2, porta 14. 44482 CC

SARTA capacissima vestiti signora, offresi giornata, miti pretese. Via Foscolo 6 III. 75797 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45 III. 75812 CC

SARTA capacissima, assume vestiti, tailleurs, mantelli. Vasari 20, porta 5. 44515 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5 I. 16610 CC

SARTA confeziona elegantissimi vestiti, modici prezzi. Udine 25, porta 16. 75753 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splenditi vestiti signora, lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Via Zovenzoni 5 primo. 16620 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RAGAZZETTO per lavori di banco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75732 D

BARBIERE capacissimo per stagione Grado, cercasi. Durante. XX Settembre 19. 44512 D

CAFFE' Casino-Portorose cerca un gelatiere ed una barista. 1318 D

CAMICIAIA provetta cercasi, a domicilio. Via Battisti 12, negozio mode. 44466 D

DATTILOGRAFA, perfetta corrispondente tedesco-italiano, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate indicando referenze nonchè pretese. Cassetta 16616 D, Unione Pubblicità. 16616 D

DIRIGENTE per casa importazione caffè, cercasi. Esigonsi cognizioni perfette concernenti l'importazione del caffè in Italia. Offerte Cassetta N. 3798 Unione Pubblicità. Merano. 5560 D

GARZONE e paganti sarta donna, cercansi. Paduina 11, II p. 44503 D

INSTALLATORE acqua e gas, cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 44601 D

LAVORANTE sarta capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44520 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 44532 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi, sartoria Provvida. Rossini 28. 44533 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. XX Settembre 13 II. Lacci. 44454 D

MEZZA lavorante sarta uomo, garzona, cercasi. Presentarsi subito, via Coroneo 17 I piano. 44499 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi. Via Battisti 12, negozio mode. 44466 D

MEZZO operaio per mobili, capacissimo, cercasi Via S. Lucia 6. 8582 D

ONDULATRICE ottima, buona retribuzione, cercasi. Salone Elena. Corso Garibaldi 25. 44555 D

PARRUCCHIERA ondulatrice per conto proprio, cercasi. Via R. Sanzio 22. 44461 D

PARRUCCHIERA apprendista cercasi. Salone via Rossetti 35. 8597 D

PORTINAIO marito moglie, senza figli, amanti pulizia, cercansi. Cassetta 16595 D Unione Pubblicità. 16595 D

PRATICANTE giovane, di buona famiglia, con conoscenza lingua tedesca, assumerebbesi da primaria ditta. Presentarsi via C. de Rittmeyer 12 I, destra. 44523 D

PRATICANTE cantina cercasi. Ristorante «Fortuna». Via S. Francesco. 75810 D

RAGAZZO 18 anni per caffè cercasi. Caffè Pitschen. Via Roma 22. 44456 D

RAGAZZO 17-18 anni, per magazzino, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 75800 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Corso G. Garibaldi N. 38. 75779 D

SIGNORINA pratica ramo calzature, cercasi. Presentarsi Fratelli Fascel. Dante 1. 44513 D

STIRATRICE cercasi. Via Pondares N. 21. 44479 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO con vitto, cercasi, scopo esercizio lingua italiana, dal 20 luglio 10 sett. per studente sedicenne ungherese, parla tedesco, presso distinta famiglia italiana con ragazzi pari età. Offerte con indicazione prezzo Dr. Stefano de Maday, Budapest VI Arenastrasse 108. 75570 E

COPPIA straniera cerca due stanze, con pensione, presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 16598 E Unione Pubblicità. 16598 E

MOBILIATA ingresso libero, centrale, cercasi prontamente. Cassetta 16607 G Unione Pubblicità. 16607 E

SIGNORA distinta cerca per 1.o agosto due stanze vuote, uso cucina, pressi Stazione Posta. Cassetta 16603 E Unione Pubblicità. 16603 E

STANZA vuota, presso signora sola, cerca signorina distinta. Cassetta 16613 E Unione Pubblicità. 16613 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. AFFITTASI matrimoniale lussuosa. Timeus 3, II. 74539 F

A. A. A. CAMERA due finestre elegantemente mobiliata, luce elettrica, comodità, pulizia massima, affittasi a coniugi oppure due signori, soltanto persone distinte, con comodo cucina, oppure vitto fino. Palestrina 2, primo, sinistra. 75376 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata, per operai. Fonderia 4, secondo. 75795 F

A. A. A. GARGONNIERE ogni comfort, elegante, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75783 F

A. A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Vasari 17, porta 13. 75739 F

A A A. MOBILIATA, vista strada, soleggiata affittasi. S. Michele 10, porta 3. 8584 F

A. A. MOBILIATA centro, luce, entrata dalle scale, pulizia scrupolosa, affittasi 1.o luglio. San Nicolò 23, III. 75733 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, compreso vitto buono, variato, sano, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5 I, destra. 16620 F

A. A. STANZA grande, bagno, telefono, vitto sano, ambiente signorile, completo comfort, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo 75770 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. Ruggero Timeus 16, porta 10. 75786 F

A. A. STANZETTA mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II destra. 75817 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 75805 F

A. CAMERINO mobiliato, affittasi persona pulita. Maiolica 10, IV, porta 32 44527 F

A. MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Bramante 11, IV destra. 44451 F

A. MOBILIATA elegante, uso bagno, affitto. XX Settembre 32, III. 75768 F

A. MOBILIATA due letti, luce, fittasi. Via Bernini 8, porta 10. 75782 F

A. MOBILIATA elegante, uno due letti, soleggiata, luce, eventualmente ottimo vitto, cura vestiario, affittasi distinto Fabio Severo 41, porta 10, primo, angolo Molingrande. 44497 F

A. MOBILIATA elegante, libera, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75787 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, unico subinquilino, affittasi prontamente a distinto XX Settembre 52, III. 75741 F

A. MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 75772 F

A. MOBILIATA due finestre, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto. Molingrande 44 terzo. 44537 F

A donna per bene affittasi letto presso persona sola. Giulia 49, II. 44460 F

A distinti affittasi stanza due letti. Molino a vento 5, I. 75804 F

AFFITTASI mobiliata, ingresso libero. Vasari 17, mezzanino. 8589 F

AFFITTASI prontamente a distinto stabile, stanza mobiliata, eventualmente costo. Rismondo 2, II, p. 5. 44486 F

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, uso ufficio. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo. 75788 F

BELLISSIMA mobiliata, affittasi, distintissima signorina, oppure signore benestante, moralissimo. Giulia 19, porta 13. 44493 F

CAMERA mobiliata affitta persona sola a signore serio, vicinanza Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 75764 F

CAMERA mobiliata affittasi a due signori. Gatteri 18, II. destra. 75765 F

CAMERA vuota, pulita, affittasi persone distinte, centro. Indirizzo Piccolo. 44495 F

CAMERE due, tre, vuote, uso ufficio, ambulanza, signori distintissimi, affittansi. Escluso uso cucina. Machiavelli 10, secondo destra. 75757 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 44424 F

CAMERETTA mobiliata, bella, affittasi. S. Francesco 34, I, porta 6. 44494 F

CAMERETTA vuota, comodo cucina, tutti comfort, affittasi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 75789 F

CAMERINO camera due letti, ingresso libero, vitto, affittansi. Commerciale 9, I. 44467 F

CAMERINO e stanza affittansi due amici. Milano 14, p. 9. 75700 F

ELEGANTE con vitto, luce, affittasi distinto stabile, signore. Indirizzo Piccolo. 44507 F

MATRIMONIALE mobiliata, davanti, pulitissima, affittasi. Solitario 15, porta 3, presentarsi pomeriggio. 75820 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente stanza pranzo, affittasi. Via Cavana N. 16, p. 9. 44526 F

MATRIMONIALE lussuosa, sala pranzo, cucina, soli, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44495 F

MATRIMONIALE, eventualmente altra un letto, affittansi. Piccolomini 8 II porta 8. 44509 F

MATRIMONIALE cucina, affittansi coniugi oppure amici. Palestrina 1 II, sinistra. 44505 F

MATRIMONIALE grande, coniugi distinti oppure due signori affittansi. Gatteri 7 II, sinistra. 44495 F

MATRIMONIALE cucina, affitta signora sola, persone distinte, senza bambini. Via Battisti 33 III, porta 14. 75771 F

MATRIMONIALE pranzo, comodità cucina, affitttasi. Via Felice Venzian N. 2 quarto. 95012 F

MOBILIATA matrimoniale lussuosa, paraggi Savoia, affittasi distinto oppure due amici. Indirizzo Piccolo. 95011 F

MOBILIATA semplice, ingresso libero davanti, affittasi. Udine 23 I 9. 44489 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente una o due persone presso persona sola. Cunicoli 7, pianoterra destra. 44477 F

MOBILIATA bella, arieggiata, vista, affittasi prontamente. Alfieri 11, III, d. 44468 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi presso coniugi soli. Via Ponziana 123 IV, destra. 75769 F

MOBILIATA, luce elettrica, pultissima, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 75735 F

MOBILIATA affittasi prontamente a coniugi soli. Fabbrica 1, porta 8. 75738 F

MOBILIATA, pulitissima, affittasi a distinto. XX Settembre N. 48, porta 6. 75693 F

MOBILIATA, massima pulizia, vitto, affittasi Madonnina 11, porta 8. 44518 F

MOBILIATA bene affittasi, 1 o 2 distinti. Lavatoio 3, primo. 44490 F

MOBILIATA, comfort, affittasi prontamente a distinto signore, vicino Savoia. Sanità 7, III, porta 9. 44457 F

MOBILIATA, due letti, luce, eventualmente vitto affittasi. Tarabochia 8, secondo. 75819 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Via Geppa 12, porta 9. 44534 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, quiete, affittasi. Alessandro Volta 4, Amtunovich. 44522 F

MOBILIATA, 2 persone, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 75818 F

MOBILIATA comfort, presso persona sola, vitto, biancheria, affittasi. Mazzini 27, ultimo. 75811 F

PENSIONE famigliare, casa signorile, centro, offresi uno due signori. Indirizzo Piccolo. 75736 F

PENSIONE privata, centralissima, ambiente distinto, vitto finissimo. S. Sebastiano 6 primo. 75740 F

PRIMO centro tranquillo, adatto studio ambulanza, società, due stanze, cedo prontamente. Indirizzo Piccolo. 75773 F

STANZA mobiliata, distinto stabile, affittasi. S. Francesco 52, porta 16. 75809 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 43, III, porta 11. 75822 F

STANZA mobiliata, ariosa, soleggiata, presso piccola famiglia affittasi. Prezzo mite. Manzoni 3, porta 11. 444453 F

STANZA mobiliata, interna, affittasi signorina distinta. Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 44498 F

STANZA elegantissima, con luce elettrica, lire 140. Corso 17 IV. 44470 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16 II, porta 9. 75790 F

STANZA mobiliata, con costo, affittasi. Via Cecilia Rittmeyer 4, IV, porta 10. 75781 F

STANZA vuota, vastissima, luce, affittasi, escluso cucina, presso coniugi soli. Via Cereria 14, porta 16. 44473 F

STANZA con vitto o senza, affittasi. Via Commerciale N. 60. 75749 F

STANZA e stanzetta affittansi prontamente via Coroneo 29, porta 7. 75754 F

STANZA bella, mobiliata, d'affittare, escluse donne. Piazza S. Caterina 2 IV. Pulin. 75775 F

STANZA o stanzetta d'affittare, volendo anche vitto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 78677 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 16. 16622 F

STANZA vuota, per ufficio, vicino Posta Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44511 F

STANZE vuote, due, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75737 F

UFFICIO stanza grande, modernamente mobiliata, subaffittasi parzialmente, paraggi Tergesteo. Indirizzo Piccolo. 750006 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45 44549 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Via Trentaottobre 4, terzo. 44541 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 75754 G

GRATUITAMENTE violino (rilasciasi casa), compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive. Dodici (mensili). Indirizzo Piccolo. 8583 G

INGLESE, tedesco, francese metodo intuitivo. Lezioni individuali e collettive. Via Madonna del Mare 5, I. 44461 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato, s'inizano 1.o luglio corsi speciali, lire 20 mensili. 8586 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con orologio perduto Corso Garibaldi; caro ricordo. Portatelo verso generosa mancia S. Lucia n. 2, III p. 75766 H

COLLANA di perle smarrita al bagno S. Nicolò il giorno 26 dalle 12 alle 13. Offresi generosa mancia a chi la riporta alla Direzione dell'Hotel de la Ville, oppure alla Direzione Bagno S. Nicolò. 75747 H

GIACOMETTINA bianca lana, righette rosa, smarrita S. Caterina-Mazzini-San Nicolò. Mancia portandola S. Caterina 11. Romano. 95010H

MERLO brasiliano, nero arancio, fuggito. Pregasi riportarlo, mancia generosa. S. Nicolò 27 IV piano (10). 44478 H

RINVENUTO 12 corr. copertone nuovo di ruota camion. Schiarimenti Cesare Battisti 21. 75770 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AFFITTANSI in Ronchi dei Legionari villini nuova costruzione, 4 stanze e accessori, con giardino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Società Ricostruzioni, via San Spiridione 10, Trieste, o al signor Antonio Tambarin, Ronchi. 75417 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 44484 I

AFFITTASI quartierino mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 75823 I

APPARTAMENTO 5 vani con giardino scambierebbesi verso eguale, centro. Indirizzo al Piccolo. 75759

APPARTAMENTO 2 stanze cucina pigione 170; altri 4-7 stanze vuoti, scambi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 75813 I

CAMERA, camerino, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 75798 I

MAGAZZINO via Rossini, 120 mq., con ufficio, affittasi. Scrivere indicando articolo, cassetta 16612 I, Unione Pubblicità. 16612 I

NEGOZIO, magazzino centralissimo, adatto qualunque articolo, prezzo conveniente, affitto prontamente. Mazzini 41. 44531 I

QUARTIERE centrale, sette stanze, scambiasi con quattro, cinque. Indirizzo Piccolo 75794 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, soleggiato, pigione 4000, pressi Università, scambiasi con altro 3-4 stanze paraggi Giardino Pubblico. Offerte cassetta 16614 I. Unione Pubblicità. 16614 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, corridoio, chiaro, arioso, interno, Ventisettembre, scambierebbesi con altro preferibilmente pressi Gallerie. Cassetta 16588 I, Unione Pubblicità. 16588 I

QUATTRO stanze, bagno, cucina, comfort, scambiasi due stanze, camerino, cucina comfort. Visitare 9-10.30 15-19 Indirizzo al Piccolo. 44502 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, orto, con vani uguali paraggi S. Francesco. Commerciale 65 A. 44503 I

SCAMBIO quartiere centro con giardino 4 stanze, accessori, pigione 4000, con altro di 3 o 4 stanze. Cassetta 16586 I. Unione Pubblicità. 16586 I

UFFICIO mobiliato e magazzino, affittansi. Corso Cavour 17. 44510 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE due-tre stanze, cucina, giardino cercano coniugi qualsiasi posizione. Cassetta 16600 L, Unione Pubblicità. 16600 L

FAMIGLIA triestina, distinta, piccolissima, dividerebbe appartamento con famiglia distinta; eventualmente cerca due camere vuote, comodità cucina presso persona sola, centro. Cassetta 16594 L, Unione Pubblicità. 16594 L

MAGAZZINO con corto cercasi. Settefontane 36. 75803 L

QUARTIERE con terrazza o giardino, anche in villa periferia città cercasi, disposti anche scambio con attuale appartamento situato città, posizione centralissima. Esclusi intermediari. Cassetta 16593 L, Unione Pubblicità. 16593 L

QUARTIERE 3-4 stanze, eventualmente mobiliato, possibilmente paraggi Scorcola con giardino cercasi. Cassetta 16533 L, Unione Pubblicità. 16533 L

UFFICIALE stabile cerca quartiere 3-4 stanze, eventualmente giardino, possibilmente paraggi Servola, S. Andrea. Cassetta 16590 L. Unione Pubblicità. 16590 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO crepe bleu, finissimo, modello, altro chiaro elegantissimo, figura normale vendonsi. Cellini 1, II destra. 16624 M

BANCO 50 x 255 vendesi. Cartoleria Pian, piazza Ospedale N. 3. 44505 M

CAGNA lupina per razza vendesi. Barcola N. 44. 75743 M

CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

FONOGRAFO a valigia, modernissimo, vendesi occasione. Commerciale 29, porta 1. 14453 M

FRANCOBOLLI collezione, vendo, anche singoli. 14-19. Pindemonte 4, pt. 75755 M

GRAMMOFONO valigia, Voce del Padrone, vendesi occasione. Carducci 30, trattoria. 44508 M

GRAMMOFONO Voce Padrone, dischi nuovi, celebrità, vendesi metà prezzo. Scorcola Coroneo 767, II. 75752 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, testa rientrante. Arcata 10. 44524 M

MACCHINA cucire, seminuova, spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Becherie 3, primo. 8585 M

MACCHINA Singer altra a mano nuova vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8583 M

MOTORE Marelli HP 2, Volt 220, giri 1260, vendesi. Giulia 94. 75742 M

VIOLINO 4/4, buona voce, vendesi. Rossetti 43, porta 14. 75702 M

VIOLONCELLO autore, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44493 M

VOLPE moderna, nuova, fina, abito bianco elegantissimo vendonsi. Cellini 1, II, destra. 16624 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO dischi, compero se occasione. Offerte Battisti 26, porta 9. 44514 N

PETIT-Gris scura, usata, qualunque pezzo, per riparazione mantello, acquisterei. S. Nicolò 34, III. Bosutti. 75272 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune camere matrimoniali, stanze pranzo, camere 1 persona, a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 16. 2141 NN

A. A. FACILITAZIONI pagamento, cucine lussuose, camere matrimoniali massicce, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 8590 NN

A. CAMERA una persona 850, matrimoniali faggio cotto 1200, pioppo 2600, porte intere 2300, cucine, stanze pranzo, letti ferro 160, lettini 160. Montagnari. Chiozza 39. 44440 NN

Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili della ditta Z. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate anche la qualità. 1000 NN

ANTICHITA: stanza matrimoniale stile barocco vendo prezzo occasione. Cassetta 41, Unione Pubblicità Udine. 5573 NN

ARREDAMENTO banco cambio, cassaforte, scrittoio, armadio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95008 NN

ARREDAMENTO ufficio vendesi occasione. Visitare 2-4 pomeridiane. Rittmayer 4, III, destra. 75642 NN

CAMERA matrimoniale porte intere, bellissima, stanza pranzo quercia scura, modernissima, tutto quasi nuovo, vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 44525 NN

CAMERE matrimoniali con suste 1250, altre mogano, rabes, pioppo, cucine laccate da 600 in poi; tavoli, sedie, prezzi convenienti vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 75807 NN

CAMERA matrimoniale con grandiosi specchi, suste, 1900 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44475 NN

CAMERA pranzo con cristalli, ottoni, basso prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44475 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfetta, ordinata, fine, vendesi irrisoriamente, trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 75774 NN

CUCINA lussuosissima, modello recentissimo, vendesi occasione. Alfieri 9, mezzanino, destra. 000 NN

LETTI faggio, suste, materassi 520, camera 1200, altre mogano, pioppo, frassino, porte piene, prezzi ribassatissimi, vendonsi. Tarabochia 6. 44529 NN

LETTINO ottone, ottimo stato, vendesi. Istituto 37 A, porta 3. 44542 NN

LETTO con susta, sgabello, divano, vendo, ore 16-18. Manzoni 2, IV, porta 17. 75743 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO germanico, seminuovo, incrociate, metallica, vendesi subito. Bidoia, via Giulia 23, I. 44540 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, lire 2750, mezzacoda 1400, rara occasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO, pianoforte, acquistansi prontamente. Indicare marca, prezzo. Offerte Cassetta 17350 NN Unione Pubblicità. 17350 NN

PIANO viennese perfetto, vendesi 800 trattabili. Via Commerciale 13, II. 16623 NN

SALOTTO ricco, specchi immensi, vendo. Galvani 1, III, sinistra. 75758 NN

SALOTTO antico vendesi. Settefontane 8, I, sinistra. 44536 NN

SALOTTO in ebano, con bellissima specchiera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44480 NN

SGOMBERANDO locali vendo 3 biliardi, tavolini, canapè, sedie, banco, macchina express, prospetto, ecc., prezzo minimo. Chiarelli. Monfalcone. 75744 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75682 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. EMPORIO calzature da ragazzi in tutti colori e forme, sandali indistruttibili, tutte le misure, scarpe uomo in tela, bianche, grigie lire 38, pelle colorate L. 55, scarpe signora, forme, colori moderni, tacco cuoio e legno, tutte cucite lire 48, 50, 55, 60, 65; scarpe per camerieri, ciclisti, bagno ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 16527 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 75788 O

BOTTIGLIE vuote compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

MACCHINE per scrivere vera occasione, marche primissime, garantite, vendonsi. Cesare Verona, via Mazzini 18, telefono 17-70. 75792 O

PANELLO mandorla dolce cederebbesi, buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, piazza Stazione Centrale 11, Palermo. 5578 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

BREVETTO germanico articolo consumo, cercasi abile piazzista, buone probabilità guadagno. Cassetta 16597 P Unione Pubblicità. 16597 P

PERSONE serie, volonterose, vaste conoscenze, aderenze disposte guadagno accessorio, senza esposizioni capitali, cercansi. Cassetta 16599 P Unione Pubblicità. 16599 P

PRODUTTORI propaganda pubblicità cinematografica cercansi ovunque. Popolofilm Sviluppo, viale Umbria 40, Milano. 5580 P

RAPPRESENTANTE per Venezia Giulia, bene introdotto pasticcerie, bar, ecc., per vendita prodotto forte consumo, cercasi. Inviare referenze. Cassetta 28 M Unione Pubblicità Italiano, Milano. 5576 P

VENDITORE abile e capace, profonda conoscenza ramo automobilistico e clientela, cercasi da importante azienda. Offerte Cassetta 16523 P Unione Pubblicità. 16523 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa Dei vendesi occasione. Udine 37, III. 44452 Q

CAMBIO differenziali auto, copertoni 820 per 120, fari elettrici, moto Necarsum, Harlei Dawidson, vendonsi. Officina via Ghiacera. 44465 Q

CAMIONCINO vendesi causa sgombero, 2200, affarone. Via S. Marco 19. 75766 Q

CAMIONCINO porta 8 quintali, consumo una latta 150 chilometri, vendesi. Imbriani N. 7. 44463 Q

GUZZI corsa 250, Ariel sport 500, Bianchi motoleggera 175, motociclette seminuove. Motoforniture S. Lazzaro 17. 75816 Q

MOTOCICLETTA Bianchi 5 HP, ottima, vendesi occasione. Viale XX Settembre 17. Buchbinder. 75795 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DISPONIBILE L 20.000, 25.000, 35.000, 50.000, 100.000 e 200.000, eventualmente piccole buone seconde. Indirizzo Piccolo. 44528 R

LATTERIA cercasi buona posizione. Cassetta 16601 R. Unione Pubblicità. 16601 R

LICENZA trattoria osteria cercasi. Mandrie 4-I, porta 5 (Settefontane). 444472 R

LIRE 700 cerco prontamente massime garanzie buon interesse. Cassetta 16611 R. Unione Pubblicità. 16611 R

LOCALE uso ufficio, completamente rimesso a nuovo, 3 vani, installazione elettrica, posizione centrale, cedesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 44092 R

MEZZO lavorante falegname cercasi, piccolo risparmio, lavoro società. Indirizzo Piccolo. 44449 R

NEGOZIETTO plissè ajour cedesi con macchine anche istruzioni. Udine 49. 444491 R

OCCASIONISSIMA causa partenza: Negozio massimo centro, esistenza ventennio, articoli lusso forte consumo, facile adatto anche signora sola, vendesi contanti circa quarantamila. Indirizzo Piccolo. 16605 R

SPACCIO vini consegna cerco verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 75760 R

TRATTORIA bene avviata, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8581 R

VENDESI magazzino carbone o affittasi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 75803 R

VERSO prestito di 8000, affitto appartamento di 4 locali comfort. Indirizzo via Sanità. Unica. 75815 R

1000 lire cercasi, garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 444483 R

12.000-15.000, cercansi prontamente, rifornimento spaccio tabacchi. Cassetta 16617 R Unione Pubblicità. 16617 R

15.000 lire ipoteca primo rango cercasi. Indirizzo Piccolo. 75763 R

45.000 disponibili prima ipoteca. Cassetta 95009 R Unione Pubblicità. 95009 R

100.000 cerco secondo rango parte stabile città. Indirizzo Piccolo. 44530 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

DUINO vendesi casa otto locali bella posizione prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 75751 S

MQ. 4200 terreno, anche in piccoli lotti, vendo. Ottima ubicazione in piano, 2 linee tranviarie. Abbondante materiale da costruzione sul posto. Pagamento a convenirsi. Telefonare dalle 14-16 n. 835. 75683 S

STABILE valore 400.800.000 cerco acquistare. Serietà. Cassetta 16606 S, Unione Pubblicità. 166606 S

STABILE, campi 300 vicinissimo ferrovia, terreno fertilissimo, acqua viabilità ottime vendesi causa divisione proprietari. Cassetta 16531 S, Unione Pubblicità. 16531 S

TERRENO posizione splendida per costruzioni villini, con piccola casetta S. Giovanni, 5 minuti tram, vigna, alberi frutti, prato, bosco vendo lire 4 mq. Telefonare n. 27-73. 26591 S

VILLA centralissima città, 12 stanze, bagno, giardino, garage, vendesi, esclusi mediatori. Via Machiavelli 13-I, destra. 75774 S

VILLA vendo causa trasferimento estero: grande splendido giardino con due pozzi, acqua sorgente, coltivato, verdura, frutti e vigne. Posizione splendida, soleggiata, sana, senza polvere, fermata tram città, pianura, tutto comfort, acqua, gas, luce elettrica. Prezzo un po' elevato, però capitale assicurato e bene investito data la posizione di avvenire e valore crescente del grande terreno. Volendo costruire si tratta di vera e sicura occasione. Si tratta direttamente col proprietario. Offerte Cassetta 16472 S Unione Pubblicità. 16472 S

VILLA Portorose esente imposte, otto vani, terreno coltivato, completamente mobiliata, vendesi causa partenza. Corsi, Assicurazioni Generali, Pirano. 75791 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. OPICINA. Grande Albergo-Restaurant «Vittorio Veneto» (il migliore della località) posizione salubre ed amena per villeggianti. Pensioni complete luglio-settembre oppure singoli pasti. Splendide stanze, ottima cucina, vini eccellenti, trattamento famigliare, prezzi modicissimi. Informazioni a richiesta. Le famiglie approfittino a prenotarsi. 75209 T

ALBERGO pension Lucia, S. Nicolò d'Oltra. Sette stanze a pensione, tutte a nuovo, prezzi modici. Rivolgersi proprietario bagni S. Nicolò. 1280 T

CICONICCO, tram Udine Sandaniele, fittasi comoda casa signorile mobiliata, giardino, autorimessa. Informazioni Ferrucci, Carducci 2, Udine. 55579 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

LIDO Venezia, Hotel Grande Italia, direzione Millossovich, prenotasi per giugno, luglio, agosto, camere con o senza pensione; prezzi convenienti, trattamento famigliare, acqua corrente, comfort. Rivolgersi direzione. 5525 T

OPICINA. Villino due camere camerino cucina, comfort, affittasi stagione. Opicina 153. 75778 T

PORTOROSE. Villetta mobiliata affittasi stagione estiva, posizione magnifica sul mare con proprio bagno, acqua, luce, fermata tram alla porta. Rivolgersi Scala Belvedere 2-IV, destra. 16115 T

RODITTI vicino Trieste altezza 580 affittansi stanze. Tor Sanpiero 14, secondo, destra. 44517 T

SAPPADA (Cadore) Albergo Stella d'oro, delizioso soggiorno estivo; cucina ottima, trattamento famiGliare, prezzi modicissimi; a richiesta servizio proprio auto stazione Calalzo e Villa Santina. 75574 T

SISTIANA 2 stanze splendida posizione affittasi. Rivolgersi Art. Satzmeyer. 444471 T

TOMADIO: affittansi stanze mobiliate prezzo conveniente. Informazioni Scorcola 4, commestibili. 75750 T

VILLASANTINA (Carnia) Albergo Commercio (G. B. Mirai): trattamento familiare, prezzi modici. 42916 T

VILLETTA affittasi vicino alla spiaggia presso S. Nicolò. Rivolgersi al proprietario dei bagni S. Nicolò. 1289 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA distinta trentenne, apparta-mento arredato, desidera conoscere signore quarantenne buono, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 16587 U, Unione Pubblicità. 16587 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi di calzature da signora in tacco di legno e di cuoio, forme e colori d'ultima creazione a mano, prezzi da non temer nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Murati 1. 16527 V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30. «Carmen». 16464 V

ABBONAMENTI alla carta. ¼ vino, L. 5.50. Ristorante «Fortuna», via S. Francesco 2. 75810 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria (telefono 20-54). 75785 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19-II. 75801 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparatura a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. I.a filiale San Giacomo via del Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

All'alba di lunedì, morì santamente, come santamente era vissuto

FRANCESCO FABRO

d'anni 80

lasciando nel dolore più profondo la consorte **Maria nata Sansa,** i figli **prof. Bernardino** con la moglie **Cesira, Giovanni** con la moglie **Maria** e **Giorgio** con la moglie **Gina;** le figlie **Elisa** col consorte **Oscarre Casalotti, Stefania** col consorte **Antonio Bilucaglia, Maria** col consorte **Paolo Tumia, Lucia** col consorte **Gennaro Padrone** e **Luigia,** nonchè i nipoti e le famiglie **Fabro, Sansa, Biratari, Malusà** e **Diana.**

I funerali ebbero luogo martedì.

Dignano d'Istria, 27 giugno 1928.

UNA PRECE — **Il presente serve quale partecipazione diretta**

RINGRAZIAMENTO

Agli enti ed a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro amatissima

Carolina ved. Borsatti

i sottoscritti, con animo commosso, porgono anche a nome degli altri congiunti, vivissime grazie.

Particolare e perenne gratitudine serberanno al chiarissimo **dott. Domenico Sambo,** che per più anni prodigò alla loro adorata mamma, rispettivamente sorella, cure assidue, amorevoli e sapienti.

Pirano, li 27 giugno 1928.

I FIGLI E LE SORELLE

SANTE D'ESTE

Tappezziere - d'anni 62

dopo brevi sofferenze cessava di vivere ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **MARIA nata CRISTOFOLI,** i figli **ANTONIO, GIULIO** (assente), **PINA** e **RINA,** il genero **LEOPOLDO NEMATZ** (assente), la nuora **AUSILIA,** in unione ai nipotini e altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi ed atroci sofferenze, si spense

NICOLETTO TRAVAN

d'anni 2

Partecipano tale dolorosa perdita i genitori **NICOLO'** e **MARIA nata SUSANI,** il fratello **VICO.**

I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno.

Visignano, 26 giugno 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente addolorata per la perdita del suo amato Capo

Giuseppe Gerlanz

porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto od in altre varie guise, vollero onorarne la di Lui memoria.

Trieste, 28 giugno 1928.

FAMIGLIA GERLANZ

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più viva riconoscenza a tutti quei buoni che vollero rendere estremo tributo d'affetto alla nostra cara

BIANCA

Famiglia CALCICH e congiunti

RINGRAZIAMENTO

Il nostro cuore addolorato dalla grande perdita, ricorda e ringrazia il Primario Dott. **Amedeo Viglione** per la premurosa assistenza, e tutti coloro che con la loro presenza, con omaggio floreale o in altro modo concorsero e vollero onorare la cara

ESTINTA

fino all'ultima dimora.

Monfalcone 27 giugno 1928.

GIUSEPPE GUANIN e famiglia

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di onoranza alla nostra dilettissima

AMELIA

esterniamo con questo mezzo i nostri più sentiti ringraziamenti, e speciali vadano al signore **Direttore,** alla **Maestra** ed alle allieve della I classe della Scuola di via Pietro Kandler.

Trieste, 28 giugno 1928.

FAMIGLIA MASE'

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, ringrazio di cuore tutti i buoni che parteciparono al mio dolore per la perdita della mia unica, piccola

LUCIA

e specialmente la spettabile **Direzione** della **Scuola Evangelica** e tutte le care condiscepole.

L'inconsolabile mamma **MARIA SORANZ**

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario di

ENRICO SEMENIZ

leggasi la nipote **IDA PELZ** e non Pelz, come erroneamente pubblicato.

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

22

No, non voleva più restare in quella casa. Bisognava sfuggire dalle mani di quell'uomo di cui temeva la forza occulta. Ma dove andare? Dove avrebbe potuto trovare protezione e sicurezza? Pensò anche alla prigione... Allora un nuovo terrore la invase. Non poteva dunque proprio sfuggire a quel destino crudele?

Era come allucinata. Con la testa protesa in avanti in uno sforzo di concentrazione del pensiero e della volontà.

Eppure forse, se fosse tornata in prigione e fosse stata ritenuta colpevole, forse Giovanni l'avrebbe ancora creduta.

La prigione... Si sentì percorrere da un brivido. Le tempie le martellavano, si sentì ronzare le orecchie, tutto danzava attorno a lei una ridda infernale. Si appoggiò al letto, volle piangere, ma non potè, i suoi occhi non avevano lacrime. Pensò ancora dove avrebbe potuto fuggire... Certo, doveva fuggire, perchè anche in prigione Filippo Triors l'avrebbe raggiunta... No. No...

Ella sarebbe fuggita.

Come? Quando? Nella notte. Non pensò a nessun ostacolo, nè al cancello chiuso, nè al custode, nè all'infermiera.

Al pomeriggio venne sua madre, e si trattenne a lungo con lei poichè la vide così stravolta.

Ma Susanna cercò in ogni modo di celare il suo pensiero, i suoi propositi.

Ella attendeva la notte.

L'ombra venne. I gesti di Susanna parevano calmi; ella obbediva più all'istinto che alla ragione. Finse di porsi a letto, e quando l'infermiera si fu ritirata ed ebbe spento il lume, si alzò, legò un lenzuolo alla sbarra della finestra, e si lasciò calare in giardino.

Non ebbe un istante d'incertezza, ma nei suoi occhi sbarrati si leggevano quasi i segni della pazzia. Attraversò il viale nascondendosi dietro la siepe, e raggiunse il muro di cinta. Ma poi, come fare? Si sentì subito scoraggiata, tuttavia si diede a correre lungo il muro, piegata su sè stessa, con le mani alla gola.

Giunse al cancello, ma era chiuso. Allora si nascose dietro la siepe che costeggiava il viale, ed attese.

Non osava neppure tornare indietro, perchè poteva essere scorta dal custode.

Passò molto tempo.

Susanna tremava di angoscia. Pensava che presto la sua fuga sarebbe stata scoperta, e allora Filippo di Triors...

Improvvisamente si sentì il rumore di una automobile che si avvicinava. Una vettura di ambulanza si fermò al cancello.

Allora Susanna sentì rinascere la speranza della fuga.

Il portinaio era accorso, aveva spalancato il cancello e la vettura avanzò lentamente.

Susanna, inosservata aveva fatto qualche passo avanti, aveva potuto mettersi di fianco alla vettura, e così nascosta sgusciare fuori.

Appena fuori corse, così a caso, pur di allontanarsi in fretta.

Le parve di sentire grida di allarme, allora pensò che la sua fuga fosse stata scoperta, e, come pazza corse a perdifiato, lungo le siepi, nei fossi, inciampicando, cadendo nella polvere, nel fango.

Un uomo la inseguiva...

CAPITOLO III

I due guanti di Susanna

Filippo di Triors e Giovanni Darraux stettero molto tempo silenziosi nell'automobile che li conduceva verso il castello.

Entrambi soffrivano, e pensavano al passato che aveva tradito le loro illusioni, al presente che sconvolgeva i loro animi, al futuro che sarebbe stato di lutto.

Poi si parlarono con semplice sincerità, come fanno tra loro gl'infelici, per ritrarne sollievo.

Darraux disse:

— Non vi accompagno fino al castello, perchè sono molto stanco, e perchè voglio rivedere presto la mia mamma. Direte voi ai signori Redon gli avvenimenti della giornata.

Triors stette sopra pensiero qualche minuto, poi disse:

— No.

— No? E perchè mai?

— Non credo sia opportuna la rivelazione. Essi agirebbero come possono agire i genitori, e si lascierebbero trasportare dalla passione nella ricerca della colpevole.

Poi aggiunse tristemente:

— Ci vorrà molta cautela e molta abilità per condurre la colpevole alla confessione... Povero Darraux, quanto dolore... Forse scoprirò delle vergogne inaudite che travolgeranno il mio nome onorato. Il mio nome che mi fu trasmesso senza macchia. Che sarà di me domani se Clara fu assassina? Una assassina, dopo essere stata adultera?

Scosse le spalle e riprese:

— Non bisogna pensare a ciò che potrebbe farci dimenticare il nostro dovere. Sono debolezze...

Poi, con tono mutato, e col volto arcigno:

— Ricordate le risposte di Susanna? Ebbene pensate che la porta del padiglione era chiusa a chiave, e Susanna non ha sentito alcun rumore. Quindi è certo che l'assassina non è entrata al momento del delitto. Se l'assassina fosse stata nascosta dentro, sarebbe stata vista fuggire.

— Pare anche a me.

— E' indiscutibile. Quindi l'assassina si trovava nel parco, e siccome nessun vetro alla finestra fu trovato rotto, è segno che la finestra fu aperta e fu sparato da quella parte. Queste circostanze non furono appurate perchè Susanna si è subito dichiarata colpevole.

Egli parlava con calma, con ordine, dominando la sua sofferenza. Continuò:

— Se ne può dedurre una conseguenza... Ascoltatemi, Darraux, e se vi pare che sbagli, ditemelo.

— Qual'è la conseguenza di cui parlate?

— La premeditazione. Mi pare stabilita. La finestra ha dovuto essere aperta con una spinta, ma bisogna che qualcuno sia entrato prima ed abbia tolto il catenaccio sia alle imposte che alle finestre. Le imposte dovevano essere accostate per nascondere la luce, ma senza il catenaccio si potevano aprire anche dal di fuori. Non vi pare?

Riflettè ancora, poi continuò:

— Non è per diletto che cerco la soluzione, e vorrei raggiungere la certezza, ma perchè penso che forse questa è la via per salvare un'innocente. Ho un'idea della quale vi metterò a parte domani, e spero di smascherare la colpevole.

Tacque un istante, poi continuò:

— E può darsi che sia Clara.

Dopo qualche istante di penoso silenzio Darraux disse:

— Ma, ditemi un po'. Mi sorge un dubbio. Voi dite che l'assassina ha rubato la rivoltella di Susanna e con quell'arma ha sparato. Sull'impugnatura si sarebbero dovuto rilevare le impronte di quella mano...

— Avete ragione. Ma può darsi che l'assassina abbia usato tutte le prudenze più astute. Sono infatti state rilevate dal servizio antropometrico delle tracce poco chiare e che pure sembrano quelle di Susanna.

— Sì, è così

Filippo di Trios mormorò:

— Non è Susanna l'assassina... eppure le apparenze sono tutte contro di lei.

Poi improvvisamente chiese con voce concitata:

— Dite, non pensate che se l'assassina avesse usato dei guanti appartenenti a Susanna, le tracce...

— Certo — interruppe Giovanni. — Può essere così.

— Deve essere così, senza dubbio. E' straordinaria la cosa. Dimostra una prudenza consumata. Ma chi sarà mai la colpevole? Sarà Clara?...

Tacquero entrambi. Poi Giovanni pregò il dottore di far fermare la macchina per raggiungere la sua abitazione a piedi.

— No, vi accompagno. Permettetemelo

(Continua)